Numero a otto pagine - Lire 25 | Anno VII - N. 2212 - Domenica 13 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

La fermezza dell'Italia

Roma, 12

Il «no» di Tito ai Grandi, che dalle Bermude lo avevano invitato a non promuovere difficoltà per la conferenza a cinque, ha dato ancora una volta rilievo alla condotta equivoca di questo dittatore comunista, il quale, malgrado una situazione interna pesantissima e una preparazione militare più di parata che di sostanza, continua a giuocare le potenze occidentali come se il vero arbitro del giuoco fosse lui.

In un primo tempo sembrava che l'acquiescenza alleata dipendesse da un'errata valutazione del problema triestino, considerato dagli inventori di slogans, piuttosto numerosi nella letteratura giornalistica americana, una «questione di giardinaggio». Chi è abituato a misurare la terra sulla base dei meridiani e dei paralleli — e la formazione geopolitica degli Stati Uniti ne è un esempio — stenta a capire che in questo nostro vecchio continente, duro a morire, più che le superfici degli Stati contano taluni punti nevralgici in cui i popoli s'incontrano e si incrociano con i loro interessi, la loro storia e le loro aspirazioni.

Comunque la tendenza a minimizzare il problema triestino oggi è scomparsa. A tale proposito non è privo di significato che alle Bermude sia stato il Presidente Eisenhower in persona a porre l'accento sulla necessità che le trattative per una pacifica e rapida risoluzione vengano riprese, magari con contatti diretti fra le parti più strettamente legate al [illegible]

[illegible] hanno già i loro funzionari nei sindaci. Dove dovrebbero andare a stabilirsi questi eventuali burocrati che Belgrado vorrebbe inviarci? A Trieste no, perchè a Trieste verrebbero, secondo la proposta alleata, i funzionari italiani. Si dovrebbe forse creare una specie di federazione tra i comunelli slavi della Zona A, magari con Monrupino capitale? Qui si arriva alle soglie della farsa, ma anche una farsa può servire quando il segreto disegno sia quello di creare imbarazzi perchè le cose previste non si facciano.

Un altro pretesto sollevato con una improntitudine degna di miglior causa è quello del trattamento che l'Italia deve garantire alla minoranza slava. Ora, sul problema delle minoranze etniche l'Italia democratica ha assunto da tempo precisi impegni che saprà mantenere. Tutti i Governi che si sono succeduti in Italia, dopo la caduta del fascismo, non hanno fatto altro che confermare il principio del più assoluto rispetto dei diritti politici, sociali, giuridici, culturali e religiosi delle minoranze.

Ma lasciamo da parte i principi e veniamo alla prassi, che, al tirar delle somme, è quella che conta. E' mai avvenuto di leggere che una sola famiglia slava abbia lasciato la valle del Natisone o la Zona A per trasferire i suoi penati nel paradiso titino? Che soldati slavi, appartenenti ad unità italiane, abbiano tagliato la corda per accorrere sotto la bandiera dell'invitto maresciallo? Che bragozzi e tartane del Veneto, dell'Abruzzo o delle Puglie siano andati volontariamente a chiedere protezione nei porti jugoslavi?

E' vero esattamente il contrario! Mentre Belgrado blatera ai quattro venti di tutela delle minoranze, i suoi organi, dislocati in Istria, continuano sistematicamente lo sterminio della minoranza italiana. Migliaia di famiglie, non escluse molte di ceppo slavo, stanche di un regime che fonda la sua autorità sul disordine sociale, la persecuzione politica e religiosa, hanno cercato e cercano rifugio nella Zona A, che per esse è l'Italia, portandosi dietro le povere suppellettili delle case abbandonate. L'esodo degli italiani e degli slavi antititini dall'Istria ha il tragico ritmo e gli aspetti miserandi di una diaspora. E mentre questa tragedia di un popolo non solo non accenna a finire, ma si fa di giorno in giorno più incalzante, e il numero delle vittime innocenti aumenta sotto lo sguardo indifferente di coloro i quali dovrebbero pur dare almeno la loro testimonianza a queste dolorose verità, Belgrado impartisce all'Occidente lezioni di diritto internazionale e pone sul tappeto il problema delle minoranze slave, le quali, come anche i sassi del Carso sanno, se un pericolo paventano è di dovere un giorno o l'altro finire sotto la rossa tirannia del maresciallo Tito.

Adesso gli alleati pensano che il problema di Trieste dovrebbe diventare il banco di prova per stabilire fino a che punto essi possano fidarsi circa l'inserimento della Jugoslavia nel complesso dispositivo politico-militare atlantico. Questo, almeno, sembra essere il pensiero dei circoli americani; i quali, dopo aver creduto per primi nella conversione occidentale del dittatore di Belgrado e nei suoi propositi di ravvedimento democratico, oggi sono anche i primi ad affacciare forti dubbi sulla sincerità dell'uomo e sulle reali possibilità di vedere il regime jugo- [illegible]

[illegible] pevoli del loro diritto. La posizione dell'Italia nel mondo internazionale è sensibilmente migliorata. Si prende finalmente atto della nostra lealtà, della nostra moderazione. Ma anche della nostra fermezza. Dopo tanti equivoci, è qualche cosa.

a

INCORAGGIANTE COMUNICATO RUSSO sui colloqui fra Bohlen e Molotov

Mosca esaminerà «con la dovuta serietà» le proposte di Eisenhower per un controllo atomico - Moderato ottimismo a Washington - L'ultima «proposta» di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov — annuncia radio Mosca — ha comunicato all'Ambasciatore degli Stati Uniti Charles Bohlen che il Governo di Mosca è pronto a prendere in esame, con la dovuta serietà, le proposte fatte dal Presidente Eisenhower nel suo discorso all'Assemblea generale dell'ONU.

Nell'annuncio di Radio Mosca è detto che il 7 dicembre scorso l'Ambasciatore Bohlen, recatosi in visita da Molotov, ha annunciato a quest'ultimo che il Presidente Eisenhower avrebbe pronunciato l'indomani dinanzi all'Assemblea generale dell'ONU un discorso dedicato ai problemi atomici. A nome del suo Governo Bohlen ha chiesto che fosse dedicata la dovuta attenzione alle proposte le quali sarebbero state fatte dopo poche ore dal Presidente Eisenhower nel suo discorso.

Dopo avere ringraziato lo Ambasciatore per le sue informazioni — prosegue il comunicato — Molotov gli ha detto che il problema delle armi atomiche diveste grande importanza ed ha aggiunto che il Governo sovietico prenderà in esame, con tutta la necessaria serietà, l'intervento del Presidente Eisenhower su tale problema. Come del resto esso ha già fatto per il passato in casi del genere. Il 9 dicembre l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha inviato a Molotov una lettera contenente alcuni passi del discorso di [illegible]

[illegible] il 7 dicembre, Bohen comunicò a Molotov l'argomento principale del discorso che il Presidente Eisenhower avrebbe pronunciato il giorno successivo all'ONU. Si tratta di un gesto che non ha precedenti nelle relazioni tra l'USA e l'URSS dopo la fine della seconda guerra mondiale, e ciò conferisce al colloquio del 7 dicembre una grandissima importanza.

Il comunicato sovietico conferma anche che, nel suo secondo passo al Cremlino il 9 dicembre, Bohlen non si è limitato a trasmettere il testo ufficiale del discorso di Eisenhower, ma ha fornito anche precisazioni e commenti sulle proposte in esso contenute.

C'è un gruppo che vede in questa più recente fase sovietica soltanto una manovra per rendere più difficili le difficoltà che Dulles incontrerà a Parigi nel convincere i francesi a ratificare la CED e in generale a rendere più compatto lo schieramento occidentale. Questi osservatori tengono gli occhi sulla catena di eventi diplomatici: riunione della NATO — attesa conferenza di Molotov coi tre Ministri occidentali — le nuove complicazioni verificatesi proprio oggi a Panmunjom, ripresa quasi certa dell'Assemblea generale dell'ONU. Si può aggiungere, le complicazioni adriatiche create dall'atteggiamento jugoslavo nei riguardi di Trieste.

Prima di esaminare alcuni di questi fatti torniamo un momento alla fase «di critica e di sospetto» (o se si vuole di preferenza per le conversazioni diplomatiche in stretto segreto) del Cremlino verso la proposta di Ike. Se essa perdura, e potrebbe darsi benissimo che essa si prolunghi diversi mesi (si ricordi il precedente dello sblocco di Berlino, che era una questione infinitamente meno complicata). In tal caso non si potrebbe varare il progetto della istituzione di una «sottocommissione atomica» in seno all'ONU della quale dovrebbero fare parte soltanto quattro o cinque potenze.

Quanto alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri qui si rileva che sono passati ormai cinque giorni dalla presentazione della nota concordata alle Bermude e che ancora non vi è una risposta sovietica per quanto dovrebbe essere una risposta molto semplice visto che gli occidentali hanno accettato Berlino e di nuovo non hanno proposto che la data che Mosca aveva lasciato in bianco.

Se questo «sì» non venisse o avesse per contrappeso delle condizioni inaccettabili, le speranze formatesi negli Stati Uniti e nel mondo dopo il discorso di Ike, subirebbero certamente un forte ribasso. Notiamo che nel colloquio, o colloqui, che Bohlen ha avuto con Molotov è certo che si è parlato anche della conferenza di Berlino sia pure come argomento laterale.

Per la questione di Trieste: una nuova «proposta» di Tito, che in effetti è un rifiuto di accettare quella fatta dagli occidentali dopo le consultazioni a tre delle Bermude, è stata tirata fuori oggi non per caso: è chiaro a tutti gli osservatori che con essa Belgrado ha voluto interferire nei colloqui che Pella e Dulles avranno sull'argomento a Parigi: a Washington si insiste nel dire che gli Stati Uniti e la Granbretagna sono sempre fermi sul principio che la decisione dell'otto ottobre sarà attuata.

Questo è evidente non soltanto dal tono delle conversazioni con gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato, ma anche dal modo di ragionare di alcuni giornali: c'è per esempio il «New York Times» di oggi che pubblica un editoriale nel quale Tito e Pella sono messi presso a poco sullo stesso piano; questo è scritto sullo stesso giornale e probabilmente dallo stesso giornalista che qualche tempo fa diceva che se gli Stati Uniti venissero mai a trovarsi nella posizione di dover scegliere fra una democrazia vera come quella italiana ed una dittatura come quella di Tito non v. potrebbe essere dubbio da qual le parte si metterebbero.

E' un articolo sfortunato in un altro senso: comincia con il constatare che è tornata la normalità ad una frontiera dove nei due mesi passati c'era stata tensione e va avanti col dire che la normalità non basta, che ci vuole una definizione del problema, che ci vuole la conferenza. Per sfortuna dello scrittore proprio nello stesso giornale nel quale si parla di questo ritorno alla normalità, è stampata anche la notizia da Belgrado con la nuova «proposta» jugoslava che a guardar bene non è affatto nuova, ma costituisce un ritorno a proposte già fatte e bocciate. Belgrado in sostanza dice di dividere la Zona A dando la sovranità all'Italia sulla città ed alla Jugoslavia il resto della zona stessa. Non basta. Le due Zone dovrebbero essere controllate da commissioni miste in modo da garantire i diritti delle minoranze.

L. R.

UN GIORNALISTA INGLESE RACCONTA

PAURA IN JUGOSLAVIA

Nove mesi vissuti drammaticamente - L'angoscia al confine - Uno Stato di polizia - Miseria, sporcizia e disagi fra la popolazione - Il terrore dell'UDBA - Vietata perfino Radio Londra - Avventure di sudditi britannici

Nove mesi fa il noto giornalista inglese, John Wren, fu inviato a Belgrado per conto del gruppo editoriale di «Kemsley Newspapers» per riferire sulle reali condizioni di vita in Jugoslavia sotto il regime di Tito. Egli studiò sul posto le «vere condizioni» del paese, ma per rappresaglia di averle illustrate sui giornali britannici, la sua missione in Jugoslavia fu resa impossibile. Gli vennero revocate tutte le facilitazioni ed egli fu bersaglio di vignette ironiche nei giornali jugoslavi. Ora, rientrato in Inghilterra, John Wren ha scritto il seguente articolo nel quale sintetizza le sue esperienze nella Jugoslavia di Tito. Lo riproduciamo anche se alcune sue affermazioni — come per esempio quelle che si riferiscono alla funzione militare jugoslava — non possono essere condivise: del resto lo stesso Wren, pur cadendo nell'errore di valutazione dei suoi compatrioti, si rende conto (e lo fa capire tra le righe) che l'alleanza jugoslava, tutto sommato, non è un buon affare per l'Occidente.

Londra, 12

Quando sono arrivato alla frontiera uscendo dalla Jugoslavia dopo nove mesi vissuti drammaticamente in un paese ove la gente ha paura ad ascoltare le trasmissioni della BBC, proprio come sotto la dominazione nazista, mi sono reso conto di quanto fossi soddisfatto per essere riuscito a sganciarmi e ad andarmene.

Attendevo che gli agenti della polizia di frontiera con la stella rossa sul berretto azzurro esaminassero attentamente il mio passaporto. Vicino, un soldato dall'aria dimessa e trasandata, anch'egli con la stella rossa sul berretto teneva puntato un mitra di fabbricazione sovietica. Poi come d'incanto questa scena di sapore brigantesco si dissolse e apparvero improvvisamente funzionari di frontiera italiani che ci accolsero cordialmente, con un festoso «buon giorno». Ero fuori del paese di Tito e per la prima volta, dopo ben nove mesi, mi sentivo tranquillo e sicuro. E solo ora posso parlare senza reticenze.

La vita in Jugoslavia (grazie agli aiuti occidentali) è un po' migliore di quella che si riscontra nei paesi satelliti sovietici. Lo jugoslavo mangia meglio ed ha più roba da comprare nei negozi, sia pure a prezzi più alti di quelli stabiliti per la merce tesserata. Tuttavia la Jugoslavia ha ancora molte, ma molte caratteristiche dello stato di polizia comunista, e migliaia di jugoslavi mi avrebbero dato tutto il loro denaro e tutti i loro averi per il mio passaporto con relativo visto d'uscita.

Decine di migliaia di jugoslavi vivono nel continuo terrore dell'odiato Ministero degli Affari Interni, della polizia segreta di Rankovic — la UDBA. Ed oggi — malgrado i rapporti e legami di Tito con le potenze occidentali — la UDBA è ancora più potente che mai. Ogni cittadino può essere arrestato, gettato in carcere e trattenuto indefinitivamente senza che alcuna specifica accusa gli venga fatta. L'amicizia con un «occidentale» è sufficiente motivo per essere arrestato e «fatto cantare».

Un ingegnere inglese del Lancashire venne invitato qualche tempo fa a recarsi in Jugoslavia per sistemare gli impianti di una fabbrica statale. Aveva un amico jugoslavo. Costui dopo un po' di tempo fu arrestato ed incarcerato, e gli agenti dell'UDBA gridarono «sappiamo che l'ingegnere è un agente dello spionaggio inglese».

Un altro inglese stava guidando la sua automobile in Jugoslavia, nel tragitto fra Trieste e l'Austria. Appena entrato in Jugoslavia ed ottenuto il permesso di transito, venne ammonito dalla polizia a non allontanarsi con l'auto dalla strada principale. E la sua marcia nel paese veniva controllata ogni cinque miglia di percorso. L'inglese si mantenne cautamente sulla strada principale, ma ad un certo punto, arrestato, fermò la macchina ad una piccola osteria lungo la strada principale per ordinare del vino e delle salsicce. Così venne «pizzicato».

Al successivo posto di controllo fu senz'altro arrestato. Un agente di polizia prese posto sul sedile posteriore dell'auto con la pistola puntata nella schiena e il malcapitato fu tradotto ad un posto di polizia e incarcerato. Più tardi venne lungamente interrogato e finalmente rilasciato dietro pagamento di una rilevante multa. Probabilmente l'ufficio di propaganda di Tito sarà pronto a smentire questi fatti, ma sono pronto a citare nomi, date e località ove gli episodi sono avvenuti. Nessuna meraviglia pertanto che gli jugoslavi invidino i felici possessori di un visto per l'uscita dal paese.

Queste sono — sfortunatamente per la pace del mondo — le mie principali impressioni di nove mesi di soggiorno in titolandia. Paura della polizia segreta, timore dei dirigenti comunisti locali e terrore degli informatori. Ecco un altro esempio. Entrai una volta nella casa di un jugoslavo dotato di una buona cultura. La radio era accesa e si avvicinavano le nove di sera. Casualmente chiesi se si poteva prendere con la radio la BBC di Londra.

«Turismo» in Austria

Immediatamente l'ospite chiuse accuratamente porte e finestre, per timore che la voce della BBC potesse essere udita dai vicini che avrebbero potuto denunciarlo alla polizia. Questo — bisogna osservare — accadeva dopo la famosa visita di Tito a Londra.

Recentemente, in un tentativo propagandistico per mostrare all'Occidente il presunto grado di libertà dei cittadini jugoslavi, il Governo di Tito organizzò un viaggio turistico a Vienna. Ma gli uffici propagandistici del maresciallo si guardarono bene dal far sapere che le persone facenti parte del gruppo «turistico» erano state tutte scelte accuratamente, e che durante tutto il viaggio in Austria le porte della vettura erano chiuse ermeticamente, e malgrado questo 22 persone cercarono la libertà gettandosi dai finestrini del treno durante le fermate.

Il sommario delle mie impressioni in Jugoslavia è questo:

Vita quotidiana: Sudiceria estrema e povertà diffusa in ogni città e villaggio. Mancanza di sapone e vernici. Strade, alberghi sporchi e trattorie con tavoli e tovaglioli densi di macchie. Sporche le camicie aperte «dei compagni». Nei negozi prezzi elevatissimi e qualità scadentissima. Un vestito molto scadente costa circa tre mesi di salario di un operaio. Il paese vive ancora su aiuti e pacchi di parenti residenti negli Stati Uniti.

Anzitutto comunismo

Alloggi: La scarsità delle abitazioni costituisce uno dei maggiori problemi del paese. Dovunque intere famiglie vivono in una sola stanza. Anche i giovani sposi sono costretti a dormire nella stessa camera, coi parenti acquisiti. Il problema delle abitazioni non è stato nemmeno sfiorato dato che la precedenza assoluta va alla costruzione dei grandiosi edifici governativi.

Contadini: Sono tutti amareggiati per la politica di collettivizzazione agricola del regime, benchè Tito allo scopo di migliorare i raccolti e la produzione dei generi alimentari abbia consentito ai contadini di possedere fino a 25 acri di terra già di proprietà dello Stato. Con il buon raccolto dell'estate scorsa l'alimentazione del paese è sufficiente. Ma la agricoltura (che prima della guerra costituiva una delle voci fondamentali nel commercio estero jugoslavo) è ancora la cenerentola rispetto all'industria pesante.

Industria: Seguendo i libri di testo comunisti, Tito cerca di «volare» prima ancora di strisciare o camminare. Infatti tenta di costruire nel suo paese aerei prima ancora, ad esempio, di spilli ed aghi, e vuol costruire pesanti macchinari industriali prima delle macchine agricole. Le fabbriche sono generalmente inefficienti perchè i dirigenti debbono essere in primo luogo buoni comunisti e poi buoni dirigenti industriali.

Esercito: Quello jugoslavo è uno dei più grandi e forti eserciti che si trovi da questa parte della cortina di ferro. Gli jugoslavi sono buoni e valorosi combattenti e non hanno alcun bisogno di tutti i costosi equipaggiamenti dei moderni eserciti occidentali. L'esercito jugoslavo è proprio un esercito «rosso». Tito mantiene in armi 32 divisioni (più del necessario per la difesa del paese) per far sorbire ai giovani il comunismo.

Rapporti con l'Occidente: In genere unilaterali. Tito riceve attualmente milioni dagli Stati Uniti, Granbretagna e Francia e in questo modo sta risollevando l'economia jugoslava dalla bancarotta ed il suo esercito si sta riarmando con moderne armi americane. In cambio si spera che Tito costituisca un fido alleato in caso di aggressione sovietica. Ma se i sovietici eviteranno di aggredire deliberatamente la Jugoslavia, è probabile che Tito resti neutrale.

Rapporti con l'Oriente: Da quando è morto Stalin, i rapporti con l'Oriente sono migliorati mentre quelli con l'Occidente si sono raffreddati. Dato il suo comunismo, Tito è naturalmente più vicino all'Oriente che all'Occidente. Tuttavia il maresciallo, afferma di seguire la pura dottrina comunista, esposta da Marx, Engels e Lenin, e tali affermazioni sono ancora fatte negli ambienti politici jugoslavi. Naturalmente il suo sistema monopartitico sarebbe il non plus ultra della modernità e democrazia.

Conclusione: può forse costituire una saggia mossa politica l'avere Tito, il dittatore comunista, come compagno di letto (una volta ne avemmo altri altrettanto strani, ricordate Darlan!); infatti inserendo le divisioni di Tito nella NATO tutto il sistema di difesa europea può essere rivolto a nostro favore. Tuttavia al momento attuale Tito si è ostinatamente rifiutato di entrare a far parte della NATO. Ma non dimentichiamo che — malgrado la sua breve vacanza londinese — Tito è ancora comunista come sempre.

Egli crede che il suo sistema di vita sia quello giusto, e che l'Occidente sia dalla parte del torto. Tito non farà mai nulla per aiutare le democrazie occidentali, a meno che la la sua stessa vita non sia minacciata o in gioco.

E il popolo jugoslavo? Come i loro confratelli soggiogati dell'Europa orientale, gli jugoslavi vivono solo in attesa del giorno in cui verranno liberati dalle catene del comunismo.

Addio Jugoslavia di Tito. E ne sono ben contento!

JOHN WREN

LA SESSIONE PARIGINA DELLA NATO

Particolare importanza dei colloqui marginali

Nei colloqui che Pella avrà con i rappresentanti delle tre grandi potenze sarà fatto il punto su Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Le prime impressioni che si hanno in questa antivigilia del Consiglio atlantico è che saranno forse più importanti le questioni che verranno discusse ai margini di esso che non quelle iscritte all'ordine del giorno. Entro domani saranno presenti a Parigi quattordici Ministri degli Esteri. Sono tutti convocati per il Consiglio atlantico che dovrà mettere a punto problemi di rilevante interesse. Ma il vero gioco diplomatico si svolgerà fuori di «Palais Chaillot» e sarà svolto fra cinque personaggi. Diciamo subito quali sono: Foster Dulles per gli Stati Uniti, Eden per la Granbretagna, Bidault per la Francia, Pella per l'Italia ed Adenauer per la Germania occidentale. A questi cinque personaggi non mancheranno gli argomenti per intrattenersi; c'è molta carne diplomatica al fuoco.

Domani alle cinque del pomeriggio, per invito dell'Ambasciatore Quaroni, il Ministro Bidault si recherà all'Ambasciata d'Italia dove si incontrerà con il Presidente Pella. Naturalmente, non ci si limiterà a prendere una tazza di tè. Lo incontro è troppo significativo per non far sorgere l'idea che fra i due uomini di Governo si parli della questione che sta sul piano dell'attualità italiana, cioè di Trieste. Il Ministro francese si è intrattenuto su di essa alle Bermude. Tra lui, Eden e Foster Dulles, dopo un lungo scambio di idee, sono stati presi accordi; è ritornata la proposta di una conferenza a cinque, che l'Italia non sarebbe stata aliena di accettare, ma che la Jugoslavia ha rifiutato.

Giunti a tal punto sarebbe lecito chiedersi se tutto il problema non è nuovamente paralizzato da una battuta d'arresto. E se tale battuta di arresto renderà per ora nulli i provvedimenti concertati alle Bermude. Questa è, fuori dubbio, l'intenzione del Governo jugoslavo, il quale sta ricorrendo a una politica dilatoria per essersi accorto che l'opinione pubblica internazionale — irritata in un primo tempo, è onesto dirlo, dal timore di gravi complicazioni che i moti di Trieste suscitavano — si orientava di nuovo a favore dell'Italia e delle sue legittime rivendicazioni.

Soltanto in questo modo si spiegano gli atteggiamenti di moderazione e di conciliazione assunti dalla Jugoslavia e dal maresciallo Tito, atteggiamenti la cui sincerità dovrebbe lasciare vivi molti dubbi. E' comunque un fatto che sul problema di Trieste il nostro gioco diplomatico si è fatto più abile e oggi abbiamo, anche se non sono appariscenti, molti più punti a favore di ieri, costringendo Tito a espedienti e a reazioni che non gli possono alla lunga guadagnare simpatie e appoggi.

Allo stato delle cose uno scambio di idee fra Pella e Bidault non può non essere ritenuto reciprocamente utile. Esso si riallaccia ad un'intesa alla quale nessuno dei due paesi è venuto sinora meno, anche perchè vi è di mezzo la pace del nostro continente.

Ma non soltanto di Trieste il Presidente italiano e il Ministro francese parleranno. Forse anche la tanto dibattuta questione della CED potrà essere evocata, in quanto anche per l'Italia si pone il problema della ratifica e sarà certamente di scambievole profitto l'esposizione dei rispettivi punti di vista, e ciò prima che Pella si incontri con Foster Dulles ed Eden.

Oltre l'argomento italiano, ai margini del Consiglio atlantico figura quello tedesco, che sotto alcuni aspetti è di maggiore rilievo. Adenauer è rimasto a Parigi e non partirà se non dopo aver parlato con il Ministro inglese e il Segretario di Stato americano.

Il Cancelliere tedesco questa sera è gradito ospite a pranzo di Bidault ed ha esaminato con lui le possibili soluzioni da dare alla questione della Saar.

Il Segretario di Stato americano Dulles è giunto a Parigi alle ore 12, atterrando all'aeroporto di Orly.

B. C.

RIENTRATI IN FRANCIA i deputati reduci dalla Polonia

Parigi, 12

Sono rientrati oggi a Parigi i nove parlamentari francesi, che si sono recati in Polonia. Essi hanno visitato Varsavia, Danzica, Breslavia, Cracovia e il luogo dove era situato il campo di concentramento tedesco di Auschwitz.

Fra i deputati c'era anche l'ex Presidente del Consiglio Daladier il quale ha dichiarato da parte sua: «La Polonia desidera profondamente la pace ma non c'è dubbio che se i tedeschi oltrepassassero l'Oder scoppierebbe una nuova guerra». Daladier ha così riassunto le proprie impressioni sulla Polonia: «Dalle rovine della guerra è nata una nuova e forte nazione polacca che nella opera di ricostruzione dà la precedenza delle proprie industrie pesanti».

LARGO ACCORDO ALLA CAMERA sul provvedimento dell'indulto

Soltanto il movimento sociale ha votato contro in segno di protesta per la bocciatura dell'amnistia - Dopo la decisione del Senato i deputati riesamineranno l'articolo 1 della legge

Roma, 12

In un'atmosfera rasserenata i deputati hanno trovato modo oggi, facendo prevalere il buonsenso, di accordarsi per una sollecita ed ampia approvazione dei termini del provvedimento di clemenza in progetto e che potrà essere applicato prima di Natale, com'era nei voti di tante famiglie. Come è noto, ieri il primo articolo della legge, e precisamente quello che riguardava l'amnistia, era stato bocciato dai partiti di centro e dai monarchici, non per il principio dell'amnistia in sè, ma perchè quest'era giudicata da quei partiti troppo ampia, tanto da raggiungere i limiti dell'immoralità, a danno di tutti i cittadini. Sancita così l'esclusione dal provvedimento di questa forma integrale di clemenza che significa la cancellazione dei reati, restava oggi da votare i termini dell'indulto con il quale viene cancellata o ridotta soltanto la pena, ma non l'attribuzione e l'inscrizione del reato. E su questo campo è stato trovato il modo di conciliare le due esigenze manifestatesi in Parlamento, quella della sinistra di massima ampiezza e quella del centro di contenere il provvedimento entro limiti ragionevoli. Così tutti i gruppi, escluso soltanto il movimento sociale, si sono accordati su una nuova formulazione dell'articolo riguardante appunto l'indulto.

Annunciato dal Vicepresidente MARTINO l'accordo, l'articolo relativo all'indulto è stato rapidamente approvato con 444 voti favorevoli contro soltanto 48 avversi. Con esso si dispone che per i reati politici o inerenti a fatti bellici commessi fra l'8 settembre 1943 ed il 18 giugno 1946 la pena dell'ergastolo è commutata in dieci anni di reclusione; la pena superiore ai vent'anni è ridotta a due anni e quella inferiore ai vent'anni viene interamente condonata. Per tutti gli altri reati commessi non oltre il 18 giugno 1946 da appartenenti a formazioni armate, l'ergastolo è commutato in anni 20; le altre pene sono ridotte di otto anni. Per i reati comuni il condono è di tre anni, che diventano cinque per i minorenni e quattro per chi aveva al momento del reato più di sessant'anni. Questo indulto si applica anche ai latitanti, ai recidivi e ai condannati dalle Corti alleate..

L'unica dichiarazione politica è stata fatta oggi dai missini ROBERTI, ALMIRANTE e MADIA, i quali hanno protestato nuovamente per il voto di ieri ed hanno proposto un indulto più largo perchè, hanno detto, i detenuti fascisti non hanno goduto dei precedenti atti di clemenza. Ma tutti gli altri partiti non hanno raccolto questa richiesta.

Oltre a questa legge, i deputati ne hanno approvata un'altra, la quale stabilisce che i condannati per reati politici che beneficieranno dell'indulto saranno messi in libertà condizionale anche se non hanno scontato metà della pena e se devono scontare ancora più di cinque anni.

Infine tutti i gruppi hanno auspicato e si sono impegnati a reintrodurre l'amnistia, ora che la legge passerà al Senato, in una forma limitata che sarà poi approvata anche dalla Camera quando il provvedimento tornerà all'esame di questo ramo del Parlamento. E' probabile che già entro mercoledì sera sarà terminato l'esame da parte della competente Commissione di Palazzo Madama e giovedì se ne dovrebbe discutere in seduta pubblica.

La "tredicesima,, agli statali

Roma, 12

Prima di partire per Parigi il Presidente del Consiglio on Pella ha firmato il decreto che dispone il pagamento della tredicesima mensilità ai dipendenti dello Stato.

BELGRADO INSISTE sulla protezione delle "minoranze,,

Belgrado, 12

Sempre più insistenti si fanno le voci sulla nuova «soluzione» proposta da Belgrado per il T.L. Si tratta di variazioni sul vecchio tema: Zona B alla Jugoslavia, divisione fra Italia e Jugoslavia della Zona A ed eventuale baratto di zone della costa nord-occidentale istriana occupate dalla Jugoslavia contro territori situati nel Goriziano. Ciò dovrebbe precedere una conferenza a cinque che si incaricherebbe di studiare i dettagli del piano. Naturalmente oltre a questo la Jugoslavia insiste perchè vengano «protette» dagli anglo-americani le minoranze slave nella Zona A e in Italia. Infine l'Italia dovrebbe dare garanzie per il libero commercio nel porto di Trieste.

Si apprende intanto da Galatz in Romania che nella conferenza per il servizio idrometeorologico danubiano le proposte jugoslave sono state approvate all'unanimità dai delegati dei paesi satelliti. Nel quadro delle nuove relazioni fra Belgrado e i paesi del Cominform si afferma che l'Albania riprenderà le sue relazioni con il Governo di Tito.

LA CONFERENZA PRELIMINARE A PANMUNJON

Bruscamente interrotti i negoziati in Corea

Panmunjon, 12

I negoziati tra il rappresentante americano Dean e i delegati comunisti a Panmunjon sono stati improvvisamente interrotti oggi, dopo un violento scambio di accuse fra le due parti. La decisione è stata presa da parte americana dopo una seduta durata cinque ore e quarantacinque minuti, che è stata una delle più tempestose che si siano mai registrate a Panmunjon.

Avendo il delegato nord-coreano accusato gli Stati Uniti di falsità, Dean si è impuntato e ha detto che non si sarebbe più presentato a discutere se l'accusa rivolta contro il Governo di Washington non fosse stata ritirata. Egli ha interpretato la durezza di linguaggio dei comunisti come la manifestazione della loro volontà di non fare progredire oltre le discussioni sulla convocazione della conferenza politica coreana.

La polemica sui prigionieri è stata soltanto l'occasione che ha dato luogo alla rottura formale di una discussione che ormai da parecchio tempo si trascina senza fare alcun progresso. Dopo la presentazione dei piani di ambedue le parti per la convocazione della conferenza coreana era apparsa evidente l'inconciliabilità delle due posizioni riguardo al problema della composizione della conferenza e in particolare della partecipazione della Russia e delle Nazioni neutrali ai lavori di essa.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA PROPOSTA CHE VA SENZ'ALTRO ACCETTATA

AGLI SLOVENI DELLA ZONA A gli stessi «diritti» degli italiani in Istria

La stampa jugoslava, con alla testa il «Primorski», è irritata per l'intervista pubblicata [illegible]

Verso lo sciopero nel settore industriale

[illegible]

Aperta la pescheria con il solito orario

[illegible]

Le assemblee delle sezioni D. C.

[illegible]

«La Parigina» nuovo negozio in Corso 39

[illegible]

«ASTERISCHI»

[illegible]

Il gen. Giovanni Corte comandante di Corpo d'Armata

Con recente provvedimento il generale Giovanni Corte è stato promosso comandante di Corpo d'Armata. Il generale Corte, ormai figlio adottivo di Trieste, per aver prestato qui gran parte del suo servizio attivo dopo la guerra 1915-18 come comandante reggimentale prima, e poi durante molti anni, fino al 1943, come comandante la Difesa Territoriale, e per essere egli alla nostra città indissolubilmente legato da caldissimi sentimenti e anche da vincoli familiari, raggiunge così il vertice di una lunga carriera militare tutta dedicata alla Patria e al suo presidio armato. Vivi rallegramenti.

Nozze Gomsi-Benvenuti

Il sogno d'amore della gentile signorina Luciana Gomsi e del rag. Bruno Benvenuti, ispettore della Sezione portuale e ferroviaria della Polizia Civile, è stato coronato il mattino di giovedì scorso nella suggestiva cornice della chiesetta di Cortina d'Ampezzo. Giungano agli sposi i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

In memoria di mons. Fonda

Ricorre domani lunedì il terzo anniversario della morte di un venerato sacerdote istriano, mons. canonico Giuseppe Fonda, la cui compianta salma riposa nella sua italianissima Pirano. I piranesi esuli a Trieste faranno celebrare domattina alle 8.30, nella chiesa di via Vasari, una Messa di suffragio.

UNA SMAGLIANTE ESECUZIONE di «Andrea Chénier» al Verdi

L'opera accolta con fervido successo

«Andrea Chénier» si avvicina ai sessant'anni. Ciò che piace della sua musica al pubblico, è costituito dalla eleganza armonistica e strumentale, dall'eccesso spesso turgido e non sempre ragionato delle sue arie, dalla ebbrezza talvolta straripante delle forme sonore. Siamo agli ultimi respiri del dramma lirico ottocentesco. Umberto Giordano nel 1896 dava al teatro «Andrea Chénier» e qualche anno dopo, Ferruccio Busoni dava con «La nuova estetica» il primo tentativo di una riforma musicale, vale a dire, come lui scrisse: «La via verso l'obbiettività, il ritrarsi dell'autore di fronte alla sua opera, una via che purifica, ecc.». Qualcosa di questa via verso la riforma è stato realizzato da Puccini con la «Turandot» nel primo atto, pur senza che il musicista lucchese rinunziasse al proprio lirismo. Giordano resta, come Mascagni, un musicista tutto preso dalla propria sensibilità, e quindi non esce dal soggettivismo puro e semplice. Il dramma di Chénier, di Gerard e di Maddalena non è caratterizzato fuori dalle forme e dai sensi personali del musicista. Forme e sensi che si concretano in una ricca successione di motivi melodici illustrativi di stati d'animo, piuttosto di tipo melodrammatico, modellati con una certa piacevole rettorica strumentale, privi di castigatezza e intimità ma saldamente contornati e aspiranti a emotività. Lo stesso argomento del libretto costruito su episodi della Rivoluzione francese condusse il caldo, generoso spirito di Giordano alle infiammate esplosioni dei tre protagonisti più innamorati del loro proprio amore che delle idee e le passioni del 1789. Un abbozzo musicalmente espressivo di un personaggio e di una situazione è quello di Mathieu e qualcosa di teneramente materno e di patriotticamente poetico si esprime dal canto della vecchia Madelon, mentre risente di manierismo il contrasto ambientale tra la mollezza dolciastra della festa arcadica e il corteo minaccioso scandito sul corale della Carmagnola. Però di effetto imperioso, di colorazione suggestiva, come suggestiva e intensa di movimenti drammatici, anche se il dramma è esteriore, è la scena del processo popolare con la crisi di coscienza di Gerard che salva col sacrificio della propria vita Andrea e Maddalena.

Opera veristica come vicenda scenica ma opera musicalmente ancora e fortemente legata a radici romantiche, esagitata da passioni veementi e da uno stile squisitamente sensitivo che si effonde in lineamenti melodici ben sagomati che Giordano dissolve in sonorità orchestrali di caotica ebbrezza. Donde l'assenza di un rigore formale e di una logica interna nel movimento musicale dei sentimenti.

L'opera di Giordano trova il naturale suo respiro nella concitazione, nello scatto vocale, diremmo nella bravata di certi gesti e di certe frasi. Merito di Molinari-Pradelli aver saputo conservare all'orchestra e alle voci il loro scatenamento senza bavagli, senza freni. Così sono saltati fuori con le insufficienze estetiche, gli indubbi valori originali, le disperate atmosfere del dramma. Il quale non poteva che ottenere il grandissimo, immediato, meritato successo che subito gli è venuto incontro e che trova piena giustificazione in virtù della appropriata e nobile compagnia di canto. Il ritorno sulle scene triestine del tenore Mario Filippeschi è stato accolto con vivo fervore giacchè nelle vesti di Andrea Chénier il Filippeschi può espandere con signorile e doviziosa generosità la sua voce duttile e lucente, obbediente e vibrante nelle espressioni appassionate, scattante e recisa nella frase drammatica. La signora Pili Martorel, che alla splendida vocalità, iersera malaugaratamente attenuata di rendimento per causa di un'improvvisa indisposizione, unisce una intelligente ed elegante compostezza scenica, ha raffigurato Maddalena con dolente e dolcissimo accento. Il suo canto penetrante, finemente educato e di ampio respiro le consente di portare la voce agevolmente attraverso le difficoltà dei registri. Ella si è mostrata veramente artista per chiarezza di eloquio musicale e consapevolezza di sentimento. Il baritono Carlo Tagliabue ha affrontato Gerard con sicurezza esplicita nel taglio della figura, nella forma del canto, nella imperiosità del gesto. Nell'episodio del processo Carlo Tagliabue ha effuso, con la consueta tradizionale abbondanza di mezzi vocali, anche la non meno abbondante esperienza di accorgimenti scenici. Nel quadro rivoluzionario dello «Chénier» hanno vita anche figure complementari le quali però formano insieme il primo piano della vicenda e ne caratterizzano il clima e ne arricchiscono il colore. Così Aurora Cattelani ha ravvivato la Contessa di Coigny, Bruna Ronchini ha dato palpiti dolenti a Madelon, Ugo Novelli ha disegnato con gusto Roucher, il Mucchiutti e il Cappucilli hanno sostenuto con misura le loro parti, il sanculotto Mathieu ha trovato in Virgilio Carbonari conciso accento umoristico, il Botteghelli, il Lozzi e il Geri a loro volta si sono lodevolmente disimpegnati. Da parte sua il coro preparato dal m.o Adolfo Fanfani e scenicamente mosso dal regista Luzzatto, si è fatto molto onore perchè è stato cantante vivido e forte di espressione e insieme si è mostrato attore che prende parte al dramma con atti e gesti impulsivi. Ai molteplici pregi di esecuzione nel canto, nella scioltezza e vivezza della scena, «Andrea Chénier» ha offerto ieri anche una parte spettacolare di speciale eleganza nella composizione del primo atto morbidamente colorita e armonizzata nelle movenze settecentesche, nella gamma bianco-rosa-celestrino dei costumi, nel giallo-oro dei panneggiamenti, mentre nel secondo i costumi del Direttorio sono stagliati sullo sfondo architettonico delle «Tulleries». La delicata e stilisticamente appropriata coreografia della signora Marmoglia, il movimento scenico realizzato dal Luzzatto e la partecipazione dei tecnici delle luci nella illuminazione dei quadri hanno completato l'attrattiva dello spettacolo che è stato applaudito con vibranti manifestazioni e moltissime chiamate alla ribalta agli artisti e al direttore d'orchestra, alla fine degli atti.

v. t.

Oggi ultima di «Macbeth»

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Macbeth». Martedì, in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi, e «C» per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Andrea Chenier».

Per il «Palio delle Maschere» il GAAD «Due Maschere» dei Cral aziendale Magazzini Generali, ha messo in scena ieri sera, all'Auditorium di via del Teatro Romano, i tre atti unici «La medicina di una ragazza malata» di P. Ferrari, «La cavalcata al mare» di J. M. Synge e «Una domanda di matrimonio» di A. Cecov, ottenendo lusinghiero successo. Oggi alle 16, nello stesso Auditorium, replica.

Al Circolo C.R.D.A. il «Piccolo teatro della prosa» replica oggi, alle 16.30, la commedia di Ibsen «Casa di bambola». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2) e alla cassa del teatro, via S. Francesco 5.

Il Trio Santoliquido alla S.d.C.

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il Trio Santoliquido, Pelliccia, Amfitheatrof con la collaborazione del clarinettista Gandini e del violinista Giuranna. Il programma dedicato a Brahms comprende il Trio in do maggiore, il Trio in la minore ed il Quartetto in sol minore.

I burattini di Fiorello. Oggi, alle 10.30, al cinema «Alabarda», il Teatro dei piccoli di Fiorello darà l'annunciata rappresentazione.

All'Auditorium, come annunciato, questa sera alle 20.30, presentato dalla Sezione musicale del C. S. M., avrà luogo lo spettacolo «Musica nell'aria».

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Ore 16: ultima rappresentazione di «Macbeth» di Bloch. Abbonamenti turno D ogni ordine di posti.
TEATRO CANTIERI (Via S. Francesco 5). Ore 16.30: «Casa di bambola».

ROSSETTI. 14.45: «Il complice segreto», con Joel McCrea, Barbara Hale. Un dinamico, avvincente technicolor Universal. Precede Incom: «Premio Nobel per la pace». Ult. 22.
EXCELSIOR. Ore 9.45 e 11.45: mattinata con «Bongo e i tre avventurieri», l'ultimo technicolor di Walt Disney. Ingresso lire 100.
EXCELSIOR. 14.30: «Il prigioniero di Zenda», un colossale technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr. Ult. 22. Ambiente riscaldato.
NAZIONALE. 14.30: «Letto matrimoniale», con Rex Harrison, Lilli Palmer. Da un successo teatrale un trionfo cinematografico. Ediz. Columbia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Totò, De Filippo, Fabrizi e Lea Padovani nel loro ultimo grande successo: «Una di quelle». Vietato ai minori. Segue Incom 1026 con la partita Inghilterra-Ungheria.
ARCOBALENO. 14: «Il corsaro», magnifico technicolor e Louis Hayward e Patricia Medina. E' un film Ceiad. Segue Settimana Incom 1025.
ASTRA ROIANO. 15: «La roccia di fuoco», in technicolor, con Lew Ayres, Marylin Maxwell. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 14: «Operazione Z» con Robert Mitchum, Ann Blyth. Un sensazionale RKO. Ult. 22.
GRATTACIELO. 14.30: Renato Rascel, Valentina Cortese, Paolo Stoppa nel Ferraniacolor Fox: «La passeggiata».
CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. Dalle 10.30: mattinata dei piccoli con i celebri burattini di Fiorello.
ALABARDA. 14: «Il ritorno di Don Camillo», una entusiasmante e divertentissima satira con Fernandel (Don Camillo) e Gino Cervi (Peppone). Ultimo giorno.
ARISTON. 10 e 11.30: «I viaggi di Gulliver», divertentissima mattinata con il famoso technicolor del gigante e dei nanetti.
ARISTON. 14: «L'inferno bianco», lo spettacolare ed avvincente technicolor Metro in una magnifica vicenda d'amore e di emozioni, con Stewart Granger, Wendel Corey e la bella Cyd Charisse. Precede attualità. Ultimo giorno.
ARMONIA. (Cassa 13.45): «Il magnifico scherzo», divertentissimo. C. Grant, G. Rogers. Grande debutto della Compagnia «La Triestina» De Rosè-Marcelli.
AURORA. 14.30: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini, A. Sordi, F. Interlenghi, C. Greco, D. Scala, E. Viarisio. Superproduzione Minerva. Film in Ferraniacolor.
GARIBALDI. 14: «I banditi di Poker Flat», con A. Baxter, D. Robertson, M. Hopkins.
IDEALE. 14.30 (ult. 21.30): Un colosso 20th Fox: «Le chiavi del Paradiso», con Gregory Peck.
IMPERO. 14.30: Mario Lanza nel technicolor musicale M.G.M.: «Da quando sei mia».
ITALIA. 14.30: «Marito per forza», un brillante film Metro, con la deliziosa Elizabeth Taylor e Larry Parks.
MARE. 15: «La nemica», il dramma di Niccodemi che commosse e entusiasmò le platee, con Elisa Cegani e Frank Latimore. Segue Cinesport con la partita Inghilterra-Ungheria.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: 2 rappresentazioni popolari: «Il figlio della giungla». Ore 14: «Modelle di lusso», technicolor Metro con Kathryn Grayson, Howard Keel, R. Skelton.
SAVONA. 14: «Perdonami!», un autentico capolavoro con Raf Vallone, Antonella Lualdi e Tamara Lees.
VIALE. Ore 10 e 11.30: il capolavoro di Walt Disney in technicolor: «Pinocchio». Lire 100.
VIALE. 14: «Essi vivranno» con Humphrey Bogart, June Allyson. Metro.
VITTORIO VENETO. 13.45: «L'uomo, la bestia, la virtù», Totò, Orson Welles, Vivianne Romance. Tratto dalla commedia di Pirandello. Gevacolor Paramount. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 14: Spettacolare, avventuroso technicolor Columbia: «L'isola dell'uragano», con John Hall, Marie Windson. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Sua Altezza si sposa», un brillante technicolor Metro, con J. Powell, P. Lawford e F. Astaire.
FERROVIARIO (San Vito). 15: «Vacanze al Messico», spettacolare, entusiasmante technicolor musicale con W. Pidgeon, Jlona Massey, Josè Iturbi, Jane Powell, Xavier Cugart e la sua orchestra. Enorme successo.
MARCONI. 14.30: «Attanasio cavallo vanesio», brillante rivista in Ferraniacolor, con Renato Rascel.
MASSIMO. 14: «Passione selvaggia», la più grande interpretazione di Gregory Peck in un grande film d'avventure.
NOVO CINE. 14.30: «L'uomo tranquillo», con John Wayne e Maureen O'Hara, per la regia di John Ford. Technicolor. Ultimo giorno.
ODEON. 14: «Fernandel e le donne», con P. Burost e G. Baudin.
RADIO. 14: «Il giuramento dei Sioux», un eccezionale film in technicolor con Charlton Heston e Susan Morrow.
VENEZIA. 14: «Il principe e il povero», un film indimenticabile di grande successo, con Errol Flynn e Claude Rains.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO. Oggi dalle ore 18 alle 20, Tè danzante.

LA MOSTRA STORICA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Fronde nuove sulla mirabile quercia

Elevato discorso del presidente col. Fonda Savio - Atleti giovani e vecchi presenti alla cerimonia inaugurale

[illegible] «La Mostra raccoglie — ha proseguito il col. Fonda Savio — i ricordi dei nostri vecchi, di quelli che sotto l'Austria crearono questo strumento di preparazione dei giovani, e seppero mantenerlo in vita in onta alle persecuzioni della polizia e ai ripetuti scioglimenti. Ci presenta l'effige di tanti allievi e atleti che nella Società crebbero, e le diedero lustro con la loro attività. E nelle fotografie riproduce gare, concorsi, manifestazioni: tappe della multiforme vita sociale. Allinea, davanti a noi, vecchie bandiere, decine di coppe e trofei, parte soltanto di quel tesoro conquistato nei novanta anni, che già il tempo aveva inesorabilmente diradato, l'incendio e il saccheggio del 1915 disperso, e quanto ricostituito, nuovamente decimato per l'offerta alla Patria del metallo nobile».

«Ma il centro, la sostanza più viva, il cuore della Mostra è costituito — ha detto il presidente — dal ricordo dei 68 soci e allievi che, volontari nell'Esercito italiano nella prima guerra mondiale, suggellarono col sacrificio della vita l'ideale che nella nostra palestra avevano religiosamente alimentato; nè dimentichiamo tutti gli altri che, cresciuti alla Ginnastica, ligi al dovere, sono caduti nelle successive guerre d'Italia. Sono tanti, e la ricerca dei loro nomi che è in corso, per comprenderli in un albo d'onore, non è facile.

«Il ricordo dei nostri volontari caduti per la nostra prima redenzione — ha concluso il presidente — è per noi un impegno. Anche oggi preme su Trieste una minaccia dall'Oriente; anche oggi gente d'altra razza si arbitra di reggerci e talora maltrattarci; sangue italiano è stato nuovamente sparso nelle nostre strade. Questo sangue, e l'esempio dei nostri morti, ci segnano la via da seguire e che noi seguiremo: continueremo a plasmare la gioventù triestina nei corpi e nell'animo e lotteremo finchè Trieste e la regione non saranno restituite, come è nostra volontà e nostro sacrosanto diritto, all'Italia».

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità e i dirigenti della Società con gli istruttori e i soci anziani. I più bei nomi dello sport triestino sono stati presenti all'inaugurazione della Mostra sociale: dal primo olimpiaco triestino, Dante Carniel, che fu ad Amsterdam nel 1928 a difendere i colori italiani nella scherma; a Nino Lorenzetti, eccezionale figura di atleta che riuscì ad eccellere nel salto in alto e contemporaneamente nel sollevamento pesi (due specialità perfettamente antitetiche); agli assi della pallacanestro, fra cui ricorderemo Albino Bocciai, che in molte importanti gare internazionali seppero dar prova della loro superiorità; a Irene Camber, che recentemente ha donato a Trieste il primo alloro olimpiaco. Testimonianze viventi delle glorie sportive della Ginnastica che ancor oggi, con le sue sei sezioni di ginnastica, atletica, scherma, canottaggio, pallacanestro e attrezzistica, mantiene un tradizionale primato di attività e di successi nel campo dello sport cittadino.

Due piccoli attrezzisti nella loro bella divisa sportiva biancoceleste montavano la guardia all'ingresso della prima sala d'esposizione. Visti accanto agli anziani e celebrati atleti delle generazioni passate, essi rappresentavano il simbolo di una continuità d'intenti e di risultati, mantenuta viva e operante dalla passione soprattutto degli impareggiabili istruttori che prestano la loro opera nel sodalizio: dal maestro di scherma Dino Turio, a quelli di ginnastica Piero de Jurco e Luigi Pertoldi, e ai caposquadra degli attrezzisti Guerrino Carli.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico per dieci giorni.

Le agenzie di viaggio e i biglietti ferroviari

Un utile servizio pubblico, qual è la biglietteria ferroviaria presso gli Uffici viaggi, dovrà probabilmente cessare. L'Amministrazione delle Ferrovie, come si ricorderà, proprio di recente avevano mostrato di voler valorizzare tale servizio, appunto perchè preferito dal pubblico (che altrimenti deve ricorrere per i biglietti agli sportelli della stazione), e aveva disposto l'abolizione del soprapprezzo che le biglietterie degli Uffici viaggi riscuotevano quale proprio compenso. Improvvisamente ora le Ferrovie hanno decurtato tale compenso (misurato in percentuale sul prezzo del biglietto), portandolo a un minimo che gli Uffici viaggi dichiarano assolutamente insufficiente a coprire le spese del servizio;

Il provvedimento ha fatto insorgere tutti gli Uffici viaggi, e un'azione è in corso in sede nazionale per ottenere la revoca. A Trieste la questione presenta particolari aspetti, anche per lo speciale carattere del nostro traffico ferroviario, che ha virtualmente un'unica via di sfogo e non raggiunge, nemmeno proporzionalmente, l'intensità dei maggiori centri italiani. Ciononostante è stata cura delle locali agenzie private di organizzarsi con personale specializzato (e si sa quant'è complesso e delicato tale servizio) per assicurare al pubblico la comodità della biglietteria ferroviaria nel centro cittadino. Le agenzie hanno prospettato la nuova situazione anche agli enti turistici, manifestando l'impossibilità di mantenere il servizio. Fra le conseguenze che il provvedimento comporterebbe vi è purtroppo anche la riduzione del personale nelle agenzie.

E' deceduta improvvisamente alla mezzanotte di ieri Maria Monticco, di 78 anni, oriunda da Visinada e abitante in piazza tra i Rivi n. 5. La sua morte è stata constatata dal dott. Montenero, della CRI, accorso sul posto con una autolettiga.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Dal 24 corrente in poi soggiorni settimanali a Corvara. Per Natale e Capodanno brevi soggiorni a S. Vito (Cortina) e Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e prenotazioni seralmente in sede — via Milano 2, telef. 52-40 — dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite di Natale e Capodanno a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno in Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.

STATO CIVILE

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	10	25	74	39	72
CAGLIARI	85	90	72	37	56
FIRENZE	72	34	59	82	[illegible]
GENOVA	78	25	45	8	57
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	70	18	63	28	78
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

Un incendio nel camino!

[illegible] ... in Europa. Rivolgersi ... DIAVOLINA con il ... ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

---

† Dall'alba del 10 corr. vive nei nostri cuori la memoria integerrima di

Francesco Sbisà
pensionato statale

Nel darne comunicazione a tumulazione avvenuta, ringraziano il Rev.mo Mons. Pietro Cleva per la generosa assistenza spirituale; i medici dott. Benvenuto Coglievina e dott. Giulio Simonis per le amorevoli cure; i parenti, i funzionari e gli impiegati del Lloyd Triestino, tutte le gentili persone che, nel momento tristissimo, ci furono vicine.

La moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti

† Munito dei conforti religiosi ieri alle ore 13 si spense

Elvino Canciani
d'anni 31

Ne dànno il triste annuncio i genitori, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.

I FAMILIARI ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia guisa vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

S. Canzian d'Isonzo, 13.XII.1953

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Francesco Scheri

La desolata moglie FRANCESCA n. ZOTTICH, le sorelle, i fratelli unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi domenica 13 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

Ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della cara

Jole Frausin ved. Gorella

Un grazie particolare ai medici, al personale sanitario della III medica e della II chirurgica, dell'Ospedale Maggiore, all'Amministrazione, alla Direzione, ai funzionari ed al personale tutto della Cassa di Risparmio di Trieste e dell'Esattoria Tesoreria Comunale.

LA FAMIGLIA

† Il giorno corr. è ritornata al bacio del Signore

Vittoria ved. Calia
nata Baronessa de STEFANO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la figlia ELEONORA con il marito dott. GIOVANNI CLOCCHIATTI e i nipoti ELVIO e ADRIANA.

San Lorenzo di Mossa-Altamura, 12 dicembre 1953

† All'età di 78 anni, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

Maria Monticco

Ne dànno l'annuncio i parenti addolorati.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 14 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi ringraziamo tutte le persone che vollero onorare in varia guisa la memoria del nostro adorato marito e padre.

Un grazie particolare vada alla Direzione, ai colleghi e all'Officina Modellisti della Fabbrica Macchine S. Andrea.

Famiglie: GIRALDI - SARTORI

Le famiglie FERRARIO - MISSAGLIA - FRANCHINI - CINGANO - DONADONI ringraziano commosse da tante attestazioni di cordoglio ricevute per la scomparsa della cara mamma

Cesira

La FAMIGLIA di

Tomaso Zaccariotto

ringrazia quanti le vollero essere vicini nel suo profondo dolore.

Un grazie particolare al primario prof. dott. Macchioro, al primario dott. Trevisini ed al dott. Dobrilla.

La FAMIGLIA PLOSSI commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Giuseppe Plossi

ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al suo dolore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

E' stata ordinata la vendita senza incanto dei mobili di Carlo Cossutta, Viale XX Settembre 33 I p., per lire 40.000 la camera da pranzo e L. 45.000 quella da letto. Offerte alla cancelleria del Tribunale.

Il curatore del fallimento: avv. Giulio Brautti

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 18 corr. ore 15.30, via Montecchi 6, procederò alla vendita di una macchina per stampa e punzonatrice.

L'Uff. giud. A. Baraggino

Il giorno 17 dic. 1953 alle ore 15, in via Campo Marzio n. 11, si procederà alla vendita di un tornio, una mola ameriglio, un compressore e un banco con morse.

L'Uff. giud. Callegari

Il 16 corr. ore 15, via S. Sergio 4, venderò Fiat 1500, 1 tornio, 2 trapani, mola, banchi lavoro, 2 quadri elettrici, 2 motori, 2 bombole, 50 lampade tipo bordo ed altro; il 17 corr. ore 15, in via Miramare 25, stanza pranzo, radiogrammofono, un salotto, una cucina, stanza letto ed altro; il 15 corr. ore 15, Carducci 8, venderò macchina da scrivere.

L'Ufficiale giudiziario

Vendita fallimentare

Conforme il Decreto del Tribunale Civile e Penale di Trieste dd. 10.12.'53, N. 9173, il sottoscritto Curatore della ditta Seterie alla Città di Como - Tessuti, Velluti, Seterie e Lanerie - Via Roma n. 5, informa che è stato autorizzato alla vendita, con il summenzionato Decreto a prezzi giudizialmente stabiliti e di fallimento, sino all'esaurimento di tutta la merce, al dettaglio direttamente al consumatore. La vendita avrà inizio lunedì 14 dicembre alle ore 8.30.

Il Curatore: Dott. Michelangelo Rigatti

UN VALENTISSIMO «FABRO LIGNARIO»

RIZZARDO TAURINO

FU una fortuna per Domenico Campagnola se, in un giorno, mentre era già prossimo alla sessantina, si trovò, volente o nolente, a non dover più lavorare fianco a fianco con quel diavolo scatenato di Rizzardo Taurino; se no sarebbe potuto capitare a lui quel che capitò ad un garzone di bottega, il quale, per una sciocchezza che non andava a genio al Taurino, si prese da costui un colpo di scure sul cranio, che lo tenne per moltissimo tempo fra la vita e la morte.

Il fatto, raccontato da D. Giacomo Cavacci, contemporaneo del Taurino, è ora reso attuale da Pietro Pirri S. I., che di Rizzardo e dei suoi tre figli, tutti «fabri lignarii» e scultori di gran merito, dedica le pagine forse più interessanti d'un suo studio sugli «Intagliatori Gesuiti Italiani dei secoli XVI e XVIII». Questo Rizzardo, dunque, era giunto da chi sa dove (Ferrara, dice il Cavacci; ma da fuori, e quindi, secondo alcuni, dall'estero) prima a Vicenza, dove aveva sposato una sorella di Battista Pittoni, e poi a Padova, dove i monaci di Santa Giustina lo avevano incaricato, in séguito a regolare concorso, di costruire ed intagliare gli stalli e il leggìo del loro coro. In siffatta impresa gli era stato dato a compagno un pittore locale già famoso, Domenico Campagnola, il quale avrebbe dovuto fornirgli i disegni per le figurazioni. Ma egli tanto brontolò e tanto litigò, che alla fine rimase solo all'opera, dicendo che poteva benissimo far da sè, tanto più che il Campagnola, con le sue lungaggini, ad altro non serviva che a fargli perdere tempo.

Ma non fu da questo che la attività del Taurino trasse vantaggio, bensì proprio dal colpo di scure assestato sul capo del suo garzone. Infatti, per sfuggire alla giustizia, egli chiese asilo (come avrebbe fatto più tardi il manzoniano Fra Cristoforo) al monastero per il quale lavorava e in esso rimase senza più uscirne per quasi due anni. Fu così che potè dedicarsi esclusivamente alla costruzione e decorazione del coro, avendo a coadiutore per la fattura dei modellini in creta il cognato Battista Pittoni, e a suggeritore, per i soggetti da trattare, un dotto monaco d'Anversa, don Eusebio Cordes. Non bisogna credere però che tutto andasse liscio. Sempre irascibile e insofferente di controllo, il Taurino continuava a bisticciarsi coi frati, minacciando per ogni inezia di piantare baracca e burattini ed andarsene, anche a rischio di cadere nelle mani dei birri, i quali continuavano a tenerlo d'occhio e non lo lasciarono se non quando, trascorsi circa due anni, il garzone da lui colpito di scure, potè tornare guarito al lavoro.

Una curiosissima parte, in codesta continua giostra di minacce, di liti e di pentimenti, era quella sostenuta dal suocero del Taurino (il padre, cioè, di Battista Pittoni), il quale aveva «data sicurtà per lui», ed era perciò chiamato in causa tutte le volte che il genero ne faceva una delle sue. Lo si vedeva così arrivare di quando in quando, acciaccinato ed ansante, al monastero, per metter pace fra quell'energumeno e i poveri frati, i quali tremavano alla sola idea della sospensione del lavoro. Questo tuttavia, durato dal 1556 al 1558, riuscì benissimo, e fu affisandosi in esso che il Lomazzo ebbe a giudicare Rizzardo Taurino «il più raro al mondo» fra gli intagliatori in legno a rilievo.

▽

Esagerata o no la lode del Lomazzo, certo è che l'opera di Rizzardo levò gran rumore all'intorno, quale primo esempio di decorazione di stalli in rilievo, anzichè ad intarsio, anche rispetto al gran coro di Siena, dovuto a Bartolomeo Neri, detto il Riccio. «Gli stalli di Santa Giustina — dice P. Pirri — e il relativo leggio in mezzo sono di una finezza, di una freschezza d'ispirazione, di un risalto più unici che rari» e tali da far pensare così a certi ornati dell'antichità classica, come ai rilievi donatelliani della cappella del Santo.

E qui non sarà male forse dare a Cesare quel ch'è di Cesare e rilevare come parte della riuscita dell'opera sia dovuta a Battista Pittoni, il quale, oltre ad essere quel buon pittore e fecondo incisore in rame che tutti sappiamo, era anche un ottimo plasticatore, e il lavoro che faceva pel cognato consisteva precisamente, come si è detto, nel preparare i modellini in creta dei soggetti da scolpire in legno. La prima ed effettiva realizzazione plastica, dunque, era sua, e si deve proprio alla diretta conoscenza che egli aveva delle antiche pitture murali e specialmente degli stucchi romani e campani quel che di schiettamente classico aleggia nelle sculture lignee del coro di Santa Giustina. Basterà a dissipare ogni dubbio in proposito rivedere la raccolta di «Arabeschi e geni» incisa all'acquaforte dal Pittoni e pubblicata nel 1561, l'anno stesso, cioè, in cui egli dava in luce la nota copia dei Monumenti romani del Cock.

Ma non per questo, sembra, o per sospetto e gelosia, Rizzardo e suo cognato Battista vennero mai a contesa. Solo che ad un certo punto si voltarono pacificamente le spalle, e l'uno riprese la via del Sud per rifarsi all'antico ed incidere vestigia e nuove vedute di Roma (di cui alcune — strana contaminazione! — snello stile di Tiziano), l'altro, con le sue seghe, le sue pialle, i suoi scalpelli, le sue sgorbie piccole e grandi, scelse la via opposta. Ritroviamo così, fra il 1577 e il 1591, il Taurino a Milano, intento a costruire e scolpire il coro di quel Duomo.

▽

In quest'ultimo lavoro, che Paolo De Gazi aveva avuto appena il tempo d'incominciare quando fu colpito da morte e che l'Hierache definisce «il vero tesoro nascosto di S. Ambrogio», il nostro Rizzardo ebbe a compagni Virgilio del Conte e Angelo De Marinis, nonchè due suoi figliuoli, Giacomo e Giovanni, valentissimi intagliatori anche loro; e perciò, quando non attaccava briga coi primi o non poteva aver ragione del loro argomenti, si sfogava coi secondi. E chi sa che quella volta non si sia visto arrivare a Milano, come già a Padova, il vecchio Pittoni, per mettere pace fra padre e figli, tanto più che il maggiore di questi, Giacomo, aveva anche lui un carattere poco arrendevole.

Di tutt'altra pasta invece fu il terzo figlio di Rizzardo: Gian Paolo, altro eccellente «fabro lignario», che gli storici però ignoravano del tutto e che il Pirri ci rivela per la prima volta, con una messe imponente di documenti tratti in gran parte dagli archivi della Compagnia di Gesù, cui appartennero tutti e tre i fratelli Taurino. Ebbene, questo Gian Paolo, dopo una lunga serie di lavori eseguiti nelle più famose regioni d'Italia, ci deve la direzione e l'esecuzione parziale degli armadi della chiesa di Sant'Ignazio in Roma. Fu veramente quel che si dice «un sant'omone». Quando il 1.o maggio 1656 morì nel Collegio Romano, lo si pianse, non tanto per la sua valentia nel mestiere, quanto per la sua eccezionale bontà e purezza di cuore, «l'uomo di gran fortezza nei travagli e di pazienza», così staccato dal mondo da parere che «non fosse più suo, ma tutto di Dio». Egli, dunque, non aveva tirato per nulla a suo padre, il terribile Rizzardo, ma piuttosto al buon zio Battista Pittoni, sempre pronto a dare un aiuto per chi ne aveva bisogno, a mettere pace fra i litiganti e ad addossarsi all'occorrenza le colpe degli altri.

ALFREDO PETRUCCI

Libri ricevuti

Il 1.o maggio scorso, per onorare nel 15.o anniversario della morte Ettore Romagnoli, la Casa Zanichelli ristampava l'opera sua *Nel regno di Orfeo*. Oggi, a soli sette mesi di distanza, a insistente richiesta, ristampa un altro volume notissimo, complementare del primo: *Nel regno di Dionisio* (L. 2500, 41 tavole fuori testo).

E' questo uno studio tuttora fondamentale sul teatro comico greco, dalle farse paesane delle origini ad Aristofane; e qui — meglio che altrove — si svolgono le idee del Romagnoli (forse derivate dal Nietzsche) sulla Grecia e sui greci antichi. La «veneranda antichità», la «serenità ellenica», vengono riportate al reale ruolo di semplice mito, e se perdono in antichità, acquistano in vita. Pessimista, forse, la civiltà greca non è senza colori e senza sorriso, non è irrigidita, mummificata in una guaina di codici, ma è dionisiaca, spesso semplicemente fallica e passionale. E tutto ciò è documentato. L'opera è suddivisa in alcune «inquadrature»: la commedia di Pulcinella nell'antica Grecia - Menandro - I satiri alla caccia - Il rivale di Aristofane - Antifane. Lo stile è quello «solito» del Romagnoli che — come fu detto autorevolmente — «non ha profumato la rosa, nè inzuccherato il miele». La conclusione a cui si giunge è che, superando giudizi convenzionali, con appassionata ricerca si è finalmente colto il lato essenziale della commedia attica antica, quella «fata tutta luminosa fra vesti versicolori, intrecci di danze, onde ci versi e musiche meravigliose».

IL NUOVO INCARICATO D'AFFARI BRITANNICO PRESSO IL GOVERNO DI TEHERAN, DENIS HEPWORTH. COME E' NOTO RECENTEMENTE SONO STATE RIPRESE LE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA L'IRAN E L'INGHILTERRA

IL GEN. MARSHALL RICEVE IL PREMIO NOBEL PER LA PACE ALL'UNIVERSITA' DI OSLO

A Napoli lo schermo più grande d'Europa

Napoli, 12

Il più grande schermo d'Europa per la proiezione di film in «cinemascope» verrà installato in una sala cinematografica di Napoli. L'inaugurazione di questa nuova attrezzatura tecnica, di cui sarà dotato il cinema Metropolitan, avrà luogo il 23 dicembre prossimo. Lo schermo è opera esclusiva dell'industria italiana e misura metri 18,75 di larghezza e metri 7,25 di altezza.

Aggredisce il Sindaco con calci e pugni

Messina, 12

Nei pressi della frazione «Fondachello» di Valdina, il bracciante Giuseppe Visalli di 28 anni, incontrato il Sindaco Pietro Vermiglia lo aggrediva, colpendolo ripetutamente con calci e pugni e dandosi quindi alla fuga. Movente dell'aggressione: il ritardo della concessione di una licenza di commercio chiesta tempo fa dal Visalli. Il Sindaco ha riportato lesioni guaribili in 12 giorni. Il Visalli è tuttora irreperibile.

ITINERARI ASIATICI LUNGO LA «CORTINA DI BAMBÙ»

Syngman Rhee non accetterà mai che il suo paese rimanga diviso

Il vecchio statista è pronto a riprendere la lotta per la completa liberazione della Corea dal regime comunista

6.

Seul, dicembre

«Sarebbe ora che tu andassi a letto, papà». Il vecchio, seccato di essere stato interrotto nella lettura, si toglie gli occhiali e appunta lo sguardo nel buio dello studio: non vede nulla. La donna che ha parlato, invece non vede che la sua testa rosata ed argentata, i suoi libri, un pezzo di scrittoio: le uniche cose splendenti nell'oscurità della camera. Il vecchio, cercando di penetrare il buio con lo sguardo, dice: «Non sarebbe meglio che andassi a letto tu, piuttosto!».

La donna si avvicina allo scrittoio. Egli la guarda stizzito con una smorfia che gli fa più fitta la rete delle rughe: la vede entrare nel raggio della lampada da tavolo: è vestita di una strana vestaglia mezza europea, mezza coreana; con tutte e due le mani, come vuole la buona educazione orientale, depone sullo scrittoio la tazza fumante del tè chiaro, col sedativo: «Bevi, e va a letto, ti prego, domattina devi essere all'aeroporto alle otto».

«Leggo questa storia di White e degli spioni comunisti in America — dice il vecchio mostrandole il giornale — si daranno i pugni in testa al Dipartimento di Stato. Mi pare di sentirli dire: «Maledetto vecchio Rhee, ancora una volta ha avuto ragione lui».

«Ne parleremo domani caro».

«E guarda qua: ricominciano a parlare di Lee Bum Suk. Credono di farmi paura».

«I soliti giornalisti troppo informati — dice la signora Rhee — Ora vai a letto, ti prego».

«Smettila di trattarmi come un bambino!».

«Sei più testardo di un bambino, addio» dice la donna seccamente e fa per andarsene.

«No, resta, scusami mamma... ma non ho proprio sonno....».

Una coppia felice

Finalmente Francesca Rhee riesce a condurre a letto il marito Syngman Rhee, il settantottenne Presidente della Repubblica Coreana. Per quindici anni la signora Francesca ha cercato di guarire il marito dall'insonnia, poi, scoraggiata, ha deciso di ammalarsi anche lei. Ormai solo poche ore della notte sono dedicate al sonno, nella bianca villa alla periferia di Seul. Le sentinelle che passeggiano numerose, cento metri più al largo del muro di cinta, intravedono nel folto dei pini, dei platani e dei cedri, le finestre accese dello studio del vecchio. La notte è dedicata alla lettura: giornali, libri, riviste. Qualche volta Francesca, di venti anni più giovane del marito, gli legge una poesia inglese o tedesca. Da qualche anno riesce a leggere anche il coreano. Ma il marito la interrompe spesso: «Hai troppo l'accento tedesco: almeno il coreano lascia che lo legga io» e recita i versi con voce querula, cantante. «La poesia deve suonare dentro e fuori — dice. — La parola diventa musica e la musica interna diventa parola».

Francesca e Syngman Rhee sono una vecchia coppia felice, di quelle che cercano di sopraffarsi a vicenda con l'affetto, perciò si chiamano papà e mamma. Come le vecchie coppie felici e senza figli, litigano spesso e brevemente, per il piacere di far pace. Le paci più solenni sono festeggiate con la torta di mele che la signora Francesca, da buona moglie austriaca, vuol sempre preparare con le sue mani. Sono sposati dal 1933. Syngman Rhee la conobbe a Ginevra dove si era recato a perorare la causa della Corea presso la Società delle Nazioni. Per la Società delle Nazioni, la Corea era un dominio giapponese. La questione era pacifica: neanche a discuterne; Syngman Rhee era uno scocciatore, uno dei tanti scocciatori che in quegli anni andavano sproloquiando di diritti dei piccoli popoli, di libertà e di altre sciocchezze simili. Francesca Barbara Donner, figlia di un chincagliere viennese, semplice impiegata presso l'alto consesso ginevrino, fu l'unica persona che prese sul serio il patriota coreano. E la sposò. Syngman non poteva essere solo un sognatore: egli portava sulle braccia, sulle mani, sul collo, sulle gambe i segni della tortura subita sotto il vecchio regno coreano per amore di una patria più libera e civile. Fu un matrimonio d'amore. Ancora oggi essi si domandano se fu amore fra uomo e donna o amore di una causa comune. Nel loro rapporto, causa e persone si confondono: Francesca vede nel marito l'anima stessa della Corea, e Syngman vede in Francesca la paladina della sua causa; e non solo la sposa amorosa, ma la segretaria infaticabile senza la quale egli non saprebbe più vivere.

Francesca Rhee conserva ancora oggi le tracce di una notevole bellezza; una bellezza casalinga di marca austriaca: i suoi capelli ricordano la birra chiara e le sue guance i «Würstel». E' una donna appassionata, dotata di una veloce parlantina in inglese e in tedesco. Per molti anni, durante la residenza americana, Frau Francesca s'ebbe le cordiali antipatie degli «esperti di questioni orientali» di Washington: la sospettavano di attizzare il fanatismo del marito. Un signore di Washington, che oggi si rivolge alla coppia Rhee con molti complimenti, ebbe a dire: «Mettete una buona causa in mano ad una sentimentale tedesca, ve la ridurrà una follia. Figuriamoci poi se la causa è cattiva».

Il Dipartimento di Stato non voleva mandarlo in Corea come capo del Governo provvisorio nel 1945. Francesca ricorda quel brutto tempo, intere settimane, in cui Syngman non era neppure ricevuto dai signori di Washington. Egli diceva: «E' la influenza russa che ostacola il mio ritorno; sono i comunisti annidati nel Dipartimento che mi impediscono di tornare ad unificare la Corea. Gli davano dell'esaltato, ma oggi, forse gli darebbero ragione. Gli dettero ragione i coreani quando, tornato semplice cittadino, lo accolsero allo stadio di Seul come un eroe nazionale; gli gridavano: «Unifica la Corea!».

Sogni! L'America, allora, pensava di dominare il mondo a mezzadria con la Russia. Non sapeva che il mezzadro inganna sempre il padrone. Francesca Rhee ricorda bene le furie del marito contro la spartizione del Paese sul trentottesimo parallelo: «Date ai comunisti le industrie e l'energia elettrica del nord, lasciate al sud solo la sua miseria! Nessuno può vivere tagliato in due». Gli americani gli rispondevano: «E' solo una sistemazione provvisoria. Faremo le elezioni generali in tutto il paese sotto il controllo dell'O.N.U.». «Illusi — gridava loro Rhee — datemi almeno le armi per difendermi da un attacco. Sono certo che ci attaccheranno dal nord».

Gli americani non ne potevano più di quel vecchio agitato. Gli rifiutarono le armi. Gli rimproverarono, e non certo a torto, la sua politica dispotica e reazionaria; più di una volta fecero intendere alla signora Francesca che sarebbe stato il caso di aumentare le dosi del sedativo.

Tragico errore

Il Governo comunista nordcoreano rispose alla proposta di elezioni generali facendo calare sul trentottesimo parallelo la cortina di bambù, dietro la quale i giovani ufficiali del nord si esercitavano sui tanks «T. 34».

Quando i carristi nord-coreani furono esercitati a dovere, i russi fecero l'altra mossa del gioco: ritirarono le truppe. Potevano ben farlo: alla frontiera mancese s'era affacciata una sentinella che li avrebbe sostituiti validamente: Mao Tse-tung. L'America, ciecamente fedele al vecchio gioco, decise, pochi mesi dopo, la mossa parallela: ritirare le truppe dai territori del sud. «Non cadete nel tranello — gridava Syngman Rhee al generale Hodge — non partite, o almeno passate tutte le armi ai miei uomini: la Repubblica del Sud ha i giorni contati». Il generale americano lo tranquillizzò: gli disse anche, fra il serio e il faceto, che era bene avere poche armi per evitare la tentazione di usarle.

SYNGMAN RHEE

La signora Francesca ricorda quella tragica notte del giugno 1950, quando la profezia di Syngman Rhee si avverò in pieno e i «T 34» marciarono indisturbati sulla strada di Seul. Gli americani intervennero, ma quasi offesi dall'avverarsi delle profezie del Presidente, gli scatenarono contro una campagna: la sua intransigenza, la sua politica reazionaria e provocatrice avevano causato l'aggressione nordista. Tentarono di sostituirlo. Gli ufficiali del servizio segreto avevano dato per «finito» il dittatore, ma dovettero convincersi che i coreani tutti amavano il vecchio autocrate e non sognavano la democrazia all'americana, ma solo l'unità del paese. Quando Rhee parlava nelle piazze o in trincea, gli americani assistevano a scene di delirio collettivo.

Ma c'era un lato misterioso della faccenda: mentre a Washington cresceva la marea di intolleranza contro Rhee, sui campi di Corea, i comandanti militari ne rimanevano incantati. Forse lo stesso Mac Arthur deve l'improvvisa disgrazia alle stregonerie del mago coreano: era lui che consigliava il proconsole d'Asia ad avanzare fino ed oltre lo Yalu, a bombardare le basi di Manciuria. Diceva: «Una sola cosa è compresa da tutti in Asia: la forza. Voi l'avete, usatela».

A Mac Arthur successe Van Fleet. Non c'è dubbio che questi ricevette l'ordine di neutralizzare il vecchio. Ma dopo due mesi diceva: «Egli è un saggio, consacrato alla liberazione della sua patria. C'è tanta saggezza nella sua vecchia testa che a stargli vicino s'ha l'impressione di essere un fanciullo. Vale il suo peso in diamanti!».

E anche Van Fleet, dopo avere infranto le due ondate dell'offensiva cinese, pensò di marciare oltre il trentottesimo parallelo, fino a quel fiume Yalu che era l'idea fissa di Syngman Rhee. Fu Washington a fermarlo. O meglio — a sentire Rhee — lo fermò il mondo comunista, offrendo a Washington di trattare l'armistizio. Il generale Van Fleet, è noto, sfogò la sua amarezza in una serie di articoli su «Life».

Oggi Syngman Rhee aspetta, forse con il sadismo dei disperati, che si avveri l'ultima sua profezia. Egli pensa che la conferenza di Panmunjon si concluderà con un nulla di fatto. Anche se scaturirà una conferenza della pace, questa si protrarrà nel tempo indefinitamente. «Faranno come per la tua Austria — dice alla signora Francesca. I cinesi vogliono ripetere il gioco russo del 1949: ritiro generale delle truppe, disarmo della Corea, per preparare dalle basi della Manciuria una più potente e decisiva aggressione. Essi sabotano il riarmo americano allo stesso modo con cui sabotano il riarmo tedesco, lo sforzo bellico della Francia in Indocina, la creazione della CED europea. Le armi: ecco l'unica cosa di cui hanno paura: le armi non si possono lacerare come i pezzi di carta dei trattati».

Quando la signora Francesca lo sente querelare a quel modo, cerca di placarlo, ed è allora che il Presidente perde completamente le staffe: «Impedirò il nostro disarmo. Il nostro disarmo significherebbe la fine della Corea e lo scorno finale dell'America; ed io impedirò all'America di essere battuta, suo malgrado. Il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Dulles mi hanno dichiarato che le conferenze politiche porteranno a buoni risultati. Ma quali risultati? Ho accettato d'attendere 90 giorni a cominciare dal 27 ottobre. Se, passati i novanta giorni, passato il 27 gennaio, la Corea non sarà stata unificata, io attaccherò. Gli americani potranno sostituirmi, potranno anche condannarmi a morte se credono, ma saranno costretti a intervenire per non perdere l'ultima testa di ponte sul continente asiatico».

Gli americani sanno benissimo che il vecchio parla così, e non solo alla moglie, non solo nel chiuso della bianca villa di Seul. Pochi giorni fa ricevette un giornalista inglese, e gli fece la più incredibile delle dichiarazioni: «Sia che vinciamo, sia che perdiamo, dobbiamo combattere per unificare il nostro paese; dopo la guerra, il paese sarà unito. Non conosco altro sistema. Vengono a dirci con dolcezza: per favore, accettate la morte della vostra nazione per amore della pace mondiale. Io non accetto e non accetterò. Sarebbe peggio, molto peggio di Monaco. In qualunque modo, o sotto di me o sotto i miei nemici, la Corea dovrà essere riunita».

Frau Francesca sa che questo parlare non ha senso. Ella vede con allarme i manifesti che, stampati per ordine del marito, tappezzano Seul: «Dateci gli Jets per combattere i comunisti», «Unificazione o morte», «Ci batteremo fino allo Yalu». Sa che l'America non muterà i suoi piani, siano essi di pace o di guerra, per seguire i sia pur nobili capricci del marito-dittatore. Se la conferenza politica arriverà a proporre una Corea «unificata e neutrale» non è improbabile che l'America accetti. In tal caso non sarà permesso al Presidente gettare il mondo allo sbaraglio per avere le venti divisioni, gli aerei e le navi promessigli da Foster Dulles.

L'anno decisivo

E' questo l'anno decisivo per Syngman Rhee: egli è l'uomo della guerra, ed è molto improbabile che possa continuare ad essere l'uomo della pace. Perciò la sua insonnia è aumentata. Agli avvertimenti americani risponde con la disinvoltura di chi non ha nulla da perdere. Non appena ha sentito ventilare il nome del suo rivale politico Lee Bum Suk, ha risposto facendo arrestare una mezza dozzina di ex ministri suoi amici sotto l'accusa di «intesa col nemico».

Ora legge sul giornale che gli americani pensano di trasferire dall'America in Giappone il signor Lee Bum Suk, per portarglielo più vicino, «in caldo» a quattro ore di volo.

«Facciano quel che vogliono — dice irritato papà Rhee avviandosi verso la camera da letto, dolcemente sospintovi dalla moglie — questo messere potrà essere solo il Presidente della Corea umiliata e divisa. Il Presidente della vittoria sarò soltanto io».

«Hai un viso così stanco papà. Vai a dormire» insiste la signora Francesca.

Più tardi, quando l'ha visto tranquillo si chiude dolcemente la porta alle spalle e sospira. Ella spera che questa volta le minacce siano solo un bluff e che le sue profezie siano, una volta almeno, errate. E pensare che per tanti anni donna Francesca è stata sospettata d'essere l'anima tentatrice.

Anche noi, speriamo nel vostro tè, Frau Francesca. Noi temiamo gli insonni. Siamo certi che il mondo andrebbe molto meglio se tutti riuscissero a dormire almeno otto ore per notte in santa pace.

GINO DE SANCTIS

UNA PRECISAZIONE DEL C.L.N. DELL'ISTRIA

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI e un'opportuna discriminazione

Un compito ingrato ma necessario

E' stata lamentata la discriminazione che il C.L.N. dell'Istria avrebbe fatto tra le domande di assistenza presentate dai profughi giunti a Trieste negli ultimi due mesi. [illegible]

Ancora un'indagine sulle condizioni della popolazione

[illegible]

Inaugurazione al "Cenacolo," dell'anno accademico

[illegible]

Generosi contributi al «Natale Triestino»

[illegible]

CADUTI PER LA PATRIA

La medaglia d'argento a un prode istriano

[illegible] ...da prode».

L'amnistia in Zona B

[illegible] ...Repubblica jugoslava, le autorità

IL GIARDINO DEL POPOLARE RICREATORIO «GIGLIO PADOVAN», IN VIA SETTEFONTANE

FESTA AL RICREATORIO GIGLIO PADOVAN

I ragazzi triestini del 1908 si ritrovano quarantacinque anni dopo

Adesioni da New York e da Buenos Aires - Una fucina dell'irredentismo - Riconsegna della bandiera distrutta dai "liberatori,, jugoslavi

Festeggeranno domenica prossima il quarantacinquesimo anno di vita del Ricreatorio Giglio Padovan. Lo festeggeranno soprattutto i ragazzi del 1908, la prima ridente brigata che popolò il primogenito dei ricreatori comunali. Oggi hanno i capelli grigi o bianchi o addirittura, tra le folte preoccupazioni, un barlume di ricordo dei capelli d'un tempo; e nel recinto di via Settefontane, se le vicende della vita non li hanno allontanati per sempre, entrano di tanto in tanto, tenendo per mano un nipote. Eppure un po' ragazzi, in fondo all'anima, son rimasti: con uno «spirito di corpo» che la diversità delle professioni e delle condizioni sociali non incrina, con un attaccamento al vecchio «Padovan» che commuove.

Han fatto tutto loro, gli ex allievi. Perchè aspettare il cinquantenario? I più vecchi avevano fretta; gli altri hanno pensato che forse mai come in questo momento i travasi spirituali da una generazione all'altra sarebbero stati più fruttuosi. Si ha un bel dire che i tempi sono mutati, che la gioventù d'oggigiorno parla un altro linguaggio; basta scorrere una cronaca d'allora, per ritrovare, sotto nomi diversi e all'ombra di diverse uniformi, le stesse situazioni, le stesse ansie, le stesse incertezze. Dunque, al lavoro, ex allievi.

Come si usa in circostanze del genere, è sorto un comitato. Fenomeno meno frequente, il comitato degli ex ragazzi ha lavorato; ha scritto centinaia di lettere, rinfrescato conoscenze appannate dagli anni, ottenuto adesioni morali e offerte persino dagli emigrati in America, i triestini di New York e di Buenos Aires. E domenica 20, festa al vecchio ricreatorio. Sarà scoperta una lapide celebrativa; e gli allievi di ieri consegneranno agli allievi di oggi la bandiera amorevolmente rifatta sul modello del 1908, distrutto nel segno della fratellanza dai «liberatori» jugoslavi.

Poi si riandrà al passato, sempre fecondo d'insegnamenti. Da quando Giglio Padovan, non pago di lasciare alla città l'eredità pittoresca dei suoi versi, legò al Comune, morendo, la sua villa, molta gente è passata tra le colonne sul lato del cortile; il piccolo edificio ha conosciuto periodi di grande fervore, la città gli è cresciuta attorno, sostituendo alla pace suburbana del primo novecento il dinamismo di quartieri popolosi. Ma è ancora integro, grazie all'anello di congiunzione degli ex allievi, lo spirito che in quell'ormai lontano preludio alla guerra di Redenzione [illegible] *cantando, recitando, giocando, lavorando e misurando la propria entusiasta salute sul metro dello sport, conoscono il segreto della educazione fondata sulla gioia e sull'amor di Patria.*

Artisti triestini a Milano

Ieri si è inaugurata a Milano l'esposizione nazionale d'arte Biennale di Brera e della Permanente nel palazzo della Permanente in via Turati 34.

Hanno concorso 912 pittori e scultori con circa 1800 opere, delle quali la commissione d'accettazione ne ha ammesse 471 di pittura, scultura e bianco-nero, di 380 artisti.

Di concittadini troviamo nel catalogo i seguenti nomi: Franco Asco, Riccardo Bastianutto, Ugo Carà, Egle Felcini, Guido Marussig, Marcello Mascherini, Gianni Russian.

La personale della Lupieri

La Direzione della Galleria «Casanuova» ha deciso di prorogare la chiusura della Mostra di pittura della concittadina Maria Lupieri.

Le conferenze

✦ Domani alle 10, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, la prima conferenza di un breve ciclo che il dott. Carlo Runti, professore di chimica biologica presso la nostra Università, terrà sul tema degli «Antibiotici». Nella prima conferenza l'egregio studioso concittadino tratterà, oltre al problema nei suoi aspetti generali, la penicillina e lo streptomicina. L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

✦ Domani, alle ore 19.30, mons. Marcello Labor commemorerà all'Auditorium di via del Teatro Romano, Federico Ozanam, fondatore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

✦ Domani alle 19, l'ing. Danilo Matievich parlerà, al Circolo della Marina mercantile «N. Sauro» (via Rossini 6), sul tema: «Aspetti moderni del condizionamento navale».

Diciassette anziani festeggiati alla Smolars

Nel mondo cittadino del lavoro, la Ditta Smolars si distingue per l'esemplare spirito di collaborazione che unisce titolari, dirigenti e personale in un saldo legame di stima e fedeltà. Ottantadue anni di attività conta l'azienda, con il suo stabilimento tipografico ed i negozi, e ben cinquantaquattro sono i dipendenti con più di venticinque anni di servizio ininterrotto nella ditta. Ieri sera appunto l'intera famiglia della Smolars si è riunita nel negozio di via Roma per festeggiare diciassette «fedeli», sette dei quali con più di quarant'anni di anzianità, gli altri con venticinque. Festeggiata è stata anche la titolare, signora Luigia Carniel ved. Slataper, figlia del fondatore della ditta, nella ricorrenza del venticinquesimo anno della sua partecipazione attiva alla direzione dell'azienda. La celebrazione dei giubilei è una simpatica tradizione alla Smolars, che si ripete a tre traguardi: 25, 40 e 50 anni di servizio.

Ieri sono stati festeggiati: Santa Zerquenich, Angelo Bacinello, Enrico Primani, Augusto Prez, Pietro Zamparo, Antonio Amstici, Teresa Indrigo, Alba Mikocich, rag. Everardo Giassi, Giovanni Pinato, Pietro Volpatti, Giordano Delmestre, Guglielmo Pipan, Luigia Kerstan, Ferruccio Baraz, Ida Beuzzi e Andreino Zorga. Ad essi il titolare comm. Dante Carniel ha rivolto cordiali parole di elogio e simpatia, distribuendo a tutti diplomi e premi in denaro. Calorose parole ha rivolto ai festeggiati il signor Magnan, a nome della Cassa mutua aziendale «Luigi Carniel», offrendo loro una medaglia d'oro a ricordo del giubileo. Infine il direttore dell'azienda, signor Ernesto Cadelli, ha espresso vive felicitazioni alla signora Slataper, anche a nome del personale dipendente. Per i premiati hanno risposto, ringraziando e rilevando il significato della fedeltà aziendale, il direttore del negozio di via Roma, Antonio Amstici (40 anni di anzianità), e il «proto» dello stabilimento tipografico, Giovanni Pinato. La lieta festa si è conclusa con una cena.

Il Congresso provinciale dei Gruppi aziendali D.C.

Con inizio alle 19, si terrà domani, nella sede di piazza San Giovanni 5, il quinto Congresso provinciale dei Gruppi aziendali democristiani. Concluse le operazioni preliminari, il dott. Giovanni Sarti, consultore nazionale e ispettore interregionale del G.A.D. pronuncerà alle 20 il discorso di apertura, cui seguirà la relazione del delegato provinciale Gastone Mioni. Alle 21.30 è previsto l'inizio delle votazioni per la nuova direzione dei G.A.D.

I "Magazzini alla Stazione,, si inaugurano domani

Nel confortante quadro della città che si rinnova e abbellisce, con serena fiducia nel proprio avvenire, va collocato il simpatico avvenimento dell'inaugurazione dei «Magazzini alla Stazione», vasto negozio sito al n. 2 di via Cellini, che per la varietà e abbondanza delle merci e soprattutto per i prezzi che rappresenteranno un imbattibile buon mercato, è destinato a costituire il preferito emporio di confezioni per tutti. Il nuovo locale, cordialmente accogliente, giovandosi di un'accorta utilizzazione dello spazio, offre nei due reparti che lo compongono un assortimento vastissimo e interessante per tutti i ceti, di vestiti da lavoro, giacche sportive e fantasia, calzoni di tutte le fogge, camiceria, calze, cravatte, abbigliamento in genere. Un magnifico campionario di quanto il negozio è in grado di fornire a prezzi eccezionalmente bassi, è esposto nelle vetrine che, sfarzosamente illuminate, nelle ore serali daranno alla via Cellini un volto ancor più brillante, ma che sempre meritano di essere osservate con attenzione perchè ognuno può trovarvi occasioni di acquisti vantaggiosi sotto tutti gli aspetti.

LA BORSA CAMPIONARIO DELL'OREFICE

Alla fine il ladro si pentì

Ma era ormai tardi: un milione e seicentomila lire di preziosi erano andati in fumo, e i giudici gli hanno fatto saldare anche un vecchio conto

Di un grosso furto, del quale a suo tempo ci eravamo diffusamente occupati, s'è riparlato ieri alla IV Sezione del Tribunale: del furto, cioè, di una borsa contenente oltre un milione e mezzo di gioielli, commesso dal quarantottenne Mario Tedeschi, meccanico, senza fissa dimora. Danneggiato nel clamoroso episodio era rimasto un noto gioielliere cittadino; vittima diretta del ladro un rappresentante dello stesso gioielliere.

Ecco in breve il fatto. La sera dell'11 luglio scorso, il cinquantanovenne Tacito Damiani, abitante in via Pindemonte 9, si recava in un'officina meccanica di via San Michele 20, della quale è titolare Rodolfo Della Vedova. Il Damiani aveva appuntamento, per quell'ora e in quel luogo, con un dipendente saltuario del Della Vedova, appunto il Tedeschi. Qualche tempo prima, il Damiani — che è produttore e rappresentante dell'orologeria Borsatti — aveva venduto a rate un orologio al Tedeschi, riuscendo però a farsi dare, della somma dovuta, solo un'unica rata; dopo molto tergiversare, infine, il debitore l'aveva invitato nell'officina presso la quale lavorava, assicurandolo che gli avrebbe presentato un tizio al quale avrebbe potuto vendere, per contanti, degli orologi. E forse anche quello stesso per il quale già il Tedeschi aveva pagato la prima rata. «Se non riusciremo a combinare l'affare — aveva detto il Tedeschi al Damiani — le pagherò l'orologio io stesso in contanti, coi soldi della settimana» (la giornata dell'incontro era un sabato).

La prospettiva di combinare un affare e quanto meno la speranza di ottenere finalmente il pagamento dell'orologio, indussero il Damiani ad accettare di buon grado l'invito del Tedeschi: al suo arrivo all'officina, però, l'ipotetico cliente non c'era; e per ingannare l'attesa — il padrone dell'officina se n'era nel frattempo andato, lasciando al Tedeschi l'incarico di chiudere il locale — quest'ultimo pregò il Damiani di stendere, per lui, il testo di una lettera di carattere commerciale. Ora bisogna tener presente che il Damiani, nella sua qualità di produttore e rappresentante della ditta Borsatti, soleva portare con sè, quasi sempre, una borsa contenente appunto il campionario affidatogli dall'orefice. Anche quella sera ce l'aveva; e per scrivere con maggiore comodità, la posò su una seggiola. Mentre era intento al lavoro, però, a un tratto il Damiani sentì il rumore della porta d'ingresso che si chiudeva: sollevò gli occhi dal foglio, e non vide più nè il Tedeschi nè la borsa

Corse fuori, diede l'allarme, chiamò la polizia; agli agenti accorsi raccontò concitatamente quanto era successo. Una immediata battuta nei paraggi non diede però alcun esito: e non migliore risultato ebbero le successive ricerche del ladro, compiute in tutta la città. La borsa rubata con tanta destrezza conteneva gioielli ed orologi, per un valore di un milione e 600 mila lire.

Passarono due mesi. Finalmente, il nove settembre, il Tedeschi stesso si presentò alla polizia. Stanco, affamato, mal vestito; malato. E raccontò la storia della propria fuga, cercando di giustificare i motivi che l'avevano spinto al furto. «La borsa del Damiani — disse — mi dava il mal di testa ogni volta che la vedevo. Non potevo ormai sopportare il pensiero che, mentre io dovevo faticare per guadagnarmi il pane, in quella borsa c'era di che vivere da signore per almeno un anno».

E così aveva deciso il colpo. Subito dopo essere uscito dall'officina con la borsa rubata, era salito su un tassì e s'era fatto condurre alla stazione, giusto in tempo per prendere il treno di Milano. Per timore che qualcuno lo avesse visto e che la polizia, informatasi allo sportello dei biglietti, avesse predisposto telefonicamente un'imboscata all'arrivo, s'era però fermato a Mestre; ove aveva venduto all'asta un anello in una trattoria, ricavandone ottomila lire. Quindi, raggiunta Bologna, aveva trovato due tizi sconosciuti che s'erano dichiarati disposti ad acquistare tutti i gioielli in blocco per 400 mila lire; ma dopo avergli dato 70 mila lire di anticipo, i due erano spariti assieme ai gioielli, con la scusa di farli stimare. Con la piccola sommetta, il Tedeschi aveva allora raggiunto Venezia, dove ha dei parenti; ed infine, rimasto senza un soldo, aveva deciso di rientrare a Trieste e di costituirsi.

Al processo, Mario Tedeschi ha ripetuto tale storia: e la Corte lo ha condannato a 2 anni, otto mesi e 16 mila lire di multa, con la revoca, peraltro, del condono concessogli per una precedente condanna.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli; dif. avv. Falconer.

PER GLI APPALTATORI DI OPERE PUBBLICHE

Concessa la possibilità di rivedere i prezzi contrattuali

Un importante provvedimento, che interessa tutte le aziende che hanno eseguito opere pubbliche negli ultimi sette anni, è stato disposto dal G.M.A., con l'Ordine n. 134; si tratta della revisione dei prezzi contrattuali degli appalti. A modifica di una precedente ordinanza del 1948, viene ora stabilito che per tutti i lavori appaltati, concessi o comunque affidati posteriormente al 30 settembre 1946, o in corso a tale data, nei quali l'Amministrazione del G.M.A. sia interessata direttamente o indirettamente, anche col solo finanziamento parziale, è data facoltà di procedere alla revisione compatibile con le condizioni particolari del contratto, quand'anche nel contratto stesso non sia stata introdotta la clausola di rivedibilità.

A giudizio discrezionale dell'Amministrazione potranno essere ammessi alla revisione anche quei contratti (inclusi quelli stipulati dopo l'entrata in vigore, avvenuta ieri l'altro, dell'Ordine 134) che contengono clausole di invariabilità dei prezzi e di rivedibilità limitata alle sole variazioni del costi della mano d'opera.

Le aziende interessate dovranno far domanda di revisione generale, entro il 28 febbraio 1954, per i contratti contenenti la clausola di revisione con la cosiddetta «formula X», e per i contratti contenenti clausole di invariabilità dei prezzi e di rivedibilità limitata al costo della mano d'opera, questi ultimi se stipulati dopo il 6 settembre 1947. Per i contratti nei riguardi dei quali le imprese hanno già ottenuto un acconto sulla revisione generale, mediante un aumento convenzionale della percentuale di incidenza della mano d'opera, le nuove norme di revisione saranno applicate d'ufficio.

Le domande di revisione saranno esaminate e giudicate dal Dipartimento dei lavori e servizi pubblici, al quale dovranno essere trasmesse per l'approvazione, tramite l'Ispettorato generale del Genio Civile e dell'U.S.V.S. e corredate dalle proposte delle rispettive Direzioni dei lavori. La revisione si applica non soltanto alle opere edili, ma a tutti gli appalti di opere pubbliche. L'Ordine n. 134, con le istruzioni particolari per l'applicazione delle nuove norme di revisione, è pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del G.M.A. n. 34, in distribuzione da ieri.

Colto da malore cade e si ferisce al capo

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri a un sordomuto, lo operaio Giovanni Mauri, di 46 anni, abitante in via delle Campanelle 371, occupato da qualche tempo presso i Lavori in economia di via Giarizzole 22. Verso il mezzogiorno di ieri, mentre stava prestando la sua opera in un reparto del cantiere, il Mauri è stato colto da malore e nell'accasciarsi la suolo è andato a urtare contro un morsetto, fissato a un bancone, riportando una contusione alla regione parieto-occipitale sinistra e un ematoma alla regione auricolare sinistra. I suoi colleghi l'hanno soccorso, e hanno provveduto quindi a telefonare alla CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, l'infortunato ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Dopo un periodo di disoccupazione, il bracciante Valentino Rudolfi, di 29 anni, abitante in via Giulia 13, ha incominciato ieri a lavorare presso una compagnia portuale che è impegnata all'hangar del Lloyd, al Porto Vittorio Emanuele. Ma la prima giornata di lavoro è stata tutt'altro che propizia al Rudolfi, il quale, mentr'era intento a scaricare una balla di cotone, veniva urtato al viso da uno spigolo della balla stessa e riportava contusioni escoriate allo zigomo destro. Ricorso poco dopo alla CRI, il Rudolfi è stato medicato.

Folgorato dalla paralisi

Per schiacciare un pisolino, l'impiegato Giuseppe Tausini, di 67 anni, abitante in via Solitro 6, ieri pomeriggio si coricava raccomandando ai suoi di svegliarlo per le 16. All'ora fissata, una sua congiunta è entrata nella camera e lo ha ripetutamente chiamato ma non ha avuto risposta: una paralisi cardiaca aveva folgorato il povero Tausini nel sonno.

La solita auto che investe e scappa

Diretto verso la Stazione centrale, il bracciante Umberto Enrico Alberti, di 75 anni, abitante in via Media 24, percorreva verso le 16 di ieri la via Ghega. All'angolo con la via Cellini, il vecchietto è sceso dal marciapiede per attraversare la strada, ma è stato urtato violentemente da una macchina; mentre l'Alberti, dopo avere fatto una piroetta su se stesso cadeva a terra riportando contusioni escoriate al braccio destro, l'auto proseguiva la corsa. Rialzatosi, il vecchietto ha raggiunto la CRI, dove i sanitari lo hanno medicato giudicandolo guaribile in 3 giorni.

Nella scia del motocarro «Gilera», PD 7752, guidato da Benito Babuder, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 143, il panettiere Germano Rigutti, di 17 anni, abitante in via del Roncheto 109, percorreva, verso le 15.30, in bicicletta, la via Carducci in direzione di Largo Barriera Vecchia. Giunto all'inizio della piazza, il Babuder ha dovuto frenare bruscamente, in quanto il vigile urbano colà di servizio aveva segnato via chiusa e il Rigutti, non essendo riuscito a frenare in tempo, andava ad urtare contro il cassone del motocarro, e cadeva a terra. Pur ferito, il giovane è rimasto sul posto sino a quando la Polizia del Traffico ha ultimato i suoi rilievi, e quindi si è avviato all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al Rigutti ferite lacero contuse allo zigomo destro, giudicandolo guaribile in 8 giorni. Dopo le cure, lo sfortunato ciclista è stato dimesso dal pio luogo.

Provvedimenti auspicati dal PRI per alleviare la crisi degli alloggi

Nell'intento di portare un ulteriore contributo alle iniziative in atto per una rapida, seppur graduale, soluzione della crisi degli alloggi, il consiglio direttivo del Partito repubblicano italiano ha dedicato a questo scottante problema un ampio esame, a conclusione del quale ha formulato una serie di constatazioni e proposte. I dirigenti del P.R.I. hanno rivolto particolare attenzione alla situazione degli sfrattati: milletrecento famiglie dovrebbero subire l'esecuzione dello sfratto dopo il 31 dicembre, allorchè scadrà la sospensione degli sloggi, in vigore sino a quella data; per altri duemila sfratti sono inoltre in corso i procedimenti giudiziari. A questo doloroso bilancio s'aggiunge quello delle case pericolanti, delle numerose abitazioni di fortuna e delle coabitazioni impossibili per sovraffollamento e insalubrità.

La direzione del P.R.I. ha pertanto impegnato i propri rappresentanti nelle pubbliche amministrazioni a sostenere la necessità dei seguenti provvedimenti:

a) sospensione degli sfratti e proroga delle locazioni fino al 31 dicembre 1955; b) sistemazione degli sfrattati e degli inquilini di case pericolanti, in alloggi di emergenza; c) richiedere al Governo italiano, in aggiunta a quanto già vien fatto, un finanziamento speciale per la sistemazione degli esuli istriani ancora privi di alloggio, in modo da soddisfare le loro esigenze senza nuocere agli interessi dei concittadini finora esclusi dal beneficio di un'idonea abitazione; d) proporre lo studio immediato di un «piano tecnico finanziario per la soluzione del problema della casa», ed a tal fine richiedere che abbia luogo un incontro tra il Comune e l'IACP allo scopo di stabilire se l'IACP intenda procedere all'accensione di un mutuo adeguato, garantito dal patrimonio immobiliare dello stesso, e se i suoi uffici tecnici possano assicurare la costruzione di almeno 2500 alloggi popolari in un periodo di tempo sufficientemente breve; e) proporre che il Comune, a sua volta, accenda un mutuo per l'esecuzione delle opere (strade, scuole, fognature, ecc.) connesse con le costruzioni che l'IACP si impegnasse di effettuare; f) proporre che il Comune richieda alle competenti autorità l'autorizzazione a mutuare un'adeguato ulteriore finanziamento per la costruzione di case popolari, in rapporto a quanto sarà fatto dall'IACP; g) sostenere l'urgenza che, comunque, venga tenuta presente, nella impostazione del piano, l'inderogabile necessità di procedere alla costruzione di almeno 4000 alloggi, compresi quelli costruibili con finanziamento statale nel periodo massimo di due anni; h) prospettare alle autorità di Governo l'opportunità di coordinare gli sviluppi delle iniziative dei singoli enti, e di incrementare le costruzioni mediante il «Piano Aldisio».

La Fondazione Pietro Addobbati al Liceo "Dante,,

Continuano a pervenire alla presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante» le offerte per l'istituenda Fondazione da intitolarsi al nome del giovanetto Pietro Addobbati, caduto durante la sparatoria del 5 novembre dinanzi alla Chiesa di S. Antonio. Diamo l'elenco delle sottoscrizioni pervenute sino ad oggi: Preside ed insegnanti del Liceo-Ginnasio «Dante» L. 37.600; alunni del Liceo-Ginnasio «Dante» L. 129.950; alunni della Scuola media già annessa al «Dante» L. 139.399; ex alunni del Liceo e privati L. 39.000; offerte varie attraverso il «Giornale di Trieste» L. 254.650. Totale offerte L. 600.599. A queste si aggiungono L. 35.000 del Comitato organizzatore della I coppa Grezar per un'iniziativa tesa ad onorare la memoria del compianto giovanetto.

Oggi l'assemblea di A.C.

Oggi alle ore 16, nella palestra del Seminario Vescovile (via Navali), si terrà l'annuale assemblea diocesana dell'Azione cattolica italiana di Trieste e Capodistria. La Presidenza dell'A.C.I. invita tutti i propri soci e dirigenti a partecipare alla manifestazione. L'assemblea sarà presieduta da E. E. Monsignor Vescovo.

La nostra sottoscrizione per i Caduti di novembre

UNA GENEROSA OFFERTA DEI LAVORATORI DELL'A.C.E.G.A.T.

Non si è ancora esaurito il generoso slancio della città, affettuosamente solidale con le vittime delle tragiche giornate di novembre. Il ventottesimo elenco della sottoscrizione porta la cifra totale verso i quattordici milioni di lire, importo notevolissimo che non fu ancora raggiunto a Trieste da una pubblica offerta. La sottoscrizione per le vittime del piombo straniero è un autentico plebiscito. Segnaliamo tra i sottoscrittori di oggi i lavoratori dell'Acegat, i quali ci hanno fatto pervenire attraverso il loro Sindacato 216.900 lire. E' un gesto che va a tutto onore della vasta famiglia italiana del personale dell'Acegat.

Dal segretario del Sindacato lavoratori dell'Acegat aderente alla Camera del lavoro lire 216.900; dai dipendenti della ditta F.co Mell 13.450; Lidia Cesare e figlie 1000; Elvira, Mafalda e Jolanda Monticone 1000; cav. Enrico D'Errico (Brindisi) 3000; Andrea Casalegno 1000.

Somma . . . . L.	236.350
Imp. prec. già versato »	13.417.131

TOTALE L. 13.653.481

Elargizioni pervenute direttamente al Comitato per la difesa dell'italianità: personale della Società Apluit-Brick di Milano lire 42.606.

In preda allo sconforto, Giulia Cornelli in Ermacora, di 40 anni, abitante in via Muzio 9, ha ingerito ieri un numero imprecisato di compresse a base di barbiturici, e si è messa a letto. Suo marito, Paolo, di 44 anni, è rincasato verso le 19 dal lavoro e l'ha trovata immersa in un profondo sonno. Dapprima ha creduto che la donna avesse voluto ristorarsi con un sonnellino, ma verso le 20, allarmato, egli ha telefonato alla CRI. Un'autolettiga è accorsa sul posto, e la donna, che era immersa in stato soporoso, è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel II reparto medico con prognosi riservata.

NAVI IN PORTO

Il giorno 12 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 14 «A. Markos» (gr.) B. 15 «Hopa» (tur.); B. 17 «A. Pellegrino» (it.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 24 «Verax» (it.); B. 26 «C. di Messina» (it.); 37 «Selcuk» (tur.); B. 38 «Marialaura» (it.); B. 40 «Vincenzo» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 44 «Spero» (nor.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); B. 47 «Piero» (it.); B. 47 «Modica» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.), «Ambra» (it.). Arsen. Dock: «Valverde» (it.), «Oregon» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Ilva Vecchia: «Palmaiola» (it.). Ilva Nuova: «Beograd» (jug.). San Sabba: «Carnaro» (it.). Aquila: «Luisa» (it.). San Rocco: «Venezia Giulia» (it.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI NEI NEGOZIATI IN COREA

Timori in Granbretagna di una manovra a largo raggio

Mosca si preparerebbe l'alibi per la riunione di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il fatto che i comunisti a Panmunjon abbiano sollevato ora improvvisamente l'accusa agli americani di avere tenuto mano, nel giugno scorso, ai sudcoreani nell'organizzare le fughe di prigionieri, fa sì che ci si debba domandare se i comunisti desiderino veramente una conferenza politica coreana. La frase del portavoce, il quale ha detto, d'altra parte, che il Governo inglese non ha ancora ricevuto un rapporto ufficiale sulla rottura dei negoziati decisa dal delegato statunitense in seguito a questa calunniosa accusa, è sintomatica di quelle che sono le prime reazioni degli ambienti politici londinesi di fronte a questo grave sviluppo della situazione diplomatica in Corea.

Il fatto che ci si domandi seriamente se ciò che è avvenuto non riveli appunto un preciso desiderio dei comunisti di rompere i negoziati, spiega anche il senso di preoccupazione e di scoraggiamento che si è diffuso a Londra in seguito alla rottura. Questo non è certo di buon auspicio — si osserva — sia per il futuro della proposta Eisenhower di una «banca atomica» cui partecipino anche i russi, sia per la conferenza che dovrebbe avere inizio fra circa tre settimane a Berlino fra gli occidentali e i sovietici.

Si ritiene a Londra che fosse inevitabile che il delegato statunitense Dean rompesse i negoziati dopo l'insulto comunista anche se, così facendo, egli sembra essere, in un certo senso, caduto in un tranello tesogli dai comunisti per obbligare lui a rompere quei negoziati che essi volevano, in realtà, mandare a monte. Mancano ancora gli elementi sufficienti per rendersi conto se vi sia una qualche probabilità che i comunisti si rimangino l'accusa e che i negoziati, quindi, riprendano: ma non si può dire che stasera ci siano qui molte speranze che ciò possa accadere.

Ci si chiede quindi che conseguenza ciò potrà avere sulla conferenza di Berlino. E' inevitabile notare che, provocando la rottura dei negoziati a Panmunjon, i comunisti si sono anche preparati un'ottima scusa, di cui potrebbero servirsi in qualsiasi momento, per fare naufragare anche la conferenza di Berlino, asserendo semplicemente che ciò che è successo in Corea li ha convinti della mancanza di buona volontà da parte degli occidentali e creando comunque a Berlino un'atmosfera non certo propizia a un accordo. Non si può fare a meno di domandarsi se non si tratta di un succedersi di manovre accuratamente predisposte appunto al fine di far fallire l'incontro di Berlino.

Non c'è dubbio che gli avvenimenti di Panmunjon spingeranno la loro ombra fino a Parigi, dove la settimana prossima si svolgeranno negoziati fra le potenze occidentali di importanza capitale. Domani a mezzogiorno Anthony Eden partirà per Parigi, dove raggiungerà gli altri Ministri degli Esteri per la riunione delle potenze atlantiche. La notizia, di fonte parigina, secondo cui Dulles, Eden e Bidault avranno conversazioni col Presidente del Consiglio italiano Pella su Trieste, trova conferma qui a Londra: il portavoce ufficiale ritiene «più che probabile» un tale incontro.

Il problema centrale che verrà però discusso a Parigi nel corso dei negoziati ufficiali o delle conversazioni private sarà quello di confermare e precisare nei dettagli il programma politico tracciato dai tre Grandi alle Bermude, anche in vista della successiva conferenza di Berlino. Si dice a Londra che saranno questi dei giorni decisivi per il futuro dell'Europa, essendo particolarmente importante che venga respinta l'apertura sovietica verso la Francia, ripetutamente fatta da Mosca nelle ultime settimane.

Mosca mira, anzi, a staccare l'intera Europa occidentale dall'America con un'ambiziosa manovra di cui scrive questa settimana, il settimanale «Economist». Il Cremlino spera, cioè, di riuscire nel suo intento promettendo alla Germania l'unità, alla Francia la sicurezza contro una Germania neutralizzata, all'Inghilterra buoni affari coi paesi che ora sono oltre cortina. Il fine evidente della manovra è di attrarre l'Europa entro l'orbita sovietica.

5 ungheresi condannati per cospirazione «fascista»

Vienna, 12

Radio Budapest informa che il Tribunale della capitale ungherese ha condannato a pene reclusorie fino a 14 anni cinque persone, tra le quali una donna, accusate di avere cospirato onde provocare il rovesciamento del regime ungherese.

Secondo l'accusa i cinque avrebbero complottato onde rovesciare il Governo della Repubblica democratica popolare d'Ungheria, far saltare mediante esplosivi alcuni ponti ferroviari sul Danubio nei pressi di Budapest, avvelenare quantitativi di viveri presso spacci della polizia o aziendali e provocare incendi presso fabbriche di importanza nazionale. Tutti gli imputati sono confessi. Radio Budapest denuncia la loro opera come svolta al servizio dei fascisti, ma non specifica se essi abbiano lavorato a favore di una Potenza straniera.

Terremoto nel Perù

Lima, 12

Secondo informazioni non confermate, un violento terremoto si sarebbe verificato a Tumbes, nel Perù settentrionale. Vi sarebbero numerose vittime. Le comunicazioni sono interrotte.

SCIOPERO A OLTRANZA DEI FERROVIERI

Per Natale gli inglesi resteranno senza treni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Quattrocentomila ferrovieri inglesi hanno deciso di entrare in sciopero per tempo indeterminato a partire dalla mezzanotte di domenica 20 dicembre, in appoggio alle loro richieste di aumenti salariali. Se non sarà trovato il modo di risolvere la vertenza nei sette giorni che rimangono, i tradizionali viaggi a casa per Natale minacciano di diventare quest'anno impossibili in Inghilterra.

La notizia di sciopero del sindacato nazionale ferrovieri è giunta stasera all'improvviso, dopo una mattinata di intensi negoziati fra l'Ente nazionale trasporti — da cui dipendono i ferrovieri inglesi — e i tre sindacati interessati (dei tre, il vero e proprio sindacato ferrovieri è di gran lunga il più grosso; gli altri due, quello degli impiegati e quello dei fuochisti, sarebbero contrari allo sciopero). I negoziati erano stati iniziati dopo che un aumento di quattro scellini la settimana, raccomandato da un tribunale di arbitrato, era stato respinto come insufficiente dai sindacati. L'Ente trasporti aveva allora offerto di concedere un aumento un po' superiore a certe categorie di ferrovieri e si riteneva che i sindacati avrebbero accettato l'offerta: invece in serata veniva annunciata la decisione di scioperare.

Questa agitazione si aggiunge a quella dei tre milioni di metalmeccanici, che minaccia di portare a una sospensione del lavoro a cottimo e del lavoro straordinario nell'industria, sospensione che sarebbe dannosissima per le esportazioni inglesi.

Alle radici di queste agitazioni è un certo aumento del costo della vita nell'ultimo anno, sul cui ammontare però le due parti non sono d'accordo. Inoltre si parla di agitazioni promosse dai, sia pur pochi, ma molto attivi, comunisti: questo è certo un elemento importante della situazione, ma non vi è dubbio che se non ci fosse un certo malcontento fra gli operai, i comunisti non sarebbero riusciti a nulla. Per quanto queste agitazioni, siano forse le più gravi verificatesi in Granbretagna nel dopoguerra, la situazione economica generale abbastanza buona (la produzione industriale è giunta a livelli record, e non vi è assolutamente disoccupazione) fa ritenere che dovrebbe essere possibile risolvere in breve la vertenza, prima che si giunga alla grave interruzione del lavoro.

A. L.

Un mercantile sovietico festeggiato in Olanda

Amsterdam, 12

L'Ambasciata sovietica ha autorizzato i marinai del mercantile russo «Parnu» a prendere parte a un ricevimento offerto lunedì prossimo in loro onore al municipio di Amsterdam: si tratta del cinquemillesimo piroscafo da carico che è entrato ad Amsterdam in un anno, ed è la prima volta che si raggiunge questa cifra record.

La nave avrebbe avuto il diritto ad un ingresso trionfale, con il gran pavese, la musica al molo, sirene e autorità. Tuttavia il suo comandante, capitano Saginaiko ricordando che già altre volte i marinai sovietici erano stati rimproverati per aver «fraternizzato» in Occidente, ha preferito attendere. L'autorizzazione dell'Ambasciata sovietica è giunta con oltre 24 ore di ritardo sull'arrivo della nave. Un discorso sarà pronunciato dal capitano del porto, sarà fatto dono di un quadro al comandante della nave e vi sarà un rinfresco.

Il «Parnu» è un trasporto di grano, di 5155 tonnellate.

Evitato in extremis un suicidio di 7 persone

New York, 12

Una donna di 27 anni è stata fermata sul Ponte Washington con sei dei suoi sette figli, ed alla polizia ha dichiarato che intendeva gettarsi nel fiume Hudson, portando i bimbi con sè. Si tratta di una negra, fermata verso mezzanotte con due bimbi in braccio e altri quattro figli, di tre, cinque, dieci e undici anni davanti a lei. Non ha saputo dare spiegazioni sul gesto che intendeva compiere ed è stata inviata all'ospedale in osservazione con i bambini.

Il martio, rimasto a casa a curare un'altra figlia, di 7 anni, è stato interrogato dalla polizia e non ha saputo dare spiegazioni del fatto.

LO SLOGAN COMUNISTA: «I TEDESCHI A UN UNICO TAVOLO»

I RAPPRESENTANTI DI BONN non s'incontreranno con i rossi

Ferme dichiarazioni del Ministro Thediek

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

La Repubblica federale tedesca ha risposto oggi, sia pure in modo non ufficiale alle proposte del Governo socialcomunista orientale di veder seduti ad un unico tavolo i tedeschi delle due zone. E' stato incaricato della risposta il Ministro per le questioni pangermaniche Franz Thediek, il quale ha parlato da Berlino ai microfoni della radio americana dedicata ai tedeschi della zona orientale. «Non ci sono elementi — ha detto il Ministro — per nutrire eccessive illusioni sui risultati dell'incontro a quattro, anche se i suoi sviluppi politici potrebbero offrire nuovi reali vantaggi sulla strada dell'unificazione nazionale. E' sempre possibile che l'URSS abbia cambiato la sua tattica e questo darebbe forse la possibilità di riunire la Germania in un clima di libertà: da parte nostra noi non lasceremo niente d'intentato».

Dopo aver fatto queste ammissioni, il Ministro per le questioni pangermaniche è venuto al punto fondamentale del suo discorso, quello nel quale, come rappresentante dei problemi della Germania ancora divisa in due parti, toglie le illusioni che i governanti liberamente eletti di Bonn possano incontrarsi e discutere coi governanti di Berlino Est che non sono regolarmente eletti.

Lo slogan «i tedeschi ad una unica tavola» — ha detto Thediek — non può che essere respinto. «Le questioni che interessano la Germania possono esseri discusse soltanto in una Assemblea nazionale pangermanica liberamente eletta, nella quale potranno sedere, s'intende, anche i pochi comunisti che fossero regolarmente eletti». Questo discorso, che sicuramente molti tedeschi della zona orientale hanno ascoltato alla radio, toglie molto al valore che il Governo di Berlino Est attribuisce alla propaganda sulla preparazione dell'incontro a quattro.

I giornali della zona sovietica sono impegnati a fondo nel tema della conferenza di Berlino. Il loro spirito aggressivo di questi giorni non dà molte speranze: esso fa pensare che, se essi levano, come fanno spesso, le castagne dal fuoco per conto di Mosca, si presentano prospettive non liete per l'incontro a quattro. L'insistenza per le discussioni fra i tedeschi delle due zone e l'interpretazione bellicosa del discorso di Eisenhower sono sicuramente temi di una propaganda, ma fan pensare che i sovietici vogliano preparare fin d'ora un alibi nel caso che la conferenza finisca senza buoni risultati. Gli attacchi violenti e ingiustificati dei giornali della Germania orientale, molto più indiscriminati e irragionevoli di quanto non siano in questi giorni la «Pravda» e Radio Mosca, son tutt'altro che il miglior modo per disporsi alla discussione: se si dovesse trarre una indicazione da tutto quanto si dice e si scrive in questi giorni in Russia, si dovrebbe pensare che Mosca ha invece accettato la proposta degli occidentali per servirsene a scopi propagandistici senza fiducia e soprattutto senza propositi di buoni risultati.

Ma l'espediente propagandistico è ormai troppo sfruttato e scontato: vien fatto di pensare che i comunisti della zona sovietica abbiano in questo campo una certa indipendenza che permetta loro di esagerare e di sbagliare a proprio comodo. Giudicando i loro scritti e le loro parole come ispirati o permessi da Mosca, si dovrebbe altrimenti concludere che l'URSS proporrebbe a Berlino [illegible] ... re che essa nutra i propositi che i suoi uomini della Germania orientale indirettamente le attribuiscono.

ALFREDO PIERONI

Beve per scommessa 30 bicchierini e muore

Aurich, 12

Per scommessa il cliente di una locanda di Aurich (Germania Occidentale) ha bevuto 30 bicchieri di acquavite. Poco dopo è morto. Il Tribunale locale ha ora condannato il locandiere a una multa di 900 marchi e rispettivamente a 100 e 50 franchi gli altri due clienti del locale che avevano scommesso con lo sventato bevitore.

LA SPARATORIA A MILANO CONTRO QUATTRO GIOVINASTRI

Si è costituito l'inseguitore che sparò uccidendo un ladro

Milano, 12

Si è costituito stamane alla alba Giuseppe Agosti, comproprietario con il fratello Giacomo di una piccola fabbrica di apparecchi da sollevamento in via Negrotto, il quale ieri sera ha sparato contro quattro giovani ladruncoli, uccidendo con una fucilata il ventenne Giacomo Patruno, da Corato. Ha detto di avere sparato senza alcuna intenzione di uccidere e che il colpo gli è sfuggito. Comunque, l'Agosti è stato trattenuto in arresto e verrà denunciato per omicidio preterintenzionale.

Da tempo i fratelli Agosti venivano fatti segno a piccoli furti di parti di macchine e proprio ieri le tracce di un furgoncino a motore (alla vigilia si era verificata l'ultima spedizione ladresca) sul terreno reso umido dalla nebbia aveva rivelato loro il rifugio dei ladri: una trattoria sita in quei pressi. I due Agosti vi si recarono e notarono seduti ad un tavolo quattro giovani: Giacomo Patruno, i fratelli Armando e Teodoro Romano e Cataldo Balducci, sui quali già da tempo si appuntavano i loro sospetti. Attesero gli eventi, i quali non tardarono a verificarsi, poichè i quattro tentarono, a tenebra fitta, l'assalto all'officina degli Agosti per impossessarsi di un altro pezzo di macchina. Ma incontro a essi si fecero i due Agosti e il Giuseppe sparò due colpi in aria a scopo intimidatorio, ottenendo che il quartetto si desse a rapida fuga.

Ma gli Agosti tagliarono la strada ai fuggiaschi per un viottolo campestre e al passaggio a livello si verificò la tragedia. Colto in pieno petto da un colpo di doppietta, il Patruno stramazzava al suolo cadavere. Latitante rimane il solo Armando Romano, datosi alla fuga subito dopo il fatto; con il suo arresto si potranno definitivamente chiarire le circostanze in cui si è svolta la tragedia.

Natale milanese

Un abete di 20 metri in piazza del Duomo

Milano, 12

Un gigantesco albero natalizio proveniente dalla Danimarca, come dono di quell'Ente turistico statale alla Croce Rossa Italiana, è stato eretto oggi in piazza del Duomo. Si tratta di un abete, alto una ventina di metri, del peso di otto tonnellate, per il trasporto del quale dal lontano paese nordico è stato necessario impiegare uno speciale autotreno. Illuminato da centinaia di lampadine e adorno di palloncini multicolori, l'albero servirà di richiamo alle opere di bontà della Croce Rossa in occasione del Natale.

La consegna dell'albero alle autorità milanesi è stata fatta, questo pomeriggio, dal Console generale di Danimarca, presenti il Prefetto, il presidente del Comitato lombardo della C.R.I. e il signor Langballe, rappresentante l'Ente del turismo danese.

Sbocciano le margherite sulle Prealpi lombarde

Milano, 12

In diverse località dei dintorni di Varese, il clima eccezionalmente mite — ieri il termometro segnava 13 gradi sopra zero — ha fatto sbocciare le margherite. Due giorni di sole sono bastati a provocare una felice apparizione della primavera: i dossi prealpini sono apparsi ammantati di bianco e giallo, come nel mese di marzo. Il nebbione stagna impenetrabile, invece, sulla pianura.

Muore all'improvviso guidando un carro

Torino, 12

Un carrettiere è morto improvvisamente mentre guidava un grosso carro a trazione animale; il cavallo, rimasto senza guida, ha continuato a camminare per alcune centinaia di metri, evitando un tram e costringendo un paio di automezzi a brusche frenate, fin quando non è stato afferrato per le briglie da una donna.

L'impressionante episodio è accaduto oggi nel popolare Borgo San Paolo. Il carrettiere, morto per paralisi cardiaca, si chiamava Angelo Colombi e aveva 53 anni.

Stamane è transitato dalla nostra città il Marchese De La Florette, che tanto ha fatto parlare di sè. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

LA FUGA DI UN DETENUTO DALL'OSPEDALE DI MILANO

EVADE IN PIGIAMA calandosi dalla finestra

Milano, 12

I carabinieri stanno braccando l'evaso Cesare Cornaro, di 47 anni, già detenuto nelle nostre carceri e dal 17 agosto scorso degente nel padiglione di medicina all'Ospedale Maggiore [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Un moderato afflusso di aria calda di origine africana [illegible]

LE INUTILI ANSIE DI SETTE CALABRESI

Sfumata d'un colpo l'eredità di 700 milioni

Catanzaro, 12

Una favolosa eredità, ammontante a 700 milioni di lire, è sfumata per un improvviso colpo di scena, dopo avere tenuto nell'ansia sette persone per diverse settimane.

Il 16 ottobre era giunta al Sindaco di Sazzano una lettera del Console italiano di Boston, nella quale si chiedevano notizie sui nomi di eventuali eredi di Rosa Diaco, nata in quel paese nel 1876 e deceduta a Providence il 10 marzo senza lasciare testamento. Le ricerche effettuate dal Sindaco portarono all'identificazione di sette persone: Marianna, Maria, Concetta, Antonia, Maria Teresa, Francesco, Ernesto e Carmine Diaco, sorelle le prime e nipoti di primo grado gli altri tre: i nomi furono trasmessi al Consolato di Boston per l'inoltro alle competenti autorità americane.

Contemporaneamente, una lettera di uno conoscente di Boston avvertiva i futuri eredi che le sostanze lasciate dalla defunta ammontavano a 700 milioni in contanti, oltre a un avviato locale notturno. Senonché ieri è scoppiata la «bomba» che ha mandato in fumo le speranze degli eredi: un telegramma del Console di Boston è giunto al Sindaco, nel quale si precisa che la sostanza della Diaco ammonta a settemila dollari (cinque milioni di lire), di cui è comunque erede legittimo il marito della Diaco, che era stato in un primo tempo ritenuto morto e che invece risiede a Providence, da molti anni separato dalla moglie.

Pastore con la testa fracassata da una fucilata

Oristano, 12

Il cadavere del pastore Luigi Dessi, di 45 anni, con la testa fracassata da una fucilata, è stato rinvenuto a circa un chilometro da un ovile di sua proprietà, nelle campagne di Silì. Accertamenti necroscopici fanno risalire la morte a qualche giorno fa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A PARIGI

OGGI PRIMO INCONTRO FRA PELLA E BIDAULT

Il Ministro francese lo metterà al corrente sulla discussione per Trieste avvenuta fra i tre Grandi alle Bermude

Roma, 12

Questa sera, alle 21.35, è transitato per Torino il treno che reca il Presidente del Consiglio on. Pella e la missione italiana in viaggio per Parigi. Alle 21.59 il convoglio è ripartito alla volta di Parigi.

Pella è partito da Roma alle ore 12 alla volta di Parigi, per partecipare, nella sua qualità di Ministro degli Esteri e del Bilancio, alla sessione del Consiglio atlantico. Viaggiano con l'on. Pella il Ministro della Difesa, on. Taviani, i Sottosegretari Tupini e Ferrari Aggradi, l'Ambasciatore Zoppi, i Ministri Magistrati e Del Balzo, lo Ispettore generale del Tesoro, Bertone, e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero del Bilancio, nonchè alti ufficiali delle Forze armate.

Dopo aver passato in rassegna un plotone in armi dei bersaglieri, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. A proposito della riunione parigina egli ha detto: «Si tratta di uno dei periodici esami della situazione mondiale, nonchè degli sforzi difensivi delle potenze occidentali, in quel quadro di salvaguardia della pace e della libertà che è scopo fondamentale dell'alleanza atlantica. La sessione della prossima settimana si presenta particolarmente importante, in quanto viene dopo l'incontro delle Bermude e alla vigilia della conferenza di Berlino. Ancora una volta esprimo lo augurio che l'incontro di Berlino possa essere veramente costruttivo nell'interesse della pace dei popoli».

Rispondendo a una domanda, l'on. Pella ha detto: «E' pensiero costante del Governo italiano che i diversi problemi di interesse comune, pur in una diversa graduatoria di responsabilità, debbano dar luogo a consultazioni comuni, in quanto comune è il rischio nel quadro dell'alleanza. Sono fermamente persuaso che la causa della pace ha fatto e sta facendo passi positivi, e tutti gli sforzi sono diretti in tale senso».

Il Presidente del Consiglio on. Pella era appena partito da Roma col treno che lo porterà a Parigi, che un'agenzia trasmetteva una notizia dalla capitale francese, successivamente però smentita, secondo cui domani pomeriggio avrebbe dovuto aver luogo un incontro a quattro sul problema di Trieste, presenti Pella, Dulles, Bidault e Eden. Successivamente è stato precisato che era stato invece fissato un incontro fra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri francese Bidault. Parleranno, certamente, anche di Trieste. Bidault potrà ragguagliare l'on. Pella sulla discussione su Trieste avvenuta alle Bermude, e il Presidente del Consiglio, dal canto suo, avrà modo di confermare l'atteggiamento del nostro Governo, sulla base dell'ultima dichiarazione davanti al Parlamento in cui venivano ribaditi i quattro fondamentali punti della nostra politica per Trieste. Che cosa di nuovo avranno da dire i tre Grandi è anche difficile da indovinare o intuire perchè ad essi manca probabilmente l'argomento principale: quali intenzioni abbia esattamente Tito, quali pressioni intendono fare gli occidentali perchè l'intransigenza jugoslava ceda finalmente il posto alla ragionevolezza.

Pella e Taviani parteciperanno alle riunioni del consiglio della NATO in cui verranno dibattuti importanti problemi interessanti sotto i vari aspetti il problema della difesa continentale. In questo quadro appaiono di grande interesse per l'Italia le dichiarazioni rese oggi all'INS dai Ministro americano Henry Tasca, capo della missione del Foreign Operations Administration in Italia. Tasca ha sottolineato che l'Italia viene considerata un membro importante del mondo libero ed un anello vitale della comunità atlantica. Il Governo degli Stati Uniti continuerà come ha fatto finora ad assistere il Governo italiano nella sua opera di miglioramento della situazione economica, in modo da essere in grado di mantenere la sua indipendenza e di partecipare attivamente alla difesa del mondo libero. Il Ministro Tasca ha annunciato che per il prossimo anno sono previste ordinazioni Off Shore all'Italia di notevole entità il che darà modo al nostro paese di predisporre ulteriori progressi verso l'espansionismo economico. Per quanto concerne certi tipi di prestiti americani le ditte italiane dovranno farne domanda all'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano) il quale dopo un esame governativo delle domande le trasmetterà agli uffici competenti i quali fin d'ora in pieno accordo col Governo italiano sono pronti a discutere gli investimenti privati per contribuire al loro sviluppo.

Un discorso di Scelba

La questione di Trieste e il voto del 7 giugno

Novara, 12

L'on. Scelba in un discorso tenuto in questa città ha sostenuto che il mancato scatto della legge elettorale maggioritaria ha impedito la realizzazione del terzo tempo della politica democratica che avrebbe dovuto risolvere i gravi problemi sociali ereditati dalla guerra ed il problema della posizione internazionale della Italia. Questo terzo tempo avrebbe avuto bisogno di un clima di stabilità politica e di sicurezza democratica.

Scelba ha ravvisato negli sviluppi della questione di Trieste una conseguenza del voto del 7 giugno. «Oggi — ha detto — l'on. Pella non sconta gli errori di De Gasperi ma gli effetti di quel voto, che ha fatto credere a Tito che fossimo diventati più deboli. La vicenda di Trieste ha rivelato inoltre la falsità del nazionalismo dell'estrema destra, la quale non poteva ignorare che la minaccia di non ratificare la Comunità difensiva europea e di denunziare l'alleanza atlantica avrebbe indebolito la posizione italiana sia a Trieste che in qualsiasi altro settore della nostra politica estera».

DOPO IL MANCATO PAGAMENTO DA PARTE DI TITO

LA TRAFILA GIUDIZIARIA dei crediti di Castiglioni

Una nuova causa in gennaio a Roma

Roma, 12

La IV Sezione civile del Tribunale di Roma, apprende l'A.G.I.R., dovrà decidere una questione di eccezionale importanza: una causa promossa dal noto banchiere Camillo Castiglioni contro la Repubblica jugoslava e la Repubblica italiana. La vertenza trae origine dal fatto che il Tribunale di Roma ha condannato, or è un anno, la Jugoslavia a pagare al Castiglioni la somma di 600 mila dollari più le spese di giudizio. Poichè la sentenza è passata in giudicato, il Castiglioni ha effettuato, contro la Repubblica jugoslava, numerosi pignoramenti, uno dei quali presso il Governo italiano, che sarebbe debitore di oltre 60 miliardi di lire verso la Jugoslavia a norma del Trattato di pace.

Secondo il Codice di procedura civile, il Governo italiano avrebbe dovuto dichiarare di quali somme fosse debitore verso la Jugoslavia e quando ne dovesse fare il pagamento; in tal caso il giudice dell'esecuzione avrebbe ordinato al Tesoro di pagare al Castiglioni, nei limiti del suo credito, invece della Jugoslavia. Ma l'avvocato dello Stato si è limitato a dichiarare che ogni credito jugoslavo verso il Tesoro era da ritenersi di natura internazionale e quindi non soggetto alla giurisdizione italiana. Il Castiglioni ritenne tale dichiarazione negativa ed il giudice rimise la causa al Tribunale di Roma, che deve ora accertare l'esistenza del debito del Tesoro verso la Jugoslavia.

Il giudice istruttore ha ordinato che la causa sia decisa dal collegio, dinanzi al quale sarà discussa in pubblica udienza il 9 gennaio 1954. L'Amministrazione del Tesoro è difesa dall'avvocato generale dello Stato, Luigi Tavassi La Greca; la Jugoslavia non si è costituita in giudizio; il Castiglioni è difeso dall'avv. Adolfo Klitsche De La Grange.

S'IMPROVVISA CAPITANO e ruba la cassa della nave

Ancona, 12

Un falso capitano di lungo corso, che con le poche cognizioni nautiche apprese per corrispondenza, aveva comandato un motoveliero in navigazione, è stato arrestato oggi sotto la accusa di usurpazione di titoli e di sostituzione di persona.

Cesare Chellembrid, di 32 anni, da San Severo di Foggia, avuto in consegna dal capitano di lungo corso di Iesi ing. Guglielmo Guglielmi un libretto di navigazione per farlo aggiornare, se ne appropriò e, sostituendovi la propria fotografia con quella del titolare, se ne servì per ottenere, circa due mesi fa a Venezia, in sostituzione dell'ufficiale Aldo Giorgetti, malato, il comando del motoveliero «San Giorgio». Successivamente, condotta la nave da Venezia a Chioggia, il Chellembrid sbarcò e si appropriò della cassa del motoveliero, circa 250 mila lire. La vicenda è stata scoperta soltanto in questi giorni dietro denuncia sporta alla Questura di Ancona dal Guglielmi.

Madre e figlio muoiono a pochi secondi di distanza

Domodossola, 12

Madre e figlio sono morti oggi a pochi secondi di distanza l'una dall'altro a Varzo Valdossola.

Arturo Zanalda, di 43 anni, era degente da qualche tempo in una clinica lombarda, perchè colpito da trombosi al cuore. In questi giorni la madre, Aurelia Zanalda, di 71 anni, si era recata a visitarlo ed era rimasta talmente impressionata delle cattive condizioni in cui versava l'ammalato, da dovere ella stessa ricorrere alle cure dei sanitari. Dato il progressivo peggiorare delle condizioni dei due infermi, veniva disposto il trasporto alla loro abitazione di Varzo, ove, appena giunti, sono deceduti entrambi nel giro di pochi minuti.

Condanna all'ergastolo pronunciata a Viterbo

Viterbo, 12

La Corte di assise di Viterbo, davanti alla quale si è celebrato il procesos per l'uccisione del cassiere Cignini, dopo 17 ore di camera di consiglio, ha condannato Giuseppe Venanzi alla pena dell'ergastolo; Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti a 24 anni e dieci mesi di reclusione; Nadina Palumbo a 19 anni.

Gli automobilisti rapinati

NUMEROSI «FERMI» effettuati a Marineo

Palermo, 12

Numerosi fermi sono stati effettuati dai carabinieri nel corso delle indagini per identificare gli autori della rapina avvenuta verso le 20 dell'altro ieri sera a otto chilometri da Marineo.

Si è stabilito che i malfattori erano cinque; le macchine rapinate sono state quattro, compreso un camioncino; esse avevano a bordo complessivamente otto persone. Il bottino fatto dai banditi è stato scarso. Si è inoltre accertato che questi non avevano bloccato la strada con tronchi di alberi e pietre, come in un primo tempo si era detto. I fermati sono stati messi a confronto con i derubati e pare che qualcuno di essi sia stato riconosciuto.

COME LE CILIEGIE I «FALSI» DI PILTDOWN

Un utensile dell'«età della pietra» scoperto accanto al famoso teschio, è risultato artefatto e appartenente all'epoca d'oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Un altro dei «falsi di Piltdown» è stato scoperto. L'annuncio è stato dato oggi dal prof. Oakley, del Museo di storia naturale di Londra e dal prof. Weiner dell'Università di Oxford. I due scienziati comunicano che uno degli utensili, apparentemente dell'età della pietra, ritrovato accanto al teschio dell'«uomo di Piltdown» e attribuito quindi alla sua primitiva operosità, sottoposto a opportune indagini, si è rivelato come un falso — per nulla lavorato da mani umane o semi umane — quali se ne trovano nei campi ogni giorno, a cui una colorazione artificiale aveva dato l'aspetto di un utensile antichissimo.

Come si ricorderà «l'uomo di Pildawn», ritenuto per lungo tempo «l'anello mancante» fra la scimmia e l'uomo d'oggi, in base al ritrovamento a Piltdown, nell'Inghilterra meridionale, circa 40 anni fa, di un teschio fossile dalle caratteristiche in parte umane e in parte scimmiesche, si rivelò, in realtà, un falso in base a un'inchiesta compiuta con modernissimi metodi scientifici che permettono di stabilire approssimativamente l'antichità dei resti fossili. Si dimostrò cioè che le ossa del cranio erano effettivamente fossili e umane, risalendo però ad appena 50 mila anni fa, anzichè a 500 mila come si riteneva in un primo tempo. Le ossa della mandibola, che avevano creato enorme interesse fra gli scienziati per l'aspetto scimmiesco, erano però un falso: si trattava, cioè, della mandibola di una scimmia d'oggi — orangutango o scimpanzè — tinta con del bicromato per darle l'aspetto di un fossile. «Lo anello mancante» cessava di esistere, il che, fra parentesi, era un gran sollievo per la scienza, giacchè l'uomo di Piltdown era sempre stato considerato una curiosa aberrazione che non si riusciva a conciliare con altri dati noti sulla evoluzione dell'uomo.

La notizia che si trattava di un falso fu data solo poche settimane fa e suscitò clamorose reazioni nel mondo della scienza. Alcuni scienziati insistettero anzi che ci si era sbagliati e che l'uomo di Piltdown era autentico. Ora la scoperta di quest'ultimo falso fa scomparire tutti i dubbi. Queste ultime indagini sono state compiute dal prof. Hall, pure dell'Università di Oxford, e sono consistite in analisi spettrografiche coi raggi X dell'utensile. Sembra però che alcuni utensili fossero autentici, e ciò confermerebbe che l'«uomo di Piltdown», anche se vecchio soltanto di 50 mila anni, è un individuo ricco di interesse per la scienza. E' anche dimostrato però definitivamente che il paleontologo dilettante Charles Dawson, che aveva «scoperto» nel 1912 l'uomo di Piltdown e i suoi utensili, richiamando l'attenzione della scienza ufficiale sulla sua «scoperta» aveva effettivamente, per amore di gloria o per trovare le sue teorie, compiuto un'abilissima falsificazione: tanto abile da ingannare gli scienziati per quattro decenni.

A. L.

Elezioni per il parroco in un paese del Bresciano

Brescia, 12

A Nuvolera, in provincia di Brescia, gli abitanti hanno proceduto oggi alla nomina del loro nuovo parroco mediante elezioni. Ottenuto il benestare delle autorità ecclesiastiche, i capifamiglia del Comune bresciano hanno ordinatamente organizzato le elezioni. Vi hanno partecipato 471 elettori, pari al 95 per cento degli iscritti. Con 440 voti è stato eletto il sacerdote don Mario Enigene.

Non appena conosciuto l'esito delle votazioni, il neo-eletto è stato prelevato dalla canonica del vicino Comune di Prevalle, dove si era ritirato in attesa della conclusione delle operazioni elettorali, e accompagnato a Nuvolera da un corteo di automobili capeggiato dal Sindaco rag. Raineri.

Conclusa una causa iniziata 35 anni fa

Firenze, 12

Dopo 34 anni si è conclusa davanti alla sezione civile della Corte di appello di Firenze una causa originata da una lite sorta nel 1919 tra la famiglia Levi da Zara di Roccastrada, in provincia di Grosseto, e i coloni Pietro Ferranti e Riccardo Poggi che nel 1918 avevano preso in affitto un possesso appartenente ai Levi. Nell'agosto del 1920 i due coloni erano stati invitati con sentenza a lasciare il podere per morosità, ma essendovisi essi trattenuti un altro anno, i Levi da Zara promossero una nuova causa a loro carico per ottenere il risarcimento dei danni derivanti da tale abusiva permanenza nel fondo.

La causa andava per le lunghe e i Levi da Zara chiesero e ottennero che in danno dei coloni fosse eseguito un sequestro conservativo su cereali e bestiame nella loro nuova tenuta. Il valore dei beni si aggirava, all'epoca, sulle 300 mila lire.

Successivamente uno dei componenti la famiglia Levi, Moisè, morì e quando finalmente, nel 1930, a distanza di 11 anni, fu liquidata dal Tribunale la somma che i coloni Ferranti e Poggi avrebbero dovuto effettivamente pagare, questa si aggirava soltanto sulle 100 mila lire.

In conseguenza di ciò i due coloni passarono al contrattacco e siccome venne riconosciuto che il sequestro di cereali e bestiame era stato illegittimo, chiesero, nel dicembre del 1938, la somma di 2 milioni di lire a titolo di indennizzo. Gli incartamenti della causa passarono allora al Tribunale di Grosseto, alla Corte di appello di Firenze e quindi dalla Cassazione alla Corte di appello di Bologna, per ritornare di nuovo al Tribunale di Grosseto che lo scorso anno stabilì in 2.400.323 lire e 2 centesimi, la somma che gli eredi di Moisè Levi da Zara dovevano pagare agli eredi degli antichi coloni.

In seguito all'appello, inoltrato stavolta dai Levi da Zara, la Corte di appello di Firenze ha ora determinato in un milione di lire (a cui però devono essere aggiunti tutti gli interessi legali dal 1930 ad oggi) il danno subito dai due coloni.

I PARTICOLARI SUL DELITTO DI EDIMBURGO

Arrestato il «mostro» che straziò le due bimbe

Edimburgo, 12

Il fermo dell'individuo sospettato d'aver assassinato per sadismo le due bimbe Margareth Johnson, di 3 anni, e Lesley Sinclair di 4, è stato tramutato in arresto. Si tratta dell'operaio John Lynch, di 45 anni; egli è comparso già stamane davanti al Tribunale per l'udienza preliminare (il procedimento sarà avviato solo lunedì o martedì). Dopo la richiesta delle generalità il bruto è stato riconsegnato alla polizia. Anche la moglie del Lynch è stata già interrogata.

Come è noto, i cadaverini delle due bimbe sono stati trovati ieri intorno alla mezzanotte schiacciati l'un sull'altro in un gabinetto. Le bimbe erano scomparse nel pomeriggio precedente. Nella notte sono state intensificate le ricerche, che hanno permesso la cattura del mostruoso criminale. Particolare ancora più triste, le piccole (o per lo meno Lesley) sono state ficcate ancor vive, seppur percosse a sangue, nel tubo di scarico del gabinetto: a mezzanotte, quando i soccorritori le trovarono, Lesley era ancora viva. E' deceduta di lì a poco. Il locale di decenza dove vennero rinvenute le due piccole apparteneva all'abitazione del Lynch; nell'edificio alloggiavano pure le bambine.

La polizia non ha fornito dettagli sugli interrogatori: ha solo reso noto che, secondo dati in suo possesso, le due bimbe sono state selvaggiamente percosse dal Lynch (un uomo robusto) all'aperto, in un lotto di terreno adiacente all'edificio, dove sono state poi ritrovate. L'episodio avrebbe avuto luogo dopo il tramonto, e il buio delle strade (la zona è scarsamente illuminata) ha permesso all'assassino di portarsi in casa, per occultarli, i corpicini martoriati. L'assassino si è anche adoperato per violentare entrambe le bimbe. Al collo di Margareth la polizia ha trovato una calza di nylon strettamente arrotolata.

Scontro fra autocarri

Piombino, 12

Il traffico sulla via Aurelia nel tratto Riotorto-Venturina è rimasto interrotto per alcune ore in seguito ad un incidente verificatosi stamane.

Un'autobotte carica di olio e petrolio e diretta a discreta andatura verso Grosseto si è scontrata, per cause non ancora precisate, con un'autotreno proveniente da Reggio Emilia, recante un carico di scatole alimentari. La brusca frenata dei rispettivi autisti non è valsa ad evitare il cozzo, in seguito al quale i due automezzi si sono rovesciati con i loro carichi, ostruendo il traffico.

I due autisti dell'autotreno ne sono usciti illesi, mentre quelli dell'autobotte sono rimasti entrambi feriti: si tratta di Tommaso Navarrini, che ha riportato tra l'altro la frattura del piede e della scapola sinistri, e di Giorgio Baldazzi, che ha riportato una ferita al padiglione auricolare sinistro.

I danni non sono stati ancora accertati.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 2-1 da Trieste per l'Australia; «Oceania» 7-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Spuma» verso 11-12 da Genova, Livorno p. Sud Africa, via Suez; «Duino» verso 30-12 da Trieste, verso 8-1 da Genova, Livorno, Napoli p. Sud Africa via Suez; «Europa» 4-1 da Trieste, Venezia Brindisi p. Sud Africa, via Suez; «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli p. India-Pakistan, Costa Occid., Estremo Oriente; «Timavo» verso 16-12 da Venezia, verso 22-12 da Trieste, Bari per India-Pakistan-Costa Occident.; «Ambra» verso 8-1 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan, Costa Occid. e Orient.; «Tripolitania» 18-12 da Genova, Livorno, 27-12 da Napoli, (Messina) per Africa Orient.; «Isonzo» verso 18-12 da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri ,(Arzew), Orano, (Tangeri), Casablanca, Safi, (Agadir), per Africa Occ., Congo, Angola; «Algida» verso 10-1da Genova per Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 10-12 part. Brindisi-P. Said; «Alga» 10-12 arr. Livorno; «Algida» 11-12 part. P. Said-Aden; «Ambra» 11-12 a Trieste; «Ascona» 8-12 arr. Karachi; «Asia» 8-12 part. Aden-Bombay; «Astra» 9-12 part. Takoradi-Accra; «Australia» 11-12 part. Napoli-Messina; «Caboto» 10-12 part. Suez-Port Said; «Carbonelo »part. 9-12 Dakar-Conakry; «Diana» 10-12 part. Gibuti-Aden; «Duino» 12-12 in arr. a Livorno; «Europa» 10-12 part. Durban-Beira; «Isonzo» 6-12 a Genova; «Neptunia» 8-12 part. Djakarta-Fremantle; «Oceania» 7-12 part. Fremantle-Djakarta; «Onda» 8-12 arr. Bombay; «Perla» 8-12 part. Chittagong-Cochi; «Portorose» 10-12 arr. Douala; «Risano» 7-12 part. Mombasa-Aden; «S. Carlo» 12-12 in arr. Karachi; «Sistiana» 10-12 part. Gibuti-Assab; «Spuma» 11-12 in part. da Genova-Livorno; «Timavo» 9-12 part. P. Said-Pireo; «Tripolitania» 10-12 part. P. Said-Napoli; «Victoria» 11-12 part. Karachi-Aden; «Vivaldi» 9-12 part. P. Maluso-Osaka.

«ITALIA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» da Genova 12-12, Cannes, Napoli 13-12, Gibilterra, Lisbona-New York; «Vulcania» da Napoli 4-1-54, Palermo 6-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Giulio Cesare» da Genova 29-12, Cannes, Barcellona Dakar-Sud America; «P. Toscanelli» da Genova 5-1-54, Napoli 6-1, Teneriffe, Recife-Sud America; «A. Vespucci» da Genova 13-12, Cannes, Napoli, Barcellona, Teneriffe, Centro America-Sud Pacifico; «Leme» da Trieste 22-12, Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, (Genova), Las Palmas-Sud America; «Stromboli» da Trieste 14-1-54, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga ,(Cadice)-Centro America-Nord Pacifico; «Vesuvio» da Trieste circa 10-2-54, Centro America, Nord Pacifico. NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 12-12 part. Genova-Cannes; «Conte Biancamano» 11-12 part. Gibilterra-Halifax; «Saturnia» 9-12 part. Lisbona-Halifax; «Vulcania» 11-12 part. Ponta Delgada-Lisbona; «Etna» 9-12 part. Puntarenas-Cutuco; «Nereide» 11-12 part. Venezia-Napoli; «Stromboli» 8-12 part. Curacao-Algeri; «Tritone» 2-12 trans. Gibilterra-dir. Guanta; «Marco Polo» 11-12 part. Cristobal-Buenaventura; «A. Usodimare» 8-12 part. La Guayra-Teneriffe; «A. Vespucci» 28-11 arr. Genova; «Augustus» 9-12 part. Barcellona-Dakar; «Conte Grande» 10-12 part. Dakar-Rio Janeiro; «Giulio Cesare» 5-12 part. Rio Janeiro-Barcellona; «Leme» 10-12 part. Napoli-Venezia; «P. Toscanelli» 6-12 part. Recife-Las Palmas; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Treviso» 14-12 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Patrasso, Megara (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina, Candia, Calamata; «Grimani» 16-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 17-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» 18-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 14-12 a Brindisi; «Barletta» 13-12 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 14-12 a Brindisi; «Treviso» 13-12 a Trieste; «Chioggia» 13-12 a Mersina; «Messapia» 14-12 a Limassol e Larnaca; «Otranto» 14-12 in arrivo a Patrasso; «Loredan» 14-12 a Istanbul; «Carso» 13-12 a Trieste; «Esperia» 13-12 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 14-12 a Genova; «Abbazia» 14-12 a Izmir; «Belluno» 11-12 previsto partire da Catania per Alessandria; «Rovigo» 13-12 a Mersina; «Vicenza» 14-12 previsto a Pireo; «Udine» 6-12 a Istanbul.

«TIRRENIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Cagliari» terza decade dicembre da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Città di Catania» 24-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Celio» 25-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 12-12 part. Livorno-Bagnoli; «Celio» 12-12 part. Livorno-Napoli; «Città di Alessandria» 12-12 part. Napoli-Livorno; «Città di Messina» 12-12 part. Trieste-Venezia; «Città di Siracusa» 12-12 arr. Venezia; «Cagliari» 3-12 part. Rotterdam-Italia; «Marechiaro» 12-12 part. Palermo-Napoli; «Giosuè Borsi» 12-12 part. Castellon-Cartagena.

ABBONAMENTI 1954

	Italia Anno	Italia Sem.	Italia Trim.	Estero Anno	Estero Sem.	Estero Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì»	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

GIORNALE SPORT

OGGI GLI AZZURRI SUL CAMPO DI GENOVA

I CECOSLOVACCHI EFFETTUERANNO un allenamento prima dell'incontro

Vigilia sotto la pioggia - Comitive di sportivi da tutta Italia - Non si esprimono previsioni

Genova, 12

Il tempo, a Genova e su tutto l'arco della riviera, che ieri era inondato di sole, si è decisamente messo al cattivo. Piove a dirotto e fa freddo, nè si revede per domani una schiarita, sia pure parziale.

L'aspettativa per l'incontro è straordinaria. Genova è ormai al massimo delle sue capacità ricettive. Numerose comitive sono giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero, mentre altre sono attese in nottata e nelle prime ore di domani. L'attenzione di tutti, anche dei non sportivi, è concentrata sull'incontro di domani, che pone di fronte due grandi squadre. La posta in gioco al Marassi è grossa, così ci faceva notare stasera un tecnico al seguito della squadra boema. Per la Cecoslovacchia si tratta non solo di ottenere una vittoria che sarebbe la prima conquistata in Italia, ma anche di ottenere una concreta affermazione nella Coppa Internazionale, la cui classifica è ora guidata dalla Ungheria.

Abbiamo provato a chiedere dei pronostici ai boemi, ma costoro preferiscono, com'è logico, non farne: si limitano ad affermare che l'incontro sarà difficile ed incerto, ma pur non sottacendo queste difficoltà, si vede ben chiaramente che le loro speranze di vittoria sono molte. La squadra boema, a detta dei tecnici, è forte. Di quella che a Praga vinse contro l'Italia per 2 a zero sono rimasti

ITALIA A

Costagliola
Magnini Rosetta Cervato
Chiappella Segato
Ricagni Pandolfini
Muccinelli Boniperti Frignani

●

Curgaly Tegelhoff Dobay
Kacany Pazicky
Prochazka Trnka
Novak Hledik Safrenek
Stacho

CECOSLOVACCHIA

ARBITRO: Bauwens (Belgio); SEGNALINEE: Macko (Cecoslovacchia) e Massai (Italia)

cinque giocatori: i due terzini Safranek e Novak, il mediano destro Trnka, l'interno sinistro Kacany e la mezz'ala destra Pazicky, quella che segnò i due gol di Praga.

La rinnovatissima formazione dei bianco-neri è completata dal portiere Stacho, di cui si dice un gran bene, dal mediocentro Hledik, e dal laterale Prohacka, mentre la prima linea schiera come nuovi elementi le due ali Dobay e Curgaly ed il centroavanti Tegelhoff. [illegible]

[illegible] Il boemi, dopo l'allenamento di stamane, hanno trascorso la giornata odierna nel loro albergo tranquillamente. Nel pomeriggio sono rimasti in albergo, uscendo solo alle 18 per partecipare ad un ricevimento offerto in loro onore dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica cecoslovacca. Nel corso del ricevimento il C. T. boemo ha confermato per domani lo schieramento annunciato. [illegible] il centro-mediano avrà cioè la maglia n. 3, il terzino sinistro la maglia n. 4 e il laterale destro il n. 5. Per domani, prima dell'incontro, e cioè alle 14.45, i boemi hanno chiesto ed ottenuto di dedicare un quarto d'ora ad allenamenti, allenamenti che si svolgeranno sullo stesso stadio di Marassi.

Abbiamo cercato di avvicinare il capitano dell'undici boemo, il 22enne Novak, per avere da lui qualche dichiarazione, ma si intromette subito Mucha, vice-presidente della Commissione di Stato cecoslovacca per l'educazione fisica e lo sport. Mucha non indulge volentieri alle anticipazioni. «Noi faremo tutto il possibile — egli dice — per assicurarci la vittoria e ci auguriamo che il giorno 13 non ci porti sfortuna». Come si ricorderà, proprio il 13 dicembre del 1936 la nazionale céca perdette a Genova per 2 a zero.

Anche un altro accompagnatore della comitiva boema, Vogl, afferma che gli italiani, nonostante la crisi di cui si parla in questi tempi, restano sempre avversari temibilissimi, non fosse altro perchè eredi di una squadra campione del mondo. Non azzarda un pronostico, ma è sicuro che, almeno sul piano agonistico, la gara offrirà ricchissime emozioni.

Piove anche a Pegli, dove gli azzurri hanno passato questa ultima giornata in completo ed assoluto riposo. Calma assoluta e buone notizie in tutto il clan azzurro. Una breve passeggiata è stata compiuta alla mattina ed una nel pomeriggio. Da Roma è arrivato il presidente della FIGC, ing. Barassi, che ha preso subito contatto con la comitiva azzurra.

La formazione è quella già preannunciata: il blocco difensivo della Fiorentina e l'attacco rinnovato, con l'inclusione di Ricagni e di Pandolfini, con Frignani all'ala sinistra, più Muccinelli e Boniperti. La difesa, così veniva sottolineato stasera, è solida e, dopo l'insuccesso dell'Inter, la migliore attualmente schierabile. L'attacco, con la inclusione di Ricagni, che con Muccinelli e Boniperti dovrebbe avere un'ottima intesa, dovrebbe essere efficiente. Gli stessi avversari guardano con una certa preoccupazione al rinnovato attacco italiano.

Anche fra gli azzurri, tecnici e giocatori, abbiamo tentato invano di ottenere qualche dichiarazione. Pronostici meglio non farne. Si assicura che il morale è alto e che niente sarà trascurato per ottenere la vittoria. Fra gli azzurri il più ottimista è Ricagni, che si sente sicuro di vincere: e questo ottimismo si è un po' travasato a tutta la comitiva azzurra.

Quando la posta in gioco è grossa, i pronostici non servono. Sarà comunque una bella e combattuta partita; su questo i giudizi di tutti sono concordi, anche quello dell'arbitro belga Bauwens, che dirigerà l'incontro e che è giunto stasera a Genova, accolto da alcuni dirigenti della Federcalcio e dell'Associazione arbitri.

Modifica al regolamento della Coppa Internazionale?

Genova, 12

In una sala di un grande albergo si sono riuniti questo pomeriggio i componenti del comitato per la Coppa Internazionale, del quale, come noto, fanno parte l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Svizzera. Erano presenti il presidente avv. Mauro, il segretario comm. Coppola, il cassiere dott. Kaser e i delegati: per l'Austria il dott. Bauer, per la Cecoslovacchia il sig. Vogel e il dott. Lorenz, per l'Italia l'ing. Barassi, per la Svizzera il dott. Kaser, per delega del presidente Thommen per l'Ungheria il sig. Barcs e il sig. Titkos.

La riunione è stata interessante e proficua. In linea di massima è stato raggiunto un accordo per quanto riguarda la partita di domani tra Italia e Cecoslovacchia in quanto, se i boemi dovessero vincere, essi si troverebbero a parità di punti in classifica con la squadra ungherese. Rilevato che non è valido il quozientereti, si è ravvisata l'opportunità di tenere una riunione domani sera tra i rappresentanti dei due paesi, sempre che si dovesse registrare un successo cecoslovacco. I delegati boemi Vogel e Lorenz e i delegati ungheresi Barcs e Titkos, hanno infatti concordato di rimettere entro le ore 20 di domani una comunicazione al presidente circa la località da scegliere da parte delle Federazioni europee nella riunione che le stesse terranno nel mese di maggio; ciò in vista di una eventuale revisione del regolamento.

I vari delegati quindi, in via di massima, si sono accordati sul fatto che una possibile nuova edizione della Coppa Internazionale possa avere luogo [illegible] sta dei delegati ungheresi Barcs e Titkos, secondo cui la durata della Coppa Internazionale non deve superare i tre anni, a cominciare dal 1955. L'ing. Barassi, a nome dell'Italia, proponeva che fosse stabilita una precisa regolamentazione, soprattutto per quel che concerne la durata dei due turni, andata e ritorno, le date degli incontri e la obbligatorietà che la prima partita che si disputerà tra i vari paesi debba comunque essere considerata valevole per la classifica della Coppa.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Gira Bologna, campionato di serie A maschile; palestra della Società Ginnastica, ore 18.

Triestina-Sanremese, campionato femminile serie A; palestra Società Ginnastica, ore 16.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello: inizio ore 13.30. Premio dei Delfini, lire 300.000, metri 2130. E' una corsa Totip. Corsa inclusa nella doppia accoppiata.

CALCIO

Libertas - Trento, campionato di IV serie; campo di via Flavia, ore 14.30.

Acegat - Sagrado, campionato di Promozione; campo di San Giovanni, ore 14.30.

Ponziana-Aquila, campionato di Promozione; campo Ponziana, ore 14.30.

SPADA AL C. M. M. "NAZARIO SAURO,,

AL GORIZIANO CODERIN il torneo Coppa del Mare

Secondo Corvino, terzo Falzari

(e.c.) Alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso ha avuto luogo ieri nel pomeriggio nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile il torneo di spasa Coppa del Mare. Sei soli i concorrenti; pochini invero quando si pensi che nella nostra zona ci sono quattro sale d'armi; con un po' di maggiore applicazione all'arma triangolare si dovrebbe annoverare un concorso ben maggiore alle gare bandite dal nostro solerte Comitato di zona. Comunque ci sono stati alcuni incontri veramente molto apprezzati dal pubblico sempre ben disposto verso i nostri atleti e pronto ad applaudirli.

Ha vinto il giovanissimo spadista goriziano Dario Coderin che alla classe superiore e alla maggior esperienza del suo più diretto avversario, Manlio Corvino, ha opposto la velocità, dote che nello spareggio gli ha fruttato la vittoria e vivi applausi di simpatia e d'incoraggiamento.

Il valoroso e appassionato Corvino, ha dovuto accontentarsi della seconda piazza mentre un altro goriziano, Sergio Falzari, si è piazzato terzo dimostrandosi superiore a tutti gli altri triestini. Quarto Aristide Buffulini; quinto Paolo Sevieri e sesto Gaspare Santostefano.

Nozze d'oro con lo sport
Comuzzi festeggiato dagli schermidori triestini

Al termine del torneo di spada svoltosi ieri al C.M.M. è stato festeggiato un raro giubileo: le nozze d'oro con la scherma, celebrate da Ervino Comuzzi, valoroso e appassionato cultore del nobile sport. Ervino Comuzzi ha onorato la scherma con l'arma ma anche con la penna, poichè da molti anni egli è pure l'apprezzato, competente e obiettivo nostro collaboratore per le competizioni dell'arma bianca. Ma il suo amore per la scherma, Comuzzi l'ha dimostrato anche in altri campi, quale insegnante — in Italia e all'estero — quale organizzatore e quale giudice e direttore di incontri. Quanto siano stati preziosi alla scherma triestina questi 10 lustri di attività appassionata, svolta da Ervino Comuzzi, l'ha ricordato con elevata parola iersera il dott. Filippo Artelli, presidente del Comitato regionale giuliano della Federazione.

Il dott. Artelli ha rilevato i meriti di Ervino Comuzzi durante 50 anni, ricordando la sua multiforme attività, le vittorie e i buoni risultati riportati quale insegnante. Ha ricordato i suoi incontri alla sciabola con Nedo Nadi, col campionissimo austriaco Neralic e col campione europeo Crencsay. Nel consegnare al festeggiato, a nome della Federazione, una ricca medaglia d'oro, Artelli ha auspicato di vederlo a Bari, quale combattente al prossimo torneo anziani. Il vicepresidente del C.M.M., dott. Velicogna, ha rivolto pure parole di plauso e d'augurio a Comuzzi, donandogli una ricca stilografica a nome del Circolo. Erano presenti e si sono congratulati con il festeggiato, la campionessa del mondo, Irene Camber, l'ex olimpionico comm. Dante Carniel, i maestri Turio e Centonze, molti soci della Ginnastica e del C.M.M., i quali tutti hanno applaudito il commosso discorso di ringraziamento pronunziato da Ervino Comuzzi.

I «leaders» della pallacanestro nella palestra della Ginnastica

Contro il Gira tutto il vigore della nostra squadra rinnovata - In precedenza l'incontro femminile

La palestra della Ginnastica sarà teatro questa sera di uno dei più attesi avvenimenti cestistici della stagione. protagonisti i ragazzi biancocelesti e gli atleti del Gira. L'aureola di imbattibilità che tuttora circonda la formazione bolognese è senza dubbio una barriera difficile da superare. La forza morale che non fa difetto ai vari Porcelli, Bernardis e compagni, e l'accresciuta qualità tecnica di quasi tutti gli atleti sono il patrimonio che essi possono mettere sulla bilancia della partita al cospetto del più scientifico gioco degli avversari di oggi. Contro Mascioni, Presca e Lucev, che hanno il vantaggio di essere perfettamente ambientati nella palestra locale, i giovani allievi [illegible] dovranno impegnarsi al massimo [illegible]. In precedenza all'incontro, che avrà inizio alle 18, si disputerà (ore 16.30) la partita Ginnastica-Sanremese per il campionato femminile di Serie A. Dopo le ultime poco confortanti notizie sulla formazione della squadra triestina, causa i molti infortuni verificatisi, si apprende che lo schieramento dovrebbe essere il seguente. Padoan, Nunzi, Pausich, Magris, Zidane, Tarabocchia, Maraspin, Relli, Benevol, Levi. Per sopperire alla prevedibile insufficenza della palestra, il numero dei posti a sedere è stato aumentato fino al massimo consentito.

La Ferrari torna alle corse

Modena, 12

La Casa Ferrari parteciperà ufficialmente alle gare di formula 1 e alle gare categoria sport, incluse nel calendario internazionale 1954. Così ha dichiarato il costruttore Enzo Ferrari nel corso di una cerimonia svoltasi a Modena e durante la quale sono stati premiati i campioni Alberto Ascari, Nino Farina, Gigi Villoresi e Mike Hawthorne.

Nel pomeriggio, Clemente Biondetti è partito da Modena per Marsiglia ove, con Piotti, raggiungerà Casablanca per partecipare alle 12 ore con una Ferrari tre litri. Ascari, Farina e Villoresi partiranno per Casablanca in aereo da Marsiglia, mercoledì prossimo.

Il Rugby Trieste a Brescia con la speranza di vincere

Stamane alle ore 6 è partita col rapido per Milano e poi da qui per la volta di Brescia la squadra del Rugby Trieste. La formazione triestina che presenta gli stessi uomini che hanno giocato a Rovigo con il «15» campione d'Italia spera di potere, nell'ultima giornata del girone di andata, cogliere una vittoria sul campo dei rossoblù bresciani. Le due compagini presentano analogie di gioco anche perchè l'allenatore Henryon prima di curare la squadra triestina era stato allenatore del Brescia. Il suo successore prof. Invernizzi ha infatti lasciato nella squadra lombarda quel tipo di gioco che il suo predecessore aveva insegnato.

Dopo l'incontro con il Brescia il Rugby Trieste disputerà il recupero con i padovani del Petrarca. Dopodichè il campionato avrà una sosta per la disputa di alcuni incontri della Nazionale italiana con selezioni francesi. L'attività internazionale si concluderà con una partita di una selezione italiana con una società rugbistica inglese.

Sanremese-Milan 2 a 2

Sanremo, 12

Si è svolto oggi a Sanremo un incontro amichevole di calcio tra la Sanremese e il Milan, conclusosi 2 a 2. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio per la Sanremese per uno a zero, con una rete segnata da Cello al 13'. Nel secondo tempo, pareggiava Nordahl al 3' e Sorensen al 30' portava in vantaggio i rossoneri. Al 40' i bianco-azzurri [illegible] il pareggio con Rao.

Premiazione alle S.G.T.

Stamane con inizio alle ore 9 avrà luogo nella palestra della Ginnastica la premiazione degli atleti biancocelesti che si sono distinti nel corso della passata stagione agonistica. Saranno premiati anche i due migliori giovani in base ad una classifica compilata dai dirigenti della società, per l'assegnazione dei riconoscimenti annuali «Fratelli Fonda».

Trabert è il numero 1 del tennis statunitense

Vic Seixas al secondo posto della graduatoria e Artur Larsen al terzo

New York, 12

Tony Trabert è numero uno nella graduatoria 1953 della Lawn Tennis Association degli Stati Uniti. [illegible] il ventitreenne ex-marinaio di Cincinnati [illegible] don Vic Seixas il comitato di classifica sottolinea peraltro che la graduatoria è provvisoria. Questo significa che i risultati degli incontri australiani potrebbero ancora modificare la posizione di Trabert e Seixas, ed anche di Bill Talbert e Gardnar Mulloy, che fanno parte della squadra americana di Coppa Davis.

Trabert era stato appena congedato dalla marina quando sconvolse i pronostici a Forest Hills, battendo Seixas nella finale del campionato americano, dopo aver eliminato l'aussie Ken Rosewall nelle semifinali. E' questo il secondo anno che Seixas, numero uno nel 1951, si vede relegato al secondo posto. L'anno passato fu numero uno Gardnar Mulloy di Miami, che quest'anno è quarto. Art Larsen conserva il terzo posto. Il progresso più notevole lo ha compiuto Straight Clark, che sale dal 12.o al quinto posto. Sesto è Hamilton Richardson, seguito da Bernard Bartzen, Tom Brown, Noel Brown e Grant Golden. Manca per la prima volta dal 1940 dalla lista dei primi dieci il nome di Billy Talbert, che scende dalla sesta all'undicesima posizione. Dalla 17.a alla 12.a sale il giovane Bob Perry, che fa parte quest'anno della squadra di Coppa Davis. Trabert, Clark, Bartzen e Golden sono i «nuovi» fra i primi dieci. Trabert non fu classificato nel 1952 dato che era in marina, Bartzen era 11.o e Golden 13.o.

Dick Savitt, quarto nel 1952, non viene classificato perchè ha abbandonato il tennis agonistico. Con Talbert e Savitt scompaiono dai «dieci grandi» Herb Flam e Harry Likas junior, rispettivamente quinto e decimo lo scorso anno, 15.o e 18.o in questa stagione. Da notare che su 33 giocatori classificati 15 sono californiani. Tuttavia, nemmeno nel doppio la California è in testa. Coppia numero uno è [illegible]

Ecco la graduatoria [illegible]: Singolare: 1) Tony Trabert, Cincinnati [illegible]; 2) E. Victor Seixas junior, Filadelfia [illegible]; 3) Arthur D. Larsen, San Leandro (California); 4) Gardnar Mulloy, Miami (Florida); 5) Straight Clark, Pasadena (California); 6) Hamilton Richardson, Baton Rouge (Louisiana); 7) Bernard Bartzen, San Angelo (Texas); 8) Thomas P. Brown junior, San Francisco (California); 9) Noel Brown, Santa Monica (California); 10) Grant Golden, Chicago (Illinois); 11) William F. Talbert, New York (New York); 12) Robert M. Perry, Los Angeles (California); 13) Harold Burrows, Charlottesville (Virginia); 14) Fred Kovaleski, Washington (D. C.); 15) Herbert Flam, Beverly Hills (California).

Doppio: 1) Seixas-Trabert; 2) Bartzen - Golden; 3) Thomas Brown-Talbert; 4) Clifton Mayne-Seth Petersen; 5) Edward Kauder-Robin Willner; 6) Jacques Grigny-Gilbert Shea; 7) D. Flye-William Quillian.

Vinto dai danesi l'incontro con gli Azzurri

Copenaghen, 12

Anche l'incontro di doppio del confronto Danimarca-Italia, valevole come semifinale della Coppa del Re di Svezia di tennis, è stato appannaggio dei danesi, che hanno battuto la coppia italiana sulla distanza di quattro «set». In vantaggio per 3 vittorie a zero, la Danimarca si è praticamente già qualificata per la finale, in cui sarà opposta al vincitore di Svezia-Francia. Ecco il risultato odierno: Torben Ulrich - Jorgen Ulrich (Dan.) battono Cucelli - M. Del Bello (It.) 7-5, 6-2, 4-6, 6-3.

Zulueta sconfitto ai punti

New York, 12

Wallace Bud Smith di Cincinnati ha battuto il cubano Orlando Zulueta ai punti in dieci riprese. Il combattimento si è disputato al Madison Square Garden. Smith pesava 136 libbre e mezzo, Zulueta 135.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Un'incerta corsa Totip

Il convegno di corse al trotto che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 13.30, presenta una serie di attrattive. Anzitutto la riduzione «invernale» del calendario, che prevede una sola riunione alla settimana, ha fatto sì che nelle corse del programma odierno sia stato iscritto un gran numero di cavalli. Di conseguenza la successione delle competizioni ha assicurato per ogni prova un'affollata concorrenza. La corsa principale, il Premio dei Delfini, essendo inclusa nella doppia accoppiata — particolarmente seguita per il noto riporto di lire 350 mila — ha un valore che oseremmo dire multiplo. Sul piano più propriamente sportivo Fiordaliso, Tenebroso e Sparta, che sono attualmente i più autorevoli rappresentanti della classe massima, dovranno inseguire Adilfà, che è il cavallo-rivelazione delle ultime settimane ed un campione ormai consacrato per il futuro avendo solo quattro anni. La corsa sarà seguita anche nel più vasto ambiente nazionale, essendo stata inclusa nel Totip ed infine come prima prova valida per la doppia accoppiata si può considerare ideale in quanto di pronostico non è impossibile seppure esteso ai quattro trottatori che abbiamo nominato.

Il resto del programma si può così sintetizzare: i due anni cercheranno di impedire la nuova conferma di Oliba, mentre i tre anni saranno in parte impegnati nella «maratonina» a loro riservata ed in parte a confronto con la seconda schiera dei quattro anni (Cimento-Boleria). In quest'ultima prova ci sarà una nuova rivincita fra il celebre terzetto formato da Nicone, Erbarosa e Terebinto. Per gli appassionati del calcio, gli organizzatori hanno predisposto un servizio di informazioni su Italia-Cecoslovacchia.

I nostri favoriti:

Premio dei Gamberetti: Oliba, Canio, Tamarindo. *Premio dei Dentici:* Violetta Mammola, Flora, Bolivar. *Premio delle Passere:* Mariolo, Calaf, Tam Prà. *Premio delle Anguille:* Aldea, Gaidana, Appennino. *Premio dei Delfini:* Adilfà, Sparta, Tenebroso. *Premio delle Aragoste:* Nicone, Erbarosa, Terebinto. *Premio degli Storioni:* Campalto, Elettrodo, Rafale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO vuoto 3 o 4 stanze, armadio a muro, tutti i comfort, centrale cercasi, escluso rimborso spese e intermediari. Cassetta 17889 L UPI.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA media età offresi prestaservizi a ore. Via Maiolica 5-II. 50259 A

MEDIA età offresi governo casa a ore. Cass. 14601 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B

DOMESTICA cercasi, attestati, piccola famiglia. Ulpiano 2, Sperandeo, tel. 23348. 50236 B

DOMESTICA stabile capacissima, referenze, cerca famiglia due persone. Tel. 24324. 50252 B

DONNA robustissima indipendente per direzione casa persona sola. Cass. 14536 B UPI.

PERSONA stabile assistenza ammalato, cercasi. Cass. 14521 B UPI

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi, con referenze. Besenghi 21-II, destra. 70406 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi per due persone cercasi. Via Udine 3, terzo, destra. 70357 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Viale XX Settembre 69, Ciai. 120 B

RAGAZZA cercasi presso piccola famiglia. Via Valdirivo 22. 50229 B

RAGAZZA giovane tuttofare, stabile, cercasi. Indirizzo UPI 50170 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A.A.A. TAGLIATRICE da poco rientrata da Parigi, offresi anche famiglie private, ore da convenirsi. Tessera postale N. 011419, fermo posta centrale. 50165 C

A. RAPIDAMENTE con proprio procedimento riordina, aggiorna, bilancia esperto ragioniere qualsiasi contabilità. Cass. 24277 C UPI

AIUTO contabile, perfetto italiano, tedesco, conoscenza inglese, passaporto, patente, disposto viaggiare, offresi. Cass. 14556 C UPI

AUTISTA II, motocarro, con passaporto, offresi qualsiasi mansione eventualmente cauzionando. Telefonare 41989. 50152 C

COMMESSO pratico commestibili, formaggeria, salumeria, offresi. Cass. 14542 C UPI.

CUOCO volonteroso per mensa o comunità offresi. Telef. 29075. 50171 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco esperto anche spedizioni, lunga pratica ufficio, primarie referenze, offresi anche mezza giornata. Cass. 14576 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente inglese francese, occuperebbesi pomeriggio. Cass. 14575 C UPI.

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 14529 C UPI

GIOVANE signorina, licenza commerciale, occuperebbesi seria ditta o commessa negozio. Cassetta 14518 C UPI.

IMPIEGATA praticissima paghe operai, previdenza e tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 14538 C UPI

IMPIEGATO capace offresi, anche riscuotitore, magazziniere, ecc., cauzionando 100.000. Cass. 14474 C U. P. I.

RAGIONIERE assume tenitura contabilità, bilanci, paghe, previdenza; ore da combinarsi. Telefono 45465. 50194 C

SARTA uomo capacissima volta cappotti, mantelli, tailleurs donna, offresi. Fonderia 4-II, Marras. 70097 C

[illegible]

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 50230 C

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 50139 C

17-ENNE, licenza commerciale, serietà, presenza, occuperebbesi seria ditta o commessa negozio. Offerte Cass. 14569 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, Radioriparazioni. 50119 CC

A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 50179 CC

A. PERMANENTI originali francesi, complete 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 50051 CC

«ALMA», sartoria signora, mantelli, tailleurs, vestiti sera, costumi, confezioni su misura, mantelli esclusivi pronti da 20.000 poi. Piazza Borsa 4. 50114 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 50176 CC

GIOCATTOLI meccanici, elettrici, riparansi: bambole, accessori, teste celluloide, gomma, braccia, gambe, parrucche. Coroneo 1. 50196 CC

GIUBBETTI pelle giacchettoni qualunque tipo confezioni riparazioni. Coroneo 5, Ammirabile. 50136 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata, Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. 69944 CC

PELLICCE: confezioni, trasformazioni, riparazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 50055 CC

PERMANENTI complete 700, manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11.

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70384 CC

SARTA capace taglio, lavorazione accurata, assumerebbe lavoro confezioni per negozio, eventualmente occuperebbesi. Cass. 14514 CC UPI.

SARTA uomo rivolta cappotti, mantelli, confeziona calzoni bambini. Piazza Goldoni 5-V. 50106 CC

SARTO confeziona vestiti cappotti uomo donna, rivolta, prezzi bassi. Maronese, Canova 22-III, telefono 43429. 50143 CC

STAMPI in carta taglia mette in prova stoffe su misura Defendi, Paduina 11-I. 50105 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

BARISTA pratico cercasi. Indicare età, referenze. Cass. 14562 D U. P. I.

CONDUTTORE per spaccio vini cercasi, paraggi P. Perugino. Telefonare 26420, ore 14-19. 50185 D

FACILE lavoro ufficio stabile mezza giornata offresi (20.000 mensili), cauzione libera garantita 350 mila. Indicare età. Cass. 14551 D U. P. I.

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Ind. UPI 70413 D.

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Pondares 6-III. 70421 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 6510 D

OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6509 D

PERSONA abile affari per negozio e fuori vendita radio, elettrodomestici, in Monfalcone, cercasi. Specificare età e posti occupati. Offerte Cass. 14553 D UPI.

PERSONA esperta pratiche amministrative, affidiamo gestione avviata agenzia affari. Offerte dettagliate Cass. 1159 D UPI.

RAGAZZO apprendista fattorino 16-enne, buone referenze, cerca gasista locale. Tel. lunedì 62-31. 70430 D

RAGAZZO 14-enne principiante commestibili. Furlani, XX Settembre 9. 50208 D

STENODATTILOGRAFA, pratica salari, previdenze, massimo 35 anni, presenza, cerca industria. Unire referenze. Scrivere Cassetta 14490 D UPI.

VENDITRICE pratica, con cauzione, cerca rivendita tabacchi. Cassetta 14503 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA spaziosa per deposito mobili, cercasi urgentemente, massimo 10.000. Cass. 14527 E UPI.

CAMERETTA pulita cerca signorina istitutrice presso sola, disposta lavori casa leggeri. Cassetta 14533 E UPI.

CAMERETTA, soffitta qualsiasi, cercasi purchè chiara, economica, possibilmente centro. Cass. 14504 E UPI.

INGRESSO scale, preferibilmente divanoletto, cerca distinto. Cassetta 14582 E UPI.

STANZA vuota solo dormire, fino 10.000, mesi 3 anticipati, paraggi Canova Rossetti D'Azeglio, cercasi. Tel. 94237. 50234 E

VUOTA o mobiliata cerca signore solo presso persona sola. Cassetta 14583 E UPI.

(Continua in 8.a pagina)

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi, uso bagno telefono, vitto buono abbondantissimo. Telefon. 66-14. 70416 F
CAMERE vuote, una-due, centralissime, esclusa cucina, affittansi, eventualmente ufficio. Cass. 14577 F. U.P.I.
CAMERE mobiliate senza comodo cucina affittansi; bagno, telefono 42-070, ore 13-15. 70443 F
CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 50184 F
CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Visitare 8-12, via Maiolica 10, quarto, sinistra. 70401 F
CAMERINO con vitto darebbesi. Informazioni portineria via Università 11. 70405 F
COMPAGNO stanza cercasi. Commerciale 5, portineria. 70418 F
LETTO compagno stanza affittasi distinto. Via Felice Venezian 27, porta 11. 70425 F
MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina affittasi subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 70420 F
MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, affittasi sposi, oppure amici. Udine 81-IV, Brascia. 70435 F
MATRIMONIALE e salotto, centro, affittasi. Tel. 7375. 50225 F
MATRIMONIALE telefono affittasi, escluso cucina. Gatteri 10, porta 4. 50247 F
MATRIMONIALE affittasi, poco uso cucina, bagno, telefono, per due amici. Piazza Ospedale 4, Ivi. 50250 F
MATRIMONIALE presso piccola famiglia, affittasi due amici o signore solo, escluso donne. Via Cologna 7-II. 50150 F
MATRIMONIALE affittasi a persone distinte prontamente. Emma, Roma 17-II, destra, Tribelli. 50164 F
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, porta 10. 50111 F
MOBILIATA affittasi, escluso donne. Rossetti 12, porta 7. 50233 F
MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 32864. 50222 F
MOBILIATA matrimoniale, oppure un letto, affittasi. Via Pindemonte 4, secondo. 50187 F
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi a distinto. Tel. 45985. 50193 F
MOBILIATA grande due finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Tiziano 9-III, destra. 50195 F
MOBILIATA spaziosa telefono affittasi. Rossetti 13, porta 8, II. 70359 F
MOBILIATA centrale, uso bagno, telefono, offresi a distintissimo. Telefonare 26168. 50146 F
MOBILIATA centralissima, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto. Telefonare 27195. 50144 F
STANZA bellissima, bagno, affittasi signore distinto o due amici possibilmente commercianti. Tre mesi anticipati. Cavana 21, porta 7. 50148 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Lavatoio 5-III, sinistra. 50154 F
STANZA mobiliata bella affittasi, centralissima, distinto. Escluso donne. S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 70392 F
STANZA grande vuota affittasi uso ufficio. Via Cellini 2-II, destra. 50067 F
STANZA mobiliata, centro, soleggiata, telefono affittasi persona seria. Ginnastica 30-III. 365 F
STANZA mobiliata ingresso scale, affittasi. Via Conti 6-III, destra. 50078 F
STANZA uso ufficio, indipendente, affittasi. Telefono 31214. 50118 F
STANZA mobiliata comodo cucina, affittasi a distinti, presso sola. Telefono 45207. 50115 F
STANZA mobiliata affittasi. San Francesco 4, II scala, p. 18, terzo piano. 70341 F
STANZA affittasi per medico, presso nuova Poliambulanza. Telefonare feriali 82-39. 50216 F
STANZA ufficio centralissima telefono affittasi. Pellico 1, primo, sinistra. 50217 F
STANZA una persona vuota centro affittasi. Tel. 47555. 50214 F
STANZE 1-2 letti, acqua corrente, telefono, affittansi, anche brevi soggiorni. Trento 12-II, destra. 70437 F
STANZE 2-3, I piano, affittansi uso ufficio, 1.o gennaio. Tel. 27321. 50256 F
STANZETTE due vuote indipendenti, affittansi, uso laboratorio, paraggi Sanatorio Triestino. Cassetta 14534 F UPI.
UFFICIO stanza vuota centralissima affittasi. Telefonare 24-204, ore 11-13. 50180 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi (2 mesi): 3000. ICCO, Teatro 1. 70409 G
A. GRATUITAMENTE una lezione di prova: inglese, tedesco. Metodo speciale accelerato. Rossini 14. 70376 G
ACCADEMIA della canzone. Nuovi corsi pomeridiani, serali. Quota minima. Telefon. 25482. 50199 G
ATTENZIONE! Attenzione! Volete un diploma di taglio gratis? Frequentate i corsi della professoressa Francesca Pili, viale XX Settembre 86, presso Musumeci. Iscrizioni ore 18-21. 50166 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 50157 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
DIPLOMATA magistrale occuperebbesi ripetizioni francese, latino. Tel. 32294. 50155 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 50181 G
INGLESE traduzioni lezioni ripetizioni, conversazioni, impartisce signora americana. Telefon. 96036.
INSEGNANTE impartisce lezioni accuratissime, scuole elementari, ammissione medie, Istituti Tecnico, scuole medie, gruppo letterario. Telefonare 32405. 70424 G
INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni domicilio. Sforzina, Diaz 7, terzo. 50153 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese. Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 70286 G
LATINO greco italiano tedesco matematica impartisce domicilio universitario. Tel. 26-781. 50183 G
LEZIONI greco, latino, impartisce studente universitario. Prezzi modici. Telefono 47687. 14502 G
RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 50260 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie inf. superiori prezzi modici. Tel. 76-55. 50235 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE targhetta nome Silvana, 2 gigli, carissimo ricordo, smarrito giovedì pomeriggio. Al rinvenitore compenso valore. Roiano Moreri 68, Rebech. 70346 H
BRACCIALE oro smarrito tratto dalla trattoria Silvio di via Battisti al n. 12 di via Mazzini. Mancia di L. 18.000 onesto rinvenitore. Telefonare 29146. 50216 H
BRACCIALE targhetta nome Adriana smarrito venerdì pomeriggio via Giulia. Rinvenitore pregato telefonare 46095. 50205 H
CANE volpino bianco maschio rinvenuto via del Bosco. Telefonare 87-36. 50258 H
GUANTO pelle marrone smarrito tratto Diaz-Corso. Pregasi rinvenitore portario Gatteri 23. Pandelli. 50131 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO moderno, confortevole, soleggiato, vista, poggioli, affittasi. Tel. 25869. 50116 I
APPARTAMENTI stabili di lusso, posizione centrale, 4-, 5, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, affittansi prontamente. Telefono 48427. Ufficio amministrazione stabili. 50120 I
APPARTAMENTI lusso liberi affittansi, 4-5 stanze più accessori. Visitare ore 10-12.30, ogni giorno, viale Gessi 14. Affitti aggiornati. 70397 I
APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, tutti comfort, garage, 30.000. Altro 4 stanze stanzino 25.000, spese 400.000. Altro mobiliato 27.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, lunedì. 02 I
APPARTAMENTO 2 camere accessori, affittasi. Bar Danubio, San Antonio 2, Tarabocchia. 50101 I
APPARTAMENTO centrale mobiliato, 3 stanze, termobagno, poggioli, casa nuova, affittasi. Telefonare 86-38. 70442 I
APPARTAMENTO signorile adatto anche circoli società, 7 stanze, via Duca d'Aosta, affitto aggiornato, offre ATEC, Goldoni 1. 1158 I

[illegible]

Auguri di NATALE e CAPODANNO
Rendiamo attenti gli interessati che per pubblicare annunci di auguri sul
GIORNALE DI TRIESTE
LE ULTIME NOTIZIE
GIORNALE DI TRIESTE DEL LUNEDI'
bisogna rivolgersi esclusivamente alla U. P. I. — via Silvio Pellico N. 4

[illegible]

APPARTAMENTO due stanze servizi, cerca professoressa. Affitto aggiornato. Offerte Cass. 14524 L U. P. I.
APPARTAMENTO vuoto 4 stanze accessori, affitto aggiornato, cercasi prontamente. Telefon. 86-38. 70441 L
CAMERA cameretta cucina, in villa, preferibilmente Barcola, affittanza, compensando, cerca statale. Tel. 43545. 70440 L
CAMERA cameretta cucina cercasi. Telefono 33925. 50126 L
LOCALE d'affari mq. 20-40 cerc. Cass. 14562 L UPI.
MAGAZZINO cercasi, anche periferia, per deposito materiali. Telefono 82-35, ore 18-19. 50123 L
MAGAZZINO grande oppure corte, copribile, cerca privato. Cassetta 14570 L UPI.
QUARTIERE con persona sola cercano coniugi, pagando affitto, eventualmente anche assistenza. Cass. 14558 L UPI.
QUARTIERE 2 stanze cucina cercasi, pagando spese 300.000. Telefonare 5953. 50191 L
QUARTIERINO piccolo oppure stanza grande vuota, giovani sposi cercano, per 2-3 anni in affitto. Cass. 14560 L UPI.
STANZE 3 cucina, escluso mediatori, cercasi. Anche semimobiliato. Compenso spese. Cass. 14531 L U. P. I.
200-MILA offronsi per 2 camere camerino, dando cambio camera camerino ultimo piano. Tel. 43729. 70436 L

banchi lavoro 180×80, vendonsi. Ind. UPI 50173 M.
LETTINO, volpe argentata, vendonsi. Manna 18, Furlan. 50138 M
MACCHINA Singer 8000, lussuosa nuova 28.000; usate diversi tipi occasione. Scambi, rimodernature, riparazioni convenienti accurate. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 70410 M
MACCHINA Singer perfetta garanzia 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 50201 M
MACCHINA Singer nuova lussuosa 38.000; usate 6000-12.000. Scambi, rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 70428 M
MACCHINE cucire Singer occasione, vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 28, Monfalcone. 70349 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, soto mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12 16 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova Cleveland Diamant, nuove e usate, da lire 35.000 in poi; radiogrammofono moderno 29 mila, radio revisionate tutte le marche, da lire 5000 in poi; fonotavolino 12.000; fisarmonica 120 bassi, 22.000; rasoi elettrici 5000; chitarre 5000; stufe elettriche 5000; cucine economiche fornelli ecc. 50186 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, 39.000. Crispi 17, terzo, sin. 70432 M
MECCANO originale inglese n. 8, motorini, lire 16.000. Oropesa, Marconi 16. 70400 M
OGGETTI svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M
PELLICCE pregiate, comuni, modelli recenti; giacche, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 70255 M
PELLICCE bellissime prezzi bassi, via Roma 17, secondo, Pellicceria Zoè. 70254 M
PELLICCIA teste persiano, bellissima, 68.000; pannofix 40.000; guarnizioni, riparazioni. Ginnastica 21-II. 50209 M
PELLICCIA persiano nuova prima scelta vera occasione. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Tel. 24920. 50204 M
PELLICCIA agnellone chiaro misura media, ottimo stato, lire 8000. Via Commerciale 29, porta 6. 50182 M
PELLICCIA nera, agnello, skuns, taglia grande, quasi nuova, 20.000 vendesi, Mayovnskj, Bernini 8. 70343 M
PELLICCIA persiano nera testine nuova vendesi occasione oggi. Machiavelli 12-II, ore 9.30-12. 50100 M
PELLICCIA persiano nero e due finissime pelli vend. Via Parini 17, quinto, destra. 70307 M
PELLICCIA opossum cacao, abito sera bianco, nuovi, vendonsi. Telefonare lunedì 28-010. 50147 M
POINTER due anni e mezzo età, perfettamente ammaestrato per la selvaggina, vendesi. Frank, Campo profughi S. Sabba, Amex. 50203 M
POSATE alpacca vendesi occasione. Tel. 90590. 50211 M
PROIETTORE sonoro Ika passo normale, riproduzione perfetta, prezzo irrisorio, vendesi. Via Moreri 45, Colonna. 50121 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 50119 M
RADIO Magnadyne 8000, Phonola, Telefunken moderni. Crispi 17, terzo, sinistra. 70432 M
REGALASI a persona di cuore gattina bellissima, due mesi. Telefono 31154. 70390 M
ROLLEIFLEX ultimo modello occasione 105.000; Retina II, Retina I ultimo modello. Cass. 14555 M UPI
SCALE doppie canna metallo colore nero con gradini rovere ricoperto linoleum verde, vendonsi occasionissima. Magazzino via Artisti 3, dalle ore 9 alle 11. 50077 M
SCARPONI come nuovi, 41, flobert vend. Telefonare 92471, dopo le 18. 70438 M
SCI attacchi bastoni scarponi bambino, occasionissima. Pietà 29-III. 50169 M
SCI Kneissl Junior suoletta plastik 2.10, seminuovi, completi. Telefonare 24598 orario ufficio.
SMOKING completo statura media vendesi. Secoli, piazza Foraggi 2, secondo. 50141 M
SMOKING seminuovo 1.72, scarpe vendonsi. Fabio Severo 36, porta 9. 70403 M
STUFE ghisa smaltata germaniche fuoco continuo eleganti, piccole, minimo consumo, carbone, prezzo conveniente, da Bonifacio, via Roma 20. 50064 M
SUSTA con piedi in buone condizioni vendesi. Giulia 94, app. 22.
TAGLIO cappotto uomo pura lana occasionissima vend. Corso 29, primo, destra. 70422 M
TAPPETI due persiani antichi depositati Mazzini 5, vendonsi occasione. Tel. 27492. 50175 M
VESTITI due uomo seminuovi statura 1.80, vende Paci, Crispi 31, telefono 92139. 50135 M
VESTITI uomo seminuovi vendonsi. Telefonare 33640, Galleria 3-IV SCI. 50177 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N
BICICLETTINA due ruote e ruotelline, seminuova, cerco. Telefonare 32693. 70364 N
COMMERCIANTE di Milano compera tappeti persiani, vasi giapponesi, cinesi e soprammobili in genere. Tel. 8680. 70344 N
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 50137 N
MACCHINA da scrivere usata buono stato acquistasi se occasione. Offerte con prezzo. Cass. 14539 N U. P. I.
OBIETTIVI, lenti, prismi, cannocchiali avariati, acquisto. Cassetta 14535 N UPI.
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, Radiotecnico. 50119 N
REGISTRATORE nastro anche guasto acquistasi occasione. Casella 14535 N UPI.
STANZA letto una persona, radio, vendonsi occasione causa partenza. Via Economo 4. 50168 N

NN Mobili e pianof. L. 75

A.A.A.A. FABBRICA mobili Hauser G., via Scomparini 28, telefono 94315, si eseguono su ordinazione qualsiasi tipo di mobili comuni e di lusso. Esposizione via Crispi 39, tel. 95430. 50142 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 2, Pascoli 38 telefono 96344 1194 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70271 NN
A. TINELLO finissimo vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 70429 NN
ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni.
«ALABARDA»; Mobili, carrozzine, giocattoli, Rossetti 4: ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 70426 NN
ARMADI, guardaroba, 2-3-4 porte, grande occasione, facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11 int., dest. 50243 NN
CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Media 6, Bais. 50239 NN
CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Falegname, Servola 532. 50240 NN
CAMERA matrimoniale completa, vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 50241 NN
CAMERA matrimoniale, cucina, salotto, occasione. Via Torricelli 9, mezzanino. 50226 NN
CUCINA modello ordinata vendesi a metà prezzo. Via Galleria 7, falegnameria. 70417 NN
CUCINA, camera bella forte, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 50224 NN
CUCINA senza colore, piacere tinta; armadio avorio; sparherd; stufa segatura, vendonsi. Carpison 4. 50132 NN
CUCINA occasione. Falegnameria Pietà 3, interno. 50129 NN
CUCINA tre pezzi usata vendesi. Giustina 15, porta 3, ore 12-15. 50189 NN
CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN
CUCINE, tinelli, salotti, matrimoniali; visitate mobilificio Bontempo, via Foscolo 5. 50238 NN
DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 50198 NN
DIVANOLETTO fortissimo vendesi. Via Bonafata 2. 50200 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento 18 NN
LIBRERIA con due armadi, nuova, lussuosa, straoccasione. Falegname via Rigutti 15. 50223 NN
MATRIMONIALE 4 porte, noce, nuova, panniforti, garantita, vendo occasione qualunque prezzo. Via Veltro 27-I (accanto Ippodromo). 70404 NN
MATRIMONIALE, cucina, modernissime, ottima lavorazione, vendonsi metà prezzo. Rivolgersi Molinovento 44, pianoterra. 70440 NN
MATRIMONIALE 5 porte altra 4, lavorazione perfetta, vend. occasione. Torricelli 6, ultima Marconi. 70340 NN
MATRIMONIALE panniforti finissima, vendesi straoccasione, massima garanzia. Ratealmente. Riccardi 64. 70391 NN
MATRIMONIALE 5 porte occasione vend. Ind. UPI 50134 NN
MATRIMONIALI 5 porte, vendonsi, grande occasione. Androna S. Tecla 20. 70445 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN
MATRIMONIALI solidissime prezzi sottocosto liquidazione. Via Ginnastica 37 (angolo via Gatteri). 50192 NN
PER tutto dicembre ribasso prezzi matrimoniali cucine, armadi, mobili singoli. Facilitazioni, Molinovento 33, tel. 96543. 50197 NN
PIANINO alta qualità, finitura moderna, vendo anche facilitando pagamento. Tessera UNUCI 235899, fermo posta Trieste. 50161 NN
PIANINO germanico primaria marca ottimo stato vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 509 NN
PIANINO tedesco piastra metallica incrociato, come nuovo, vend. Maiolica 9, III, sinistra. 409 NN
PIANINO preferibilmente tedesco acquisterebbe famiglia. Offerte: Cass. 14537 NN UPI.
PIANOFORTE occasione 30.000. Tel. 90529. 50248 NN
SALOTTO moderno 4 pezzi vendo, esclusi rivenditori. Battisti 6, porta 10. 70434 NN
SALOTTO moderno, divanoletto, seminuovo, radiobar lussuoso, vendonsi. Fabio Severo 36 porta 9. 70402 NN
SALOTTO vendesi. Via Lamarmora 18-IV, tel. 92103. 50127 NN
STANZA pranzo 900, tavolo lungo, 8 sedie. Tel. 90590. 50211 NN
STANZA pranzo stile Rinascimento occasione. Tel. 90529. 50248 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
LETAME orti giardini vendesi franco domicilio. Tel. 90441. German. 70395 O
PALI tronchi acacia ogni misura vendonsi. Mauritius, Tor Bandena 5. 50130 O
SALDATRICE rotativa Kw. 6-8 anche guasta, cercasi. Offerte Pontini, Carpineto 1. 70366 O

P Rapp. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE introdotto drogherie cercasi, vendita prodotti chimici disinfettanti, Trieste, altre piazze. Referenze. Cassetta 24274 P UPI, Trieste.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A. MOTO Guazzoni vendita rateale 24 mesi. Pronta consegna. 9 modelli. Si ritirano macchine usate. Visitateci. P. Tommaseo 1, tel. 28-630. 70407 Q
A.A.A. RUMI 125 bicilindriche, 4 marce, contachilometri, sella lunga. Modelli: Scooter, motoleggere: Lusso, Sport. Occasione feste natalizie, tredicesima mensilità, prenotatele approfittando nuove facilitazioni pagamento. Molino Vapore 6. 50262 Q
ARDEA 5 marce ottimo stato vendesi. Officina. Samma, Catullo 2. 70383 Q
ASPIRANTI motociclisti, approfittate premio natalizio Moto Guzzi, Guzzine, Galletti, Airone Sport, motocarrozzino biposto. Cremascoli, Fabio Severo 18. 70414 Q
AUGUSTA terza serie ottima vendesi. Da lunedì, via S. Marco 58, manifatture. 50264 Q
AUTOMOBILE rileverebbesi scambiandola con pelli castorino originali. Cass. 14545 Q UPI.
BALILLA quadrimarce ottime condizioni, vend. Trattoria piazza Cavana 1. 50261 Q
BALILLA 4 marce perfettissima vendesi. S. Rita 2 tel. 29546. 50117 Q
BALILLA ottimo stato vendesi. Officina Marta, via Stuparich, in mattinata. 50108 Q
BICICLETTE uomo donna, triciclo trasporto seminuovo, occasione. Zovenzoni 4, interno. 50255 Q
BSA, Rumi, Lambrette, Vespe, Vespa-carrozzino, Topolino. Bosco n. 20. 50213 Q
CAMIONCINO 10 ql., vendesi privato, occasione, causa partenza. Rivolgersi Bar S. Francesco, via S. Francesco 17. 70352 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4 tel. 59-26. Assortimento, fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici. Accessori. 50178 Q
DUCATI Mondial NSU sconti invernali. Concessionario; Ostuni moto, Machiavelli 28. 70411 Q
FIAT 1500 E, 1100 cabriolet e berlina, camioncino Balilla, camion Berliet nafta, diverse 500 B, C, anche a rate. Autocommerciale (Fiat) Rossini 9, tel. 2136, Gorizia. 2235 Q
GIARDINETTA legno, vera occasione, compero contanti. Tel. 46227. 50221 Q
GILERA prezzi ribassati offre il 150 Turismo a 189 mila; motocarrozzino 3 ql. 350 mila. Motoforniture, Valdirivo 36. 50265 Q
LAMBRETTA C seminuova lire 80.000 trattabili. Telefon. al 95-997 ore 10-13. 50145 Q
LAMBRETTA 40.000 occasione. Ostuni moto, Machiavelli 28. 70411 Q
LAMBRETTA E quasi nuova completa occasione. Garage Boccaccio n. 27. 50212 Q
LANCIA Ardea 5 marce 1950 vendesi. Garage Boccaccio 27. 50102 Q
MACCHINA Necchi BU vendo o scambiasi con Vespa. S. Nicolò 4 ore 10-12. 70380 Q
MOTO Ducati 48 e 65 nuovi prezzi invernali ribassati, lunghe rateazioni. Servizio Ducati, 24 Maggio 16/3, tel. 2631, Gorizia. 2235 Q
MOTOCARROZZINO BMW quattro posti seminuovo vendesi occasione. Limitanea 5, porta 10. 50210 Q
MOTOM 48 il prodigioso ciclomotore il più economico. Motoforniture, Valdirivo 36. 50265 Q
POSTEGGIO ed assistenza auto, via Stuparich 4. 50246 Q
TOPOLINO acquisterei preferibilmente, massimo 200.000, sicurissime rate. Telefonare 95476, Bonetti. 50232 Q
VESPA come nuova, affarone, vendesi. Vasari 17, Germani, mattinata e feriali. 70427 Q
VESPA carrozzino accessori vendesi occasionissima. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 50242 Q
VESPA Lambretta Gilera perfette vendonsi mattinata e feriali. Gambini 55-A. 50244 Q
VESPA 52, attrezzatissima, vendesi. Garage «Sardegna», via S. Lazzaro 19. 50122 Q
1400 berlina e cabriolet, 500 C Belvedere e trasformabili, ottime condizioni, vendonsi, anche ratealmente. Filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722. 2236 Q
500-C, Vespa, Galletto con carrozzino, Giardinetta, Standard 7 ql., Balilla, vendonsi. Geppa 8. 50237 Q
1500-B ottimo stato vendesi. Monfalcone, telefono 560, ore 14-16. 50057 Q
1100-E, 500-A, A, vend. scambio, rateazioni. Viale Miramare 1. 50219 Q

R Cap. soc. cass. az. L. 50

A persona disponente cauzione offriamo stipendio cointeressenza gestione nuovo magazzino vendita mobili in commissione. Offerte dettagliate Cass. 1158 R UPI.
ASSOCIEREI persona disposta collaborare vendita articoli fotografici, elettrici, radio, disponga 600-800.000. Negozio fotografia, Marconi 24, ore 16-18. 70365 R
AZIENDA commerciale assocerebbe autista con capitale. Cassetta 14568 R UPI.
CINEMA centralissimo vendesi oppure in consegna. Rivolgersi Bar Loggia. 50228 R
CITTADINA Friuli affittasi avviato centrale bar. Pancani, Latisana (Udine). 6512 R
CHIOSCO metalvetro superficie 36 metri quadrati, impianti acqua luce forza, adatto attività commerciale o artigiana, cedesi proprietà. Telefonare 32728. 50202 R
IMPORTANTE vinicola cerca soci collaboratori, possibilmente pratici ramo. Offerte con referenze, capitale disponibile. Cass. 14565 R U. P. I.
LATTERIA, caffè, analcoolici, avviata, rionale, cedesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 50263 R
LATTERIA o latteria-caffè oppure rivendita pane, acquisto contanti. Cass. 14522 R UPI.
LICENZA alimentari all'ingrosso cercasi. Cass. 14514 R UPI.
LAVORATORIO pasticceria cioccolateria, darei consegna, eventualmente cederei. Cass. 14484 R U. P. I.
MAGAZZINO adatto ufficio arredato cedesi. Cass. 14563 R UPI.
NEGOZI centralissimi grandi, cedonsi causa altri impegni. Cassetta 14567 R UPI.
NEGOZIETTO mercerie abbigliamento rimagliatura calze, ricami macchina, bene avviato, vendesi. Offerte Cass. 14550 R UPI.
NEGOZIETTO vendita rimagliatura calze, affittasi. Ind. 50156 R UPI
NEGOZIO centrale pelletterie avviatissimo occasione vendesi. Offerte Cass. 14547 R UPI.
NEGOZIO mercerie, manifatture, cartoleria, posizione unica, cedesi 8.000.000 trattabili. Offerte Cassetta 14544 R UPI.
NEGOZIO centralissimo camiceria abbigliamento vendesi 2.500.000. Cass. 14579 R UPI.
NEGOZIO tessuti confezioni cedesi causa partenza. Cass. 14563 R. U.P.I.

S Case ville terreni L. 50

A. BARCOLA villa lussuosa nuova costruzione, pronta entrata, 8 stanze, cucina, bagno, caloriferi, garage, terrazza, giardino, vendesi o affittasi. Telef. 33085, Leoni. 70353 S
ALLOGGIO in costruenda villa, Romagna, per entrata prossima primavera, buone condizioni, vende Amm. Trevisan, Mazzini 18, 9-12. 50107 S
APPARTAMENTI di prossima edificazione con o senza mutuo Aldisio, zona giardino, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni telef. 7924. 50125 S
APPARTAMENTI signorili 5-6 stanze, posizione centralissima, vende primaria impresa costruzioni. Ancora pochi disponibili casa in costruzione. Tel. 23839. 50218 S
APPARTAMENTI liberi, occupati, diverse grandezze, posizioni, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 50263 S
APPARTAMENTI liberi occupati, 2-3-4 stanze, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
APPARTAMENTI liberi nuovi, magazzini, terreni, vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 50215 S
APPARTAMENTO libero signorile, via Franca, secondo piano, tre stanze, stanzino, telefono, bagno, ascensore, vendesi. Cass. 14574 S U. P. I.
CASETTA Barcola 3 stanze bagno contante 1.600.000, saldo facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
CASETTA con terreno comprerei o prenderei in affitto. Telefonare 96-710. 50073 S
CASETTA nuova libera 2 camere cucina, gabinetto, cantina, orto, 500 mq., vendesi. Campanelle 89. 50113 S
CONDOMINIO centralissimo libero, ufficio ambulatorio 3 stanze anticamera, 1.900.000, vendesi. Caccia 3. 50207 S
CONDOMINIO città, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, vendesi libero 2.800.000. Tel. 43545. 70439 S
LOCALE via Galleria adatto autorimessa vendesi. Tel. 44513. 50059 S
QUARTIERE libero 3 stanze accessori, rimesso nuovo, vendesi. Cass. 14567 S UPI.
VILLA città, libera, due quartieri, vendesi. Massima serietà. Scrivere Cass. 14494 S UPI.

T Villeggiature L. 50

VILLABASSA vicinanze campi sci affittasi appartamentino conveniente stagione invernale. Tel. 94548. 50237 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
SPOSEREI vedova o signorina anziana, sana, affettuosa, robusta, anche povera. Serietà. Cass. 14525 U. U.P.I.
VEDOVA, quartiere, risposerebbe distinto, posizione, serietà, 50-60 anni. Cass. 14572 U UPI.
30-ENNE diplomato ottima posizione, sano, sposerebbe bella, indipendente. Inanonime. Cassetta 24290 U UPI.
39-ANNI, cerca vedova, signorina, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cass. 14549 U UPI.
46-ENNE, presenza, buona, amante casa, conoscerebbe signore onesto, scopo matrimonio. Cassetta 14510 U UPI.
47-ENNE serio, solo, conoscerebbe signora, signorina anziana, onesta, scopo matrimonio. Cassetta 14519 U UPI.
48-ENNE vedovo con quartiere relazionerebbe con vedova o signorina, massimo 42 anni, scopo matrimonio. Cass. 14559 U UPI.
56-ENNE giovanile, con quartiere, conoscerebbe; scopo matrimonio, signore anziano. Scrivere Cassetta 14578 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA, radiestesista chiromante diplomata. Solitro 13 (fondo via Udine). 50128 V
«ASTRO», autorizzato studio professore, perito, psicografologia, chiromanzia scientifica. Consultazioni. Perizie. Consigli riservati, anche prematrimoniali. Romagna 11, telefono 31-449. 50249 V
MILENA, chiromanzia radiestesia (foto). Comprese domeniche, 10-20. Crispi 15, quarto. 50231 V